ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti...
C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 661

Anno 40 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — Trieste, Domenica 25 Maggio 1924 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 1395

La solenne seduta inaugurale della XXVII Legislatura

L'impostazione dei problemi nazionali nel discorso del Trono

Spirito nuovo

ROMA, 24

(e. a.) Il discorso della Corona rispecchia fedelmente il momento storico in di Fiume e l'accordo sul Giubaland, si un concreto e degno programma di lavori alla Camera nuova. Con l'annessione di fiume e l'accordo sul Giubaland, si completa a distanza di nove anni la realizzazione delle ragioni della guerra e delle aspirazioni del popolo italiano e la Nazione può celebrare solennissimamente la sua guerra e la sua vittoria, altra volta vilipesa e calpestata, e considera come un triste ricordo del turbinoso dopoguerra il 24 maggio 1920, quando si arrestavano in massa dalmati e fiumani e si fucilavano gli inermi studenti che commemoravano la guerra, o il 24 maggio 1922, quando i funerali dell'eroe romano Enrico Toti erano funestati da un sanguinoso agguato bolscevico nel quartiere più popolare della capitale.

Con la rappresentanza legislativa uscita dai comizi del 6 aprile si sanziona la nuova situazione politica, la quale secondo la parola del Sovrano «non è il prodotto di combinazioni temporanee di gruppi, ma è l'espressione di una fase storica di grande importanza e significazione». Con questa premessa non potevano non rivolgersi le espressioni di gratitudine del popolo italiano sia all'Esercito, alla Marina, all'Aereonautica, che hanno combattuto e vinta con lunghi e duri sacrifici la guerra, sia alla Milizia Nazionale, la quale completa oggi le forze militari della Nazione «che non può restare inerme tra armati e non può correre il pericolo di essere sorpresa dagli avvenimenti». Con queste ferme constatazioni e con l'accenno finale alla «volontà popolare che si è manifestata per l'intangibilità delle vere libertà, ma che ha chiaramente indicato di ripudiare ogni degenerazione e ogni forma di licenza, come ogni debolezza e tolleranza contrastanti con la saldezza della compagine nazionale e che ha riaffermato di voler subordinare i suoi interessi speciali individuali di categoria agli interessi generali e complessi della collettività», viene chiaramente delineato il carattere e le finalità del Governo nazionale, la cui opera di restaurazione energicamente iniziata deve essere, ha affermato il Sovrano, «non meno energicamente proseguita».

Per quanto contenute nella forma sobria e austera tradizionale dei discorsi della Corona, queste dichiarazioni riassumono e esaltano l'impidamente l'opera e i fini della politica mussoliniana. Il programma concreto assegnato alla nuova Assemblea legislativa muove da queste basi, e prende forza appunto da queste premesse. La concordia degli animi per il progresso civile del popolo, una politica estera dignitosa e vigile da assicurare all'Italia il suo posto nel mondo, la restituzione dello Stato alle sue funzioni fondamentali, liberandolo da quelle «statizzazioni» che l'avevano fatto una azienda industriale e commerciale sempre sull'orlo del fallimento; una politica di lavoro che dia al capitale la sicurezza e la convenienza della produzione e alla mano d'opera l'indispensabile elevamento morale ed economico; una politica finanziaria che assicuri la solidità del bilancio e non gravi eccessivamente sul contribuente: ecco le linee principali dell'opera che la Camera nuova, sorreggendo il Governo, deve compiere.

Molto significativo è apparso il lungo accenno alla politica sociale e ai rapporti tra datori di lavoro e classe lavoratrice. Il discorso della Corona ha riconfermato qui il proposito già espresso dall'on. Mussolini dinanzi al Convegno nazionale delle corporazioni, di tutelare validamente gli interessi del popolo lavoratore col riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro, con una seria e vasta legislazione di assistenza sociale e con l'armonia e la collaborazione delle classi, che sono tutte legate alle fortune della Patria.

Questi propositi, dettagliatamente e esplicitamente enunciati, sono considerati stasera dal *Corriere d'Italia* «come ispirati ad una sana democrazia». Abbandonando il tradizionale linguaggio politico parlamentare del vecchio mondo montecitoriale, si può dire che essi sono propositi degni di un Governo che subordina gli interessi dei singoli al benessere della collettività e alle sorti della Nazione, di un Governo che prende cura di tutti i cittadini, siano essi datori di lavoro o umili lavoratori manuali, che tende a raggiungere la prosperità del Paese e un più alto tenore di vita del popolo, coefficienti entrambi indispensabili all'avvenire della Patria e alla conquista del giusto posto che spetta all'Italia nel mondo.

Politica di destra o di sinistra, sana democrazia o conservatorismo reazionario: sono parole che non hanno ormai più senso. Mussolini stesso ha amato recentemente proclamarsi un «reazionario rivoluzionario», e tale, «reazionario rivoluzionario», è il carattere della sua energica e magnifica opera di ricostruzione nazionale: reazione contro tutte le licenze e le degenerazioni che avevano avvilito l'autorità dello Stato ed abbassato la dignità della Nazione: rivoluzione contro tutte le sopravvivenze egoistiche di uomini, di classi, di categoria, che hanno creduto e credono di poter subordinare i loro privilegi e i loro interessi a quelli dello Stato e della Nazione. Anche sotto questo aspetto, la XXVI Legislatura si inizia dunque come una era nuova.

La seduta reale

ROMA, 24 ore 11.30

L'inaugurazione della XXVII legislatura è stata più che altro una apoteosi di patriottismo.

Il Governo nazionale, costituito subito dopo la storica Marcia su Roma, ha voluto celebrare con particolare splendore e solennità l'apertura della nuova Camera e dare speciale risalto al congiungimento delle due epoche parimenti importanti del fascismo: la rivoluzionaria e la legislativa.

Alle nove le porte di Montecitorio si aprono.

Alle 9.45 vivamente felicitato dai deputati entra nell'aula l'on. Alfredo Rocco, designato per la presidenza della Camera. Egli si sofferma a conversare brevemente con gli on. Di Fausto Michele e Michele Bianchi.

Alle 10.10 giunge il Presidente del Consiglio on. Mussolini, fatto segno a grandi dimostrazioni di simpatia. Il Duce, contrariamente al solito, è sorridente e risponde con cenni del capo agli applausi del pubblico.

Alle 10.15 echeggiano nella Piazza del Quirinale — in cui dietro i cordoni di truppa si pigia la folla — le liete note della fanfara reale, preannunzianti l'uscita delle carrozze di Corte. I soldati schierati presentano le armi. Le campane di Montecitorio annunciano con festosi rintocchi l'uscita del corteo.

Il passaggio dei Sovrani per il breve tratto di via Nazionale e per il Corso è veramente trionfale. Le acclamazioni sono altissime. I romani non cessano di tributare loro la dimostrazione più entusiastica. Dalle finestre e da dietro i cordoni sono lanciati fiori che vanno a formare sul pavimento, ove spicca un'arenella gialla, un tappeto floreale profumato.

Pochi istanti dopo si odono gli applausi della folla e gli squilli delle trombe segnalano l'arrivo della Piazza di Montecitorio del primo gruppo delle berline di gala. Si avanza il manipolo splendente di corazzieri e la banda intona l'Inno Reale.

Dalla prima vettura di gala scendono la Regina Elena e le Principesse reali. Ossequiano le auguste dame i ministri e le presidenze del Senato e della Camera. La Regina entra nel palazzo tra le acclamazioni della folla.

Ad incontrare il Sovrano si avanza sotto il baldacchino di velluto cremisi il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, nella sua ricca uniforme di Primo Ministro. Dietro l'on. Mussolini si affollano gli altri membri del Gabinetto e cioè: ministri Oviglio, Federzoni, Thaon di Revel, Di Giorgio, De Stefani, e i sottosegretari Acerbo, Finzi, Sardi, Marchi e Lupi, tutti in uniforme.

Il Re risponde sorridendo al saluto dell'on. Mussolini che è a capo scoperto e col Principe Ereditario entra nel Palazzo seguito dai membri del Gabinetto e dalla rappresentanza della Camera e del Senato.

Alle ore 10.30 precise preceduto da due valletti della Camera e del Senato entra il Re.

I deputati sono in piedi e non appena scorgono il Sovrano applaudono freneticamente. Dietro il Sovrano scorgiamo i principi della Real Casa, e cioè il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Pistoia e il Principe di Udine.

L'applauso con cui i deputati accolgono il Re è frenetico e indescrivibile. Esso dura parecchi minuti e fa accomunare le tribune nella simpatica dimostrazione. La Regina e il Principe ereditario e le Principesse sono in piedi.

Il Re, visibilmente commosso, ascende le scale del trono e si irrigidisce in una posizione d'attenti, mentre gli applausi continuano incessanti. Il Duca d'Aosta si inchina dinanzi al Sovrano e prende posto alla sua destra e così fanno gli altri principi. Cessati gli applausi e gli evviva al Re, il Presidente del Consiglio si avanza di qualche passo e presi gli ordini dal Sovrano dice: «Signori senatori! signori deputati. S. M. Il Re vi invita a sedere». Tutti siedono. L'on. Mussolini con voce chiara inizia dall'on. Abisso l'appello nominale, dopo aver pronunciato la formula del giuramento. Tutti giurano, levando in alto la mano. I socialisti e i comunisti non rispondono all'appello che dura una quindicina di minuti.

Il discorso della Corona

„Signori senatori, signori deputati!

Si compiono oggi nove anni dal giorno nel quale l'Italia, rotti gli indugi, iniziò la grande guerra per le supreme ragioni del suo avvenire. Non è senza alto significato la scelta di questa data per la riapertura del Parlamento.

Attenuato ormai anche il profondo travaglio seguito alla lotta duramente contrastata, oggi che la stessa generazione della vittoria regge il Governo e costituisce la grande maggioranza dell'assemblea elettiva, il popolo italiano, raccolto nella sua legittima rappresentanza, rinnova solennemente il tributo di gratitudine a tutti coloro che cooperarono alla sua nuova grandezza e riafferma la sua fede e la sua volontà per la maggiore consacrazione dell'immane sacrificio destinato ad illuminare di luce indeclinabile la giornata della sua storia: la sistemazione del confine orientale con l'annessione di Fiume alla Patria, l'unificazione legislativa ed amministrativa delle nuove province in via di compimento, il fermo indirizzo della politica estera per assicurare all'Italia il posto che merita fra gli Stati rendono ormai acquistata alla storia la soluzione dei principali problemi della nostra guerra.

L'omaggio alle forze armate dello Stato

Nel riconoscere il grande valore morale e politico, Governo e popolo rinnovano il loro riconoscente saluto all'Esercito, gloria della nazione e presidio sicuro ed incrollabile delle sue maggiori fortune, ed alla Marina, fiera custode delle invitte tradizioni e vigile scolta della Patria per la sicurezza dei suoi traffici e per la difesa delle sue insegne, ed inviano il saluto augurale all'Aviazione già ricca di fasti memorabili e di sacrifici superbi ed alla Milizia Nazionale che completa le forze militari della Nazione, col concorso volontario della generosa gioventù anelante a temprare, nell'addestramento alle armi, il suo entusiasmo e la sua fede.

E il nostro pensiero memore e commosso, si rivolge, poi, a tutto il popolo italiano che, generoso nella fortuna, come forte nelle avversità, nella resistenza e nei sacrifici seppe con impavido animo, sostenere anche il turbinoso periodo seguito alla guerra. Se errori furono commessi — e la colpa non fu forse tutta di uomini, ma anche di eventi — a superarli soccorsero il cosciente entusiasmo e la disciplina della gioventù della guerra e della vittoria che spezzò il cerchio che serrava ed intristiva l'esistenza dello Stato.

Il Paese, fatto sicuro del suo avvenire, ha accelerato il suo ritmo di vita, dando sanzione solenne alla nuova situazione fondamentale politica, la quale non è il prodotto di combinazioni temporanee di gruppi, ma è l'espressione di una fase storica di grande importanza e significazione.

La concordia degli animi

Nel nuovo periodo di vita nazionale che si apre, la concordia degli animi costituisce elemento fondamentale di civile progresso del popolo nostro il quale, nelle manifestazioni di operosità e di coscienza civile, ha dimostrato lo slancio verso una maggiore espansione materiale e spirituale, mentre la sua maturità politica si adegua alla confortante potenza demografica della razza. Il mio Governo, con gli atti fin qui compiuti, ha già impresso nuovo vigore alla compagine statale organizzando l'amministrazione centrale e locale in tutti gli uffici ed istituti, riformando la scuola nello spirito, nei programmi e nella disciplina, secondo le esigenze del pensiero nazionale, sistemando la finanza, riordinando le forze militari, ripristinando l'autorità effettiva dello Stato nelle Colonie, favorendo lo sviluppo economico del Paese senza trascurare — in armonia colle esigenze generali — le urgenti necessità degli interessi regionali. Quest'opera energicamente iniziata deve essere non meno energicamente eseguita. Le nostre istituzioni politiche ed amministrative devono ancora essere perfezionate per acquistare forme e metodi consentanei alle moderne esigenze circa ai rapporti tra lo Stato ed i cittadini, onde, liberandosi da taluni servizi che meglio possono essere esercitati dai privati, possa lo Stato dar più intensa attività alle sue funzioni fondamentali.

E così la riforma di alcuni importanti istituti di diritto civile, del Codice di Commercio e del Codice per la Marina mercantile darà alle vecchie e alle nuove provincie uniformità di leggi, adeguate alle attuali necessità ed alle tradizioni giuridiche della Nazione.

Il processo civile sarà reso più agile e pronto. Nuova e sempre più vigile cura dovrà essere data alla risoluzione dei problemi militari secondo la potenzialità economica del Paese ed in relazione alle esigenze della politica estera.

L'Italia non può restare inerme tra armati

L'Italia non può restare inerme tra armati, non può correre l'enorme pericolo di essere sorpresa dagli avvenimenti. Il consolidamento interno e finanziario del Paese consentono, ormai, tale possibilità che ci permette di svolgere una politica estera pacifica ma con dignità e con la costante tutela dei nostri interessi.

Il problema delle riparazioni e le questioni che ad esso si connettono rappresentano oggi la massima preoccupazione europea. L'Italia, seguendo le sue direttive, è pronta ad adoperarsi in ogni modo perchè si giunga ad un'equa soluzione per dissipare i pericoli sovrastanti ed è disposta anche a compiere dei sacrifici per garantire la pace, purchè naturalmente, siano salvaguardati i suoi legittimi, fondamentali interessi. Le convenzioni col Regno serbo-croato-sloveno ci permetteranno di avviare coi nostri vicini un'attiva ed amichevole collaborazione i cui benefici effetti si risentiranno in tutta l'Europa danubiana e balcanica. I recenti accordi con la Russia ed i trattati infine di Losanna che entreranno fra breve in vigore ci consentiranno di ravvivare la nostra opera di pace, i nostri traffici ed i nostri commerci.

Per la tutela dei lavoratori

I benefici economici ed i progressi tecnici raggiunti non sono che un mezzo per aprire la via ad una politica di speciale interessamento per le classi lavoratrici, siano esse manuali o tecniche o professionali; siano esse dei campi, delle officine, dei laboratori o degli uffici. Ferma l'autorità dello Stato, saldi i cardini fondamentali del nostro sistema economico, ricondotte tutte le classi e le categorie nell'ambito della disciplina nazionale, rivendicata al legislatore la sua funzione moderatrice, un indirizzo organico di equa tutela di tutti gli interessi convergenti all'unico fine sociale deve assicurare a chiunque dia un lavoro produttivo, un benessere materiale e spirituale il più alto possibile per rendere tutte le categorie dei cittadini sempre più aderenti allo sviluppo ed interessarli alle fortune della Nazione. Una ferma vigilanza dei patti di lavoro, che garantisca, insieme con le perfezionate forme di assicurazioni sociali, la stabilità della vita delle classi operaie, tecniche ed impiegatizie, liberandole dall'incubo dell'incerto domani ed altre provvidenze legislative apriranno la via a concreti miglioramenti economici e morali che consentano ad esse anche una più intensa e disciplinata partecipazione ai doveri sociali. E così la loro viva voce potrà insieme a quella delle altre categorie dei vari produttori farsi sentire attraverso gli istituti esistenti ed in altri che si rendessero necessari nella vita costituzionale dello Stato.

Ricevendo dal nuovo orientamento stabilità e sicurezza per le loro intraprese, i datori di lavoro comprenderanno la saggezza di un programma che renda i loro diretti collaboratori nel campo del lavoro agricolo ed industriale elemento sostanziale della grandezza del Paese.

A questi intendimenti, con una politica di libero svolgimento di ogni sana iniziativa coopereranno i trattati commerciali con le potenze estere già conclusi e quelli in corso di trattative ai quali il mio Governo ha dato e continuerà a dare assidue cure. Essi, pur tenendo conto delle peculiari ragioni di interesse che collegano l'Italia con le varie nazioni, sono stati e saranno guidati dalla costante preoccupazione di tutelare equamente, con gli interessi delle industrie che cercano nuovi sbocchi alla promettente rinascita, quelli dell'agricoltura alla quale il mio Governo darà cure sempre più vigorose specialmente per consolidare la piccola e media proprietà e favorire il possesso familiare della terra ai lavoratori da un lato, per risolvere, dall'altro, i problemi tecnici e finanziari connessi con un più rigoglioso sviluppo della nostra economia agraria che tanta parte ha nella vita economica e sociale del Paese.

Il pareggio del bilancio

Nel campo della pubblica finanza questa legislatura si apre con un bilancio dello Stato ricondotto per tenacità di propositi e per il patriottismo ammirevole del contribuente, al pareggio tra le spese e le entrate e con un sistema tributario in processo di realizzazione, in cui le basi transitorie di guerra sono state sostituite con basi permanenti più vaste.

E' da ritenere che le nuove fortune della privata economia, immancabili in un ambiente di pacifico e tranquillo lavoro condurranno ad un aumento delle pubbliche entrate e sarà consentita quindi una sia pure graduale e ponderata riduzione delle maggiori gravezze, che sarà resa anche più agevole da una migliore e più generale applicazione delle leggi tributarie. Non siamo ancora però al punto in cui il bilancio consenta elasticità nelle iniziative di spese, poichè si dovrà tenere presente che gli eventuali margini di avanzo dovranno essere destinati, oltre che agli alleggerimenti fiscali, alla diminuzione del debito fluttuante dello Stato. Sussistono ancora in questo ordine di fatti alcuni elementi di instabilità ed altri non peranco definiti che dipendono così da circostanze di ordine monetario come da regolamentazioni di rapporti internazionali. Ma a prescindere da questi elementi, il pareggio del bilancio è stato assicurato, e potrà essere conservato senza compromettere la efficienza dei pubblici servizi.

Signori senatori, signori deputati!

Tutti i complessi problemi della vita sociale divenuti più urgenti e difficili con le nuove e cresciute esigenze di un popolo che sente tutto il proprio valore, avranno dalla vostra esperienza e dal vostro studio le migliori risoluzioni. Voi ne sentite l'urgenza come ne apprezzate la necessità.

In tutta la estensione delle vostre facoltà, voi sarete la fedele espressione della volontà popolare, che vuole intangibili, sì, le vere libertà, ma che ha chiaramente indicato di ripudiare ogni degenerazione e ogni forma di licenza, come ogni debolezza e tolleranza contrastante con la saldezza della compagine nazionale, e che ha riaffermato di voler subordinare i suoi interessi speciali, individuali e di categoria agli interessi generali e complessi della collettività.

Voi darete l'opera vostra saggia e sicura al nobilissimo intento, affinchè nel rinnovato equilibrio di tutte le energie, nella rinata coscienza dei doveri, nella ferma disciplina di una vita civile operosa, si acceleri il compimento dei nuovi destini della Patria.

Alla fine del discorso, sono le 11.10, l'assemblea scatta in piedi, gridando entusiasticamente «viva il Re, viva Casa Savoia!» Cessati gli applausi, il Presidente del Consiglio dice a voce chiara: «Signori senatori! Signori deputati! In nome di S. M. dichiaro aperta la prima sessione della 27.a Legislatura».

Il Re si alza mentre i deputati rinnovano gli applausi e saluta la Regina che si inchina. Alle 11.15 il Re, accompagnato dal seguito sce dall'aula, e l'assemblea tributa alla Regina una calorosissima ovazione. Usciti i Sovrani, i deputati nazionali intonano l'Inno fascista, mentre l'aula si sfolla lentamente. Sono le 11.20.

La Camera si riunirà il 27 corr.

per l'elezione della Presidenza

ROMA, 24

Nel pomeriggio è stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno della prima seduta della Camera che avrà luogo il 27 corr. alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Tovini. L'ordine del giorno reca l'elezione del Presidente e degli altri membri dell'ufficio di Presidenza, e cioè di 4 vicepresidenti, 8 segretari e 3 questori. Per la maggioranza si fanno i nomi, quali candidati alla vicepresidenza, degli on. Gasparotto, Dino Grandi e Buttafuochi. Il quarto posto della vicepresidenza sarà lasciato alla minoranza. Per la maggioranza, candidato alla presidenza è, come è noto, l'on. Alferdo Rocco.

La commissione parlamentare fascista incaricata dello studio del nuovo regolamento ha proceduto alla designazione dei membri del nuovo comitato direttivo di maggioranza, nelle persone degli on. Polverelli, Bottai, Michele Bianchi, Giunta, Grandi, Scialoia, Farinacci, Casertano, Sarocchi e Mattei Gentili. Non è escluso però che questa lista all'ultimo momento possa subire qualche modificazione.

Cominciano intanto le riunioni dei gruppi. I popolari si sono riuniti nel pomeriggio di oggi ed hanno deciso di votare scheda bianca per la elezione a Presidente e di portare come candidato alla vicepresidenza l'on. Di Rodinò. Si è proceduto anche alla nomina del direttorio del gruppo, che è risultato composto degli on. Albisio, Jaccini, Marconcini e Cingolani. Segretario del gruppo è stato eletto l'on. Gronchi e vicesegretario l'on. Tupini. Il gruppo parlamentare popolare sarà rappresentato in seno al Consiglio nazionale dagli on. Boggiano Pico, Di Fausto, Di Rodinò, Mauri, Martini e Achille Grandi. I socialisti unitari voteranno scheda bianca per l'elezione di tutti i membri dell'ufficio di presidenza. Il direttorio dei socialisti massimalisti si riunirà lunedì, e martedì avrà luogo la riunione del gruppo parlamentare. L'opposizione costituzionale, dopo uno scambio d'idee ha deciso di votare scheda bianca per tutte le cariche della presidenza.

Stamane a Montecitorio i giornalisti, notando il collega on. Amicucci, lo hanno salutato con reiterati applausi. A nome del Sindacato della stampa parlamentare, gli rivolse un cordiale e affettuoso saluto il collega Alberto Rocco.

Commenti della stampa romana

ROMA, 24

Commentando il discorso della Corona, la *Tribuna* scrive: «Siamo di fronte ad una esposizione serena che per la sua corrispondenza allo spirito pubblico sarà letta con piacere generale. Il discorso della Corona ha un valore programmatico più per il riferimento all'opera già compiuta e per lo spirito da cui è animato che per le promesse che contiene. Più che il programma, però è lo spirito che importa in questo discorso».

La *Tribuna* cita a questo punto quel passo in cui il Re parla di un indirizzo organico di equa tutela di tutti gli interessi ed in proposito osserva:

«Ecco il concetto democratico ultra inquadrato in una concezione non anarchica dello Stato, ecco in pochissime parole espresso il criterio di una moderna democrazia di Governo, ecco indicato con formulazioni precise quello che immediatamente si può fare per la grande maggioranza che lavora, ma soprattutto ecco qui il segreto spirituale per giungere a quella concordia degli animi che traducendo l'aspirazione più grande degli italiani. l'Augusto Sovrano ed il Governo hanno posto come programma della XXVII Legislatura.

Il *Giornale d'Italia*, rilevando che il discorso della Corona muove dalla celebrazione della nostra entrata in guerra, osserva che il valore positivo di quel gesto, che nel tempo apparirà sempre più alto, ha trovato finalmente la sua espressione più meditata ed insieme più decifrante nelle parole del Re e più di tutto — soggiunge il giornale — in quanto muove da tali premesse di verità e giustizia storica. Quella parola si innalza e si diffonde non nei limiti angusti di un contratto a comprendere ed interpretare i voti fervidi e giusti di tutti i cittadini di tutte le categorie. Era equo e suggestivo invocare provvedimenti in soccorso degli umili, ma nella mentalità ormai costituita gli umili erano soltanto i lavoratori, anzi quelli delle officine esclusivamente, già organizzati. Ora no, sofferenti per disuguaglianza sociale sono pure, ed in quale ampio numero, gli operai nei campi, negli uffici, nella ricerca affannosa delle occupazioni tecniche, quanti insomma concorrono all' opera essenziale della produzione, ed a tutti — dice il discorso — si deve assistenze. E per ciò, per la nobiltà della visione da cui parte e di cui si nutre, il discorso del Sovrano si tramuta in larghissimo programma di Governo.

L'*Idea Nazionale* scrive: «Il discorso della Corona nella sua linea esteriore della distribuzione delle parti, nel tono fondamentale nello stesso contenuto, è rimasto fedele alle tradizioni, il che dà a dimostrare che il Governo fascista ha perfetto il senso dello Stato e della continuità storica della vita nazionale, pur attraverso gli errori e le rinunce disastrose oltre i quali sorse ed insorse». Il giornale continua rilevando che se il tono del discorso si mantiene nella linea tradizionale, il vigore del suo contenuto ne fa un documento nuovo, in cui si sente che per bocca del Sovrano parla un Governo sicuro ed uno Stato forte. Quindi così conclude: « Il valore nuovo del discorso è tutto in ciò, in questo senso di sicurezza, in questo inizio di volontà risultante non dalle buone intenzioni, ma dalle buone opere. Attraverso la parola dell'Augusto Sovrano risulta chiaro che la ricostruzione non è più un mito, ma un fatto, che anzi l'ora della ricostruzione sta per chiudersi e sta per iniziarsi l'ora della potenza».

L' *Impero* pone in rilievo il tono generale del discorso, che dice di inusitata energia e sicurezza e quindi così conclude: «Vittorio Emanuele III, questo insigne monarca che ha sempre saputo intendere le necessità nazionali e ad esse si è inchinato fin quasi all'estremo sacrificio, non poteva non intenderle anche questa volta».

Il *Mondo*, premesso che le parole di riconoscenza e di saluto rivolte dal Capo dello Stato all'Esercito ed al popolo italiano nell'anniversario decennale dal giorno col quale ebbe inizio un corso di eventi così memorandi ed un così profondo travaglio di storia e di vita, troveranno un'eco sincerissima nell'animo di tutti i cittadini, così come hanno raccolto l'unanime ed incondizionata approvazione dei senatori e deputati raccolti oggi a Montecitorio, dice che non si può associare al saluto rivolto alla Milizia Nazionale.

La partenza dei Reali per Londra

Il significato della visita secondo una nota ufficiosa

ROMA, 24

Questa sera, alle 21.45, con treno speciale, sono partiti per Londra, per la via di Francia, il Re e la Regina, il Principe ereditario Umberto e la Principessa Mafalda. Il seguito che accompagna i Reali è così costituito: conte Alessandro Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa; gen. Cittadini, primo aiutante di campo generale; contramm. di divisione Attilio Bonaldi, governatore del Principe di Piemonte; contramm. di divisione Roberto Monaco duca di Longano, aiutante di campo generale del Re; tenente colonnello Carlo Marzano, aiutante di campo; nobile Eugenio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa e dei principi di Cerveteri, maestro delle cerimonie di Corte; Maria Costa Carrù, marchesa di Trinità, dama di Corte della Regina; contessa Guglielmina Campello; principessa Boncompagni Ludovisi, dama di Corte della Regina; conte Paolo Costa Carrù di Trinità, gentiluomo di Corte della Regina; capitano marchese Campanari, di Piemonte Reale.

I Sovrani sono partiti in forma privatissima e alla stazione ad ossequiarli non si trovava che il Presidente del Consiglio on. Mussolini, insieme col ministro delle Comunicazioni on. Ciano, col sottosegretario alla Presidenza bar. Acerbo, col sen. De Bono e col marchese Paulucci dei Calboli-Barone.

Una nota ufficiosa dice che la visita dei Reali a Londra, in restituzione di quella compiuta dai Sovrani britannici in Italia, è seguita con particolare consenso dall'opinione pubblica del nostro Paese. Le accoglienze che il Re e la Regina e i principi avranno indubbiamente spontanee e calorose da parte del popolo britannico, sono destinate a produrre la più simpatica e profonda ripercussione. La fervida attesa segnalata d'altro canto dai giornali inglesi per l'arrivo in quella capitale dei nostri Sovrani, dimostra che ancora una volta i sentimenti dell'uno e dell'altro popolo saranno profondamente intonati nel salutare l'avvenimento. Per quanto la visita dei Reali d'Italia a Londra abbia come già quella dei Reali d'Inghilterra a Roma essenzialmente carattere di un atto di cortesia fra le due Corti e di cordialità fra le due famiglie regnanti, non sfugge al popolo italiano l'alto significato del viaggio, significato il quale si riflette nell'atmosfera generale dei rapporti tra le due nazioni. Quando la storia della dinastia è così profondamente inserita nella storia delle rispettive nazioni, quando le case regnanti sono circondate dall'affetto immutevole e profondo dei rispettivi popoli, quando cioè, la vita delle nazioni è intimamente legata con quella dei rispettivi Sovrani come accade tanto per l'Italia quanto per l'Inghilterra, ogni avvenimento e ogni manifestazione della Reggia posseggono di per sè stesse carattere nazionale e interpretano i sentimenti dei popoli.

L'attesa in Inghilterra

Calorosi consensi all'accordo per il Giubaland

LONDRA, 24

L'attesa per l'arrivo dei Reali d'Italia è vivissima e l'annuncio della soluzione della questione del Giubaland è stata la migliore preparazione per le trionfali accoglienze che la popolazione londinese prepara loro.

Il *Manchester Guardian* dedica un particolare editoriale all'accordo raggiunto. La vertenza per il Giubaland è felicemente chiusa — scrive il giornale. — Le lunghe negoziazioni avevano sollevato scarso interesse nel nostro paese, ma erano state oggetto di molti commenti giornalistici in Italia. La promessa di garantire all'Italia, tra le altre cose, un'estensione della Somalia italiana nella confinante colonia inglese del Kenia, era uno dei punti delle ardue trattative che condussero al segreto e non mai accreditato Patto di Londra, che aiutò a fare entrare l'Italia in guerra dalla nostra parte. Il lungo ritardo nella fissazione delle frontiere, che ha indotto a qualcuno dei giornalisti italiani meno respnosabili a suggerire che l'Inghilterra intendeva sottrarsi a un debito d'onore è dipeso da due cose: la difficoltà di stabilire qualsiasi frontiera in una terra deserta, abitata da tribù nomadi, e l'idea del precedente Governo inglese, di far dipendere la questione del Giubaland da quella del Dodecaneso. Non vi era nulla di buono in quell'abbinamento. Anzi si generava una disputa internazionale. Macdonald ha fatto bene a separare le questioni. Sulla questione dei limiti delle due frontiere egli tuttavia non ha tenuto alle massime proposte avanzate dal Governo dell'on. Mussolini; accettarle avrebbe significato rinunziare ad una parte della colonia del Kenia con la perdita di Lornia, che è la principale fonte di acqua per le tribù di quel distretto. Esse sarebbero state in qualsiasi momento tratte a combattere in Somolia, poichè sarebbero state obbligate ad attraversare la frontiera per attingere acqua. Le complicazioni eventuali avrebbero potuto assumere l'importanza di incidenti internazionali.

La linea di frontiera sulla quale l'Italia e l'Inghilterra si sono ora accordate, è quella suggerita da lord Milner e leggermente modificata dal sen. Scialoia quattro anni or sono. L'accordo è stipulato in modo da dare alle tribù del Kenja separati rifornimenti di acqua e di ridurre così al minimo le cause di conflitto. Non vi è poi nessuna ragione perchè la soluzione ora raggiunta non fosse confermata giò nel 1920 evitando una ragione di doglianza da parte dell'Italia.

Tutti gli altri giornali si rallegrano egualmente per l'arrendevolzza mostrata da Macdonald in questo momento. Così il *Daily News* scrive che l'accordo rimuove la unica nube nelle relazioni tra i due paesi; l'*Evening Standar*, che non vi potrebbe essere migliore augurio per il successo della visita dei Reali. Rimangono ancora questioni tecniche che saranno discusse dagli esperti, ma che non potranno toccare l'accordo politico raggiunto. E' questa una prova del desiderio di accordo delle due parti per mantenere l'amicizia anglo-italiana. Inoltre, la decisione italiana di incorporare la Milizia fascista nell'Esercito nazionale — conclude il giornale — è tale, che dovrebbe aumentare la fiducia dell'Inghilterra verso l'on. Mussolini.

Il *Times* dice che al popolo inglese rincrescerà di non poter vedere lo statista italiano a Londra che sta risolvendo i problemi della nuova Italia e che si sperava potesse accompagnare Re Vittorio e la sua augusta consorte. Comunque, la visita non potrà non avere qualche importanza politica. Il fatto che nessun ministro accompagna il Re d'Italia, come nessun ministro accompagnò Re Giorgio a Roma, indica che nessuna questione verrà trattata nel dettaglio. Ma per felice coincidenza il risultato delle trattative dirette tra Macdonald e Mussolini circa il Giubaland, fa sperare che una volta eliminato questo problema, vi potranno essere ormai minori difficoltà nello stabilire una comunità di vedute tra l'Italia e la Granbretagna sui maggiori problemi di Europa.

L'anniversario della guerra
celebrato in tutta Italia

ROMA, 24

L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato celebrato in tutto il Paese, con cortei, dimostrazioni, discorsi e altre cerimonie patriottiche.

A Roma la cittadinanza ha voluto onorare i morti per la grandezza della Patria, recandosi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Un corteo imponente si è formato nel pomeriggio a piazza del Popolo. Vi hanno partecipato insieme ad ogni classe di cittadini, le associazioni dei combattenti, mutilati, madri e vedove dei caduti, del Nastro Azzurro, dei volontari di guerra, trinceristi, veterani, garibaldini e veterani dell'Esercito: una moltitudine disciplinata e composta, di cui i più recano sul petto e all'occhiello i segni del valore e delle benemerenze patriottiche. Nelle prime file, tra i consoci del Nastro Azzurro era l'on. Lissia, sottosegretario alle Finanze. Il corteo, preceduto dalla banda dell'82.o e aperto dai vessilliferi e da alcuni combattenti che portavano a braccia una corona votiva di lauro e di quercia dai nastri nazionali, ha proceduto per il Corso tra il suono delle musiche, mentre al suo passaggio si acclamava dalle finestre e dai balconi imbandierati.

A Piazza Venezia erano intanto in attesa, schierate in quadrato, le rappresentanze degli universitari fascisti, degli avanguardisti, dei Balilla, del Fascio femminile e di altre associazioni e sodalizi patriottici. Presso al monumento, intorno al gonfalone, si trovavano i membri del Direttorio del Fascio di Roma. I componenti il corteo hanno salito le scale del monumento e, mentre le bandiere si disponevano ai lati della tomba e la corona veniva deposta, la folla si è raccolta davanti all'altare della Patria in devoto silenzio. E' stato un momento di suprema commozione per tutti gli astanti. Una voce intanto, rompendo il silenzio, ha ingiunto: «In ginocchio!» E tutti si sono genuflessi. La patriottica cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento di tutte le associazioni davanti alla tomba.

A Milano è stata celebrata una messa di campo in suffragio dei caduti, alla presenza delle autorità civili e militari. Sul monumento che copre i resti dei soldati italiani ed alleati sono state deposte corone di fiori. Corone di alloro vennero pure deposte sulle diverse lapidi ricordanti i caduti.

A Venezia, le associazioni patriottiche hanno fatto affiggere manifesti rievocanti la storica data. Stamane nel cortile del palazzo Ducale, presenti le autorità, le associazioni, le rappresentanze delle scuole e grande folla, è stata celebrata una solenne messa di campo in suffragio degli eroi caduti in guerra. Nel pomeriggio, al Teatro La Fenice, il cappellano degli arditi e legionario fiumano, don Reginaldo Giugliani, ha tenuto un applaudito discorso commemorativo agli orfani di guerra ed ai fanciulli delle scuole complementari. Durante tutta la giornata, il recinto del cimitero dell'isola di S. Michele è stato mèta di un pietoso e patriottico pellegrinaggio da parte della cittadinanza e di associazioni che hanno letteralmente ricoperto di fiori le tombe dei gloriosi caduti. Stasera la piazza S. Marco e tutti gli edifici militari saranno sfarzosamente illuminati.

A Bologna, alla presenza delle principali autorità cittadine e di molte associazioni, è stata celebrata una messa da campo in suffragio dei caduti, sulle cui tombe sono state deposte corone di fiori. Una corona di alloro è stata pure deposta sulla lapide monumentale recante il Bollettino della Vittoria.

Colloqui del Presidente del Consiglio
per il prestito alla Jugoslavia e la stazione di Milano

ROMA, 24

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto il gr. uff. Giuseppe Rusconi e il comm. Alessandro Rossini, i quali a nome della Banca Popolare di Milano e della Banca Adriatica di Trieste, gli hanno presentato ed illustrato un progetto elaborato dal direttore della Banca Popolare di Milano, comm. Pirinoli, per il finanziamento dei lavori per la costruzione della nuova grande stazione ferroviaria di Milano. Essi lo hanno anche intrattenuto su altri problemi di indole finanziaria ed economica. Il Presidente ha ascoltato attentamente le esposizione ed ha promesso che avrebbe sottoposto il progetto agli organi competenti, mentre per le altre questioni, avrebbe concesso il suo appoggio. Si tratta del prestito di 600 milioni di lire alla Jugoslavia, prestito a cui parteciperà la Banca Adriatica di Trieste.

L'on. Mussolini cittadino onorario di Fiume

FIUME, 24

Il commissario straordinario per il Comune di Fiume, dott. Boragno, in seguito a richiesta unanime dei cittadini significata quest'oggi nella sala del Consiglio comunale per bocca dell'avv. Icilio Bacich, ha conferito la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. Del conferimento della cittadinanza al Presidente del Consiglio, che realizzò il voto di Fiume e che ha dato luogo ad una imponente manifestazione patriottica, è stata data notizia all'on. Mussolini con un messaggio del Fascio. In questa occasione il viale 17 Settembre è stato intitolato a Benito Mussolini. La città per la ricorrenza del 24 maggio è imbandierata e illuminata.

Il riordinamento delle miniere d'Idria

ROMA, 24

Tra i decreti presentati dall'on. Corbino, ministro dell'Economia Nazionale all'approvazione del Consiglio dei ministri nella seduta di ieri, figura quello relativo al riordinamento delle miniere statali di mercurio di Idria. Come è noto, questa miniera viene esercitata direttamente dallo Stato a mezzo dell'Ispettorato generale delle miniere, e rappresenta la seconda in ordine di importanza delle miniere di mercurio esistenti al mondo. L'azienda verrà costituita in forma autonoma con una direzione generale e un Consiglio d'amministrazione nominato dal Governo. A tale decisione si è addivenuti soprattutto per sveltire il funzionamento commerciale dell'azienda e metterla in condizioni di sostenere la concorrenza che si prevede prossima per l'apertura di nuove miniere. A far parte del Consiglio d'amministrazione, insieme al funzionario che già per conto dello Stato si specializzò nell'industria del mercurio, e cioè il prof. ing. Agostino Busachi, che già diresse questa azienda dalla Vittoria in poi, saranno chiamati il gr. uff. ing. Luigi Dompè, ispettore delle miniere, un ingegnere minerario già alto funzionario del Ministero di agricoltura e il prof. Umberto Savoia.

Masaryk partito per Genova
e Benes per Roma

SIRACUSA, 24

Il Presidente della Repubblica czeco-slovacca, Masaryk, proveniente da Taormina, è giunto alle 14.30 ed è ripartito alle ore 16 per Genova col piroscafo «Esperia». Alla banchina d'imbarco era ad ossequiarlo il ministro degli Esteri Benes, che subito dopo è partito per Roma.

Dichiarazioni dell'on. Mussolini
ad un giornalista americano

ROMA, 24

Il sig. Edward Price Bell, redattore capo del *Chicago Daily Mail* ha visitato il Presidente del Consiglio on. Mussolini ed ha avuto con lui un'ampia conversazione su tutte le grandi questioni italiane ed estere. L'on. Mussolini ha autorizzato il giornalista americano a riprodurre il suo pensiero in un'intervista che verrà pubblicata questa sera dal *Chigago Daily News* e in altri 40 giornali dell'America del Nord appartenenti alla stessa organizzazione giornalistica. L'on. Mussolini ha detto fra l'altro:

«*Il fascismo* è il massimo esperimento della nostra storia nel fare gli italiani. Che cosa io intendo con la frase fare gli italiani? Io intendo che si debba creare qualche cosa che distrugga il disquilibrio tra la civiltà italiana e la vita politica italiana. Questo è il male che ha turbato la nostra storia attraverso tutte le generazioni. Il fascismo non è solo un movimento di reazione armata contro il disordine rivoluzionario, ma una fase nella storia del popolo italiano, il quale, avendo ottenuta l'unità del suo territorio nazionale, desidera di ottenere una forma più alta di potenza spirituale».

La dottrina e l'azione del fascismo

— *Il fascismo, quindi, è tanto soggettivo quanto oggettivo?*

— Esso è qualche cosa che riguarda l'anima e qualche cosa che riguarda la politica pratica. E' emozione, teoria e pratica, è sentimento, idea ed azione; è qualche cosa di sentito, qualche cosa di pensato e qualche cosa di fatto. Il fascismo è ispirazione spirituale, sostanza di dottrina e sistema di politica di Stato. Esso è moralmente risoluto e intellettualmente preciso. Le sue ultime sorgenti vanno ricercate nella storia e nella coscienza italiana. In astratto, il fascismo è vecchio, come è vecchio il senso dell'uomo per la bellezza del grande ideale; in concreto esso è una cosa che si esprime nella vita della gioventù italiana, una cosa fatta di energia e di ardimenti; è una cosa inflessibilmente affidata allo spirito di sacrificio. Il fascismo ha commesso atti di forza che io nè amentisco, nè condanno. Bisognava superare colossali difficoltà. La guerra civile è uno dei più tristi fenomeni della storia, ma essa non è così triste come la degradazione delle alte aspirazioni nazionali. Cromwell e Lincoln affrontarono la guerra civile, e chi potrebbe dire che il sangue versato a Gattysburg ha contribuito meno del sangue versato nella guerra dell'indipendenza all'unità e alla grandezza della nazione americana? I romani solevano dire: «resecare ad vivum»; il fascismo è stato obbligato a tagliare della carne viva per ridare la salute alla Nazione italiana. Esso ricorda i suoi morti con passione e con riverenza e considera che essi sono morti non per il fascismo ma per l'Italia.

«Quando noi sopprimemmo gli scioperi folli e disastrosi in Italia, particolarmente quelli postali e di altra utilità pubblica, in alcuni circoli si gridò sdegnati che noi calpestavamo una libertà. Noi calpestavamo solo quella degli agitatori operai, di abbattere lo Stato, di ridurre in schiavitù il popolo, di distruggere l'industria e il commercio, di minacciare la fame alla nostra penisola e di distruggere la preziosa eredità di generazioni di valore italiano culminante a Vittorio Veneto. A questa specie di libertà il fascismo è veramente nemico. Si è detto che il fascismo è aristocratico. Esso lo è difatti. Esso crede in una civiltà di alta morale e di alta cultura; ma quando mai lo spirito di un popolo, del popolo comune — io non lo adulo mai — è disgiunto in simpatia dall'alta morale e dall'alta cultura. L'aristocrazia del fascismo è l'aristocrazia dello spirito, l'aristocrazia dell'ordine della legge contro il tumulto degli istinti e delle passioni popolari. Accusare me e il fascismo di ostilità verso gli operai, è grottesco.

La libertà economica

— Il concetto che voi avete delle libertà comprende anche il campo economico?

— Io sono per la massima libertà economica. Lo Stato forte non deve significare in ultima analisi lo Stato che desidera fare ogni cosa per se stesso e da se stesso. Al contrario: io sono convinto che quanto più forte è lo Stato tanto più grande è la libertà effettiva entro la quale si indirizza la vita economica. Le imprese economiche non hanno meno bisogno di libertà in Patria che di sicurezza all'estero.

— Il fascismo è stato, è vero, tanto distruttivo che costruttivo?

— Naturalmente. Le opere costruttrici del fascismo sono: equilibrio nel bilancio, spezzate le pastoie che la guerra aveva imposto alla libertà e alla proprietà, garantito il suffragio limitato alle donne, la religione nuovamente introdotta nelle scuole pubbliche, il Governo della maggioranza ristabilito sulle minoranze coalizzate, la circolazione cartacea diminuita, le tasse sulla eredità abolite nell'interesse della famiglia, l'esodo del capitale italiano arrestato e reso possibile l'ingresso del capitale straniero, la lire apprezzata, assicurata la giornata di otto ore di lavoro agli operai, il valore delle obbligazioni dello Stato rialzato, iltraffico delle ferrovie aumentato, gli scioperi aboliti e il numero dei disoccupati ridotto a cifra minima. L'Italia è tranquilla. L'Italia lavora. Una stabilità eguale alla sua è difficile trovare oggi in Europa.

La coppa automobilistica "XXIV Maggio,,

UDINE, 24

Alle 7 di stamane sono partiti venti concorrenti per la conquista, attraverso il Friuli, della «Coppa XXIV Maggio». Alle 10.30 partivano pure quattro partecipanti alla «Coppa delle Dame».

La prima macchina partecipante alla «Coppa XXIV Maggio» giunse ad Udine alle 15.30, le altre a non molta distanza. Nessun ritirato. La coppa venne assegnata alla signora Vittoria Simonetti Manacorda di Milano, perchè tra i concorrenti classificati «ex aequo» aveva la macchina di minor cilindrata. La signora Simonetti montava una «Amilcar».

La Coppa delle Dame» venne vinta dalla signora Matilde Diana di Udine, pure su macchina «Amilcar».

Ad Artegna è avvenuta una disgrazia. La macchina del signor Cesare Scaccimarro, partecipante alla «Coppa XXIV Maggio», investiva in pieno la fanciulla decenne Angelina Picco, uccidendola.

Le corse al galoppo a San Siro

MILANO, 24

I risultati della quinta giornata di corse all'ippodromo di San Siro sono i seguenti:

«Premio Isonzo»: 1) «Kilvola», 2) «Hirundo», 3) «Danae». Tot.: 7, 5, 5.50.

«Premio Cimbro»: 1) «Wad», 2) «Merzli», 3) «Arabella». Tot.: 18, 5.50, 5.50.

«Premio Birago»: Corre soltanto «Namyul».

«Premio Samarate»: 1) «Alvilda», 2) «Pupetta», 3) «Albanella». Tot.: 9, 5.50, 5.50.

«Premio Monticello»: 1) «Misos», 2) «Soviet», 3) «Mario». Tot.: 19.50, 7, 14.50, 8.

«Premio Mercanti»: 1) «Gardenia», 2) «Giulia», 3) «Acalander». Tot.: 51, 11, 11.50, 6, 6.50.

«Premio Olmetto»: 1) «Rossana», 2) «Mara», 3) «Asolo». Tot.: 27.50, 14.50, 17.50.

Il Giro ciclistico d'Italia

Enrici vittorioso nell'VIII.a tappa
dopo aspra lotta con Dal Fiume

PERUGIA, 24.

L'arrivo a Perugia dei partecipanti all'ottava tappa del Giro d'Italia ha avuto luogo sull'ampio vialone assiepato di folla. Le ultime segnalazioni davano in testa Dal Fiume; ma questi è stato raggiunto da Enrici dopo un lungo e tenace inseguimento. La tappa odierna è stata una delle più dure per i forti dislivelli stradali. Dapprincipio il gruppo di testa era guidato dal Sivocci e si manteneva compatto, ma in seguito Erba e Gay accelerando l'andatura hanno prodotto la la prima selezione. Il gruppo andò a mano a mano selezionandosi quando si trattò di varcare il passo delle Campanelle. Dopo il passo sono nelle prime posizioni, Dal Fiume, Gay, Enrici, Sivocci, Lugli ed erba. Seguono poi Rossignoli, Ruffoni e Gabrielli. Il primo gruppo guadagna però sensibilmente terreno.

Poco prima di Teramo, Dal Fiume scatta staccando i compagni. A Teramo passano Dal Fiume, Martinetto e Marchie, seguiti a pochi secondi da Bassi e a poco più di un minuto da Gay ed Enrici. Ma Dal Fiume non resta che per un chilometro insieme ai suoi compagni. Appena fuori delle porte fugge, mentre per merito di Gabrielli gli altri due gruppi degli inseguitori si ricongiungono. Restano staccati Sivocci ed Enrici. Ad Ascoli, primo rifornimento, km. 114. Dal Fiume arriva alle 8.20, e il gruppo inseguitore non passa che otto minuti dopo. A sette chilometri da Ascoli la strada sale verso Arquata. Sulla salita avviene il disgregamento del gruppo che insegue Dal Fiume. Il solo Enrici sta in contatto con Gabrielli, mentre gli altri perdono terreno. Specialmente Gay e Bassi appaiono sfiniti. Dal Fiume rimane tenace nello sforzo che ha del miracoloso. Egli compie prestissimo la salita delle Forche Canapine che valica alle 11.4'. Erba passa sette minuti dopo, Rossignoli a 13, Gabrielli a 13. Seguono poi Lucy, Pratesi, Marchi, Martinetti ed Enrici, che è in ammirevoli condizioni di freschezza e diminuisce sempre più il distacco dal fuggitivo.

A Spoleto, 60 km. prima dell'arrivo, Dal Fiume è tuttavia in testa. Ma viene poi raggiunto da Enrici e sorpassato. Infatti a Perugia Enrici taglia per il primo il traguardo. Egli ha compiuto la tappa in ore 11.12'18" alla media oraria di km. 26.416; 2) Dal Fiume in ore 11.33.43; 3) Rossignoli in 11.31'25"; 4) Gabrielli in 11.35'; 5) Meseri in 11.44'44"; 6) Gilli in 11.45'24"; 7) Lugli in 11.46'37"; 8) Pratesi in 11.47'52"; 9) Sivocci in 11.51'33'; 10) Gay in 11.51'34".

L'inizio delle gare di Torino
per il campionato italiano su pista

TORINO, 24

Davanti a una gran folla si sono svolte oggi le gare per il campionato italiano su pista. L'unico campionato che ha avuto completo svolgimento è stato quello dei professionisti juniores, vinto da Tonani nel modo più brillante su Rizzetto, il quale ha tentato di difendere il titolo che deteneva da un anno. Per il campionato Stayers, si sono soltanto svolte le batterie. Dei tre vincitori, il più ammirato è stato Girardengo, che era al debutto di questa specialità. Torricelli è stato molto applaudito per la velocità realizzata dalla sua batteria. La finale di questo campionato si svolgerà domani. Si sono svolte inoltre le batterie e le semifinali per i dilettanti, nelle quali Del Grosso, Bossi, De Martini e Zucchetti A. si sono qualificati per le finali che si svolgeranno domani. Ecco i risultati delle gare:

«Campionato italiano dilettanti», velocità, in sette batterie, un «repechage», quattro quarti di finali, due semifinali, una finale. Queste due ultime prove saranno disputate domani. Le batterie sono vinte da Prato, Mizzon, Zucchetti, Tasselli, De Martini, Bossi, Del Grosso. Il «repechage» è vinto da Boiocchi. I quattro quarti di finale danno i seguenti risultati: I quarto: 1) De Martini, 2) Prato; II quarto: 1) Zucchetti, 2) Tasselli; III quarto: 1) Bossi, 2) Mizzon; IV quarto: 1) Del Grosso, 2) Boiocchi. Nelle semifinali si qualificano De Martini, Zucchetti, Bossi e Del Grosso.

«Campionato italiano professionisti» juniores velocità: I semifinale: 1) Rizzetto, 2) Ferrari; II semifinale: 1) Tonani, 2) Cavallotti; finale dei primi: 1) Tonani, 2) Rizzetto; finale dei secondi: 1) Cavallotti, 2) Ferrari. La classifica per il campionato è quindi la seguente: 1) Tonani, 2) Rizzetto, 3) Cavallotti, 4) Ferrari.

«Campionato d'Italia Stayers» (3 batterie di 25 km.). I batteria: 1) Bolzoni in 23' 45" e tre quinti; 2) Bordoni, 3) Ferrari, 4) Cerrutti; II batteria: 1) Girardengo in 23' 9" e due quinti, 2) Croce, 3) Picchi; III batteria: 1) Torricelli in 22' 17", 2) Bergamini, 3) Galletti. I primi di ogni batteria, Bolzoni, Girardengo e Torricelli, rimangono qualificati insieme al migliore secondo per la finale su 50 km. Il quarto qualificato per la finale è Bergamini che ha realizzato il miglior tempo dei secondi: 23' 10" e due quinti.

Il concorso ginnastico di Firenze

FIRENZE, 24

Nella seconda giornata del concorso ginnastico federale internazionale, le gare si svolgono in tutte e quattro le zone dello stadio. Alle esercitazioni prendono parte squadre di militari, di giovani esploratori nazionali e cattolici, di Milizia nazionale, di premilitari e di Balilla. Sono completati inoltre le gare di palla vibrata, di palla al cesto, la corsa staffette e quella dei due km. riservate alle squadre militari. Tutte le squadre hanno dimostrato una severa preparazione ed una grande disciplina.

Ecco il risultato finale delle staffette militari: 1) Corpo d'Armata di Bologna (Divisione di Bologna) 3 primi, 51 secondi; 2) Corpo d'Armata di Firenze, (Divisione di Genova) 3' 51" e 2 quinti; 3) Corpo d'Armata di Milano (Divisione di Novara) 3' 52" e 4 quinti.

Anche durante tutto il pomeriggio, le Cascine, ove si svolgono le gare ginnastiche sono state affollatissime. Le gare si sono succedute in ogni reparto del campo sportivo. Dinanzi alla giuria hanno così continuato a sfilare i giovani esploratori nazionali, gli esploratori cattolici, i Balilla, gli avanguardisti ed i premilitari convenuti a Firenze da tutta Italia. Diverse fanfare e musiche hanno sempre rallegrato lo svolgimento delle gare.

Le gare fra le rappresentanze della Milizia nazionale sono terminate. Ecco i risultati finali: Gara di squadre con complesso di esercizi militari (lancio di bombe, tiro a segno, corsa m. 200): 1) Milizia di Cagliari, 176.a legione; 2) Milizia di Milano, 25.a legione, II squadra; 3) Milizia di Gorizia, 62.a legione; 4) Milizia Bologna, 25.a legione, I squadra; 5) Milizia Bologna, 69.a legione; 6) Milizia Bologna, 70.a legione; 7) Milizia Genova. Seguono le rappresentanze di altre 12 squadre tutte classificate; si notano tra esse quelle di Torino, Napoli, Ascoli-Piceno, Firenze e Vicenza.

COMUNICATI *)

Pina Lipolt
Romano Posar
oggi sposi
Trieste, 25 maggio 1924.

Renata Ienco
Aldo Vincenzo Weisenfeld
partecipano il loro matrimonio
Trieste 25 maggio 1924.

Anna Svara
Giuseppe Kaucich
partecipano il loro matrimonio
Trieste 25 maggio 1924.

Anna Pregarz
Gioachino Zorzet
oggi sposi
Trieste 25 maggio 1924.

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo

dott. Aurelio Finzi

che con sapienti cure ridonò la salute alla signora **Giuseppina della Martina**, i famigliari esprimono con questo mezzo la loro perenne riconoscenza.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente, rendo pubbliche grazie al primario

dott. ETTORE OLIANI

che, con difficile operazione allo stomaco, seppe ridarmi alla vita, giacchè niuna scienza seppe fino allora lenire le mie lunghe sofferenze.

Un grazie di cuore ai medici assistenti dott. Rocco, dott. Valmarin, dott. Dardi e alle buone suore della X divisione.

GIANNINA GIACONISSO
Isola d'Istria

RINGRAZIAMENTO

Le allieve dei corsi di modisteria presso l'Istituto delle piccole industrie esternano i più sentiti ringraziamenti alla Direzione, alla maestra, signorina **Renata Obersnù**, per la paziente ed efficace istruzione, nonchè al signor prof. **Pietro Florit** per le sue pregevoli conferenze.

Le allieve.

Ieri sera, nel camerino da toilette del **Gran Bar-Caffè Milanese**, dimenticai il mio portafoglio contenente un'ingente somma di denaro. Fu questo trovato dal signor **Massimo Polacco**, che si affrettò ad informarne la direzione del locale. Questa, senza indugio, dispose perchè io venissi rintracciato ed avvertito.

Al signor Massimo Polacco e alla direzione del Gran Bar-Caffè Milanese attesto, pubblicamente, i miei più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 24 maggio 1924.

CARLO BONAGURA
fornitore della Divisione Militare di Trieste

Consorzio Industriale degli Esercenti in commestibili, coloniali e affini, Trieste
Sindacato Comunale di categoria

I signori consortisti sono invitati a ritirare all'Ufficio consorziale, a cominciare da lunedì 26 corr., fino al 31 corr. al più tardi, verso pagamento di L. 5.—, la conferma della denuncia del commercio dell'olio, le prescritte tabelle da esporsi nei negozi e l'istruzione sulla vendita.

Il presidente: MACCARI.

I sottoscritti invitano i soci dell'**ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI** ad una adunanza che si terrà martedì 27 corr., alle ore 20.30, nella sede sociale per procedere alla costituzione del

Comitato elettorale

per la designazione dei candidati alla carica di delegato alla Assemblea generale.

Affattati Giuseppe, Brugger Guido, Cecchini - Bruni Franco, Lorusso Luigi, Segre Emanuele, Slataper Gastone, Visintini Remigio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La parola del Re

Nel giorno che ricorda la più fiera e virile decisione dell'Italia nuova per ascendere alla pienezza dei propri destini, nel XXIV Maggio che additò il segno alla Nazione e ne iniziò l'epopea, la parola del Re è suonata nel ricomposto Parlamento italiano e ha tracciato a tutto il popolo nostro le grandi linee delle quali s'improntera nei prossimi anni la fisonomia della Patria.

L'armonia di tutti gli italiani nell'amore del loro Paese, e quindi nell'azione disciplinata e concorde che deve condurre all'incremento di esso e alla sua maggiore grandezza, splende come nota suprema del discorso regale e ne intona tutto lo svolgimento.

La Patria, salda e sicura nell'affetto dei propri figli, rivolto il suo primo pensiero e il suo primo saluto all'Esercito che è suo presidio e sua gloria insieme con la Marina e con la nuova arma del cielo, si rivolge, per la voce del Re, a considerare dall'alto del superato cammino la vasta opera che la attende e che essa si propone compiere nella piena possanza dei suoi mezzi, nella piena efficienza delle sue forze, con volontà di pace e con intangibile dignità.

La interna coesione che deve invigorire il Paese in quest'opera, risulta, nella concezione esposta dal discorso reale, dal collaborare di tutte le forze sociali, strette fra loro da provvidi e ben vigilati patti di lavoro. La collaborazione di classe, della quale gli ultimi tempi videro appena gli inizi, è il grande esperimento che l'Italia si augura di poter compiere negli anni imminenti e al quale essa si accinge con fiducia nel suo popolo, con coscienza della tutela dovuta, per il bene stesso della Patria, alle sue varie classi lavoratrici. Una situazione economica che ha trovato nel pareggio del bilancio il suo centro statico e vede nell'accrescersi della produzione la sicura promessa di ognora più fausti giorni, permette di antivedere con tranquillo animo lo svolgimento dei concepiti progressi sociali.

Ferma e pacata, dignitosa nell'accento e lucida nell'oggettività dell'esposizione, la parola del Re s'affissa con giusta compiacenza nella odierna situazione d'Italia e annovera i passi veramente gagliardi che furono in breve tempo compiuti perchè la Nazione giungesse a questa visione di sè.

Nè può sfuggire a noi, cittadini delle terre redente, il ricordo che fin dalle prime parole del discorso reale ci fu rivolto, rilevando tra le più insigni e ingenti cose negli ultimi tempi compiute la sistemazione del nostro confine con l'acquisto di Fiume alla Patria e la unificazione legislativa ed amministrativa delle nuove provincie, condotta quasi alla intera sua perfezione. Il posto assegnato a quest'opera nel discorso del Sovrano ne fa intendere tutta l'importanza nella vita italiana e tutta la compiacenza d'Italia per gli organici risultati saggiamente ottenuti. Ma anche fa intendere come il pensiero del Re, e quello del Governo Nazionale, non si distacchino mai da questi territori nuovi entrati nella comunanza della Nazione e che costituiscono in una il simbolo di vittoria dell'Italia nuova e il pegno di amore e di sapienza civile che essa pone a se stessa.

Alle memori parole del Re rispondono con gratitudine e con rinnovata fede le nuove provincie d'Italia.

La costituzione dell'Associazione turistica fra militari in congedo. Nella sede provvisoria di piazza Vittorio Veneto n. 24, dove convennero numerosi reduci di guerra e militari in congedo, fu costituito il Gruppo turistico fra militari in congedo «Re e Patria», associazione che si propone lo scopo di coltivare tutti gli sports e particolarmente il turismo, fra tutti gli aderenti, sia organizzando escursioni, gite di piacere o giuochi ginnastici. Presenziava all'assemblea anche il rag. Enzo Paltumieri, segretario generale per la Venezia Giulia, Istria e Friuli della Federazione nazionale «Grande Italia», cui il costituendo gruppo turistico aderisce. Egli portò il saluto della Federazione, prendendo con vero compiacimento atto dell'adesione alla Federazione che raccoglie nel suo seno quasi tutte le associazioni militari del Regno.

Dopo breve discussione si nominò un Consiglio direttivo provvisorio e all'unanimità risultarono eletti: Presidente, cav. Augusto Ricoveri; vicepresidente, Salvatore Spina, commerciante; consiglieri: prof. Gerardo Masiello, Italo Simoni, Vincenzo Pedarra, Giovanni Chiapussi, Vincenzo Borrelli, Nicola Sciannamblo; consiglieri supplenti: Gaetano Fracchiolla e Orazio Caitone; sindaci: il rag. geom. Renato Nigra e i sigg. Livio Zamponi e Paolo Cupolo. Per acclamazione, a presidente onorario del gruppo è stato eletto il conte gr. uff. Salvatore Segrè.

La sede provvisoria del gruppo è stata stabilita in piazza Vittorio Veneto n. 24 e le iscrizioni vengono qui ricevute dal prof. Gerardo Masiello.

L'avanguardia marinara di Trieste. Il comando della coorte avanguardista di Trieste comunica d'aver aperto le iscrizioni alla costituenda avanguardia marinara di Trieste. Essendo il numero delle imbarcazioni disponibili limitate si invitano tutti coloro che desiderassero iscriversi alla sezione voga a presentarsi entro sabato prossimo al comando della coorte, via d'Annunzio n. 1, p. II, dalle 17 alle 20. Si accettano iscrizioni pure di non avanguardisti. All'atto d'iscrizione si versa la tassa di lire 3.

Una proiezione patriottica. La ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stata ricordata ieri anche con una visione cinematografica, che venne proiettata in tutte le città italiane e a Trieste al Cinema Italia (via Dante), alla presenza dei rappresentanti dell'autorità civile e militare. La proiezione, che s'intitola «La leggenda del Piave», ricostruisce, sullo sfondo di un paesaggio di guerra, sul Piave, sul Carso e nel Veneto liberato, la vicenda di una famiglia di Conegliano che offre la propria casa ai feriti di guerra e alla trincea di battaglia un figlio fervido di amor patrio e valoroso. Il pubblico degli invitati seguì i quadri interessantissimi e pieni di suggestione con entusiasmo, specialmente nell'apoteosi finale in cui viene esaltata la vittoria. Oggi «La leggenda del Piave» viene proiettata ancora.

La Compagnia dei volontari giuliani raccomanda caldamente a tutti i soci di intervenire ai funerali del commilitone tenente dott. Giorgio Reiss-Romoli, che seguiranno domani alle 16, partendo da piazza Oberdan.

Nozze. La signorina Valeria Blasig col sig. Luigi Crociani.

S.E. Mussolini proclamato cittadino d'onore da trecento comuni del Friuli

Ieri il Consiglio comunale di Aquileia, investito per l'iniziativa dal Commissario prefettizio di Udine della rappresentanza di tutti i comuni della provincia, convocato a solenne seduta straordinaria in Piazza Capitolo, presenti numerosissimi cittadini, le autorità civili e militari, i fascisti, gli avanguardisti, i balilla e la scolaresca, dopo un discorso del sindaco che rilevò gli alti meriti del Duce del fascismo per la restaurazione nazionale proclamò Benito Mussolini suo cittadino d'onore. Un vibrante applauso coronò la proclamazione. Al Presidente del Consiglio, fu inviato seduta stante, tra rinnovate ovazioni, il seguente telegramma:

«Sacrario di gloriose itale memorie, antiche e novissime, Aquileia, simbolo vivo e perenne di Roma in faccia all'Alpe Giulia, nella ricorrenza del primo giorno fausto della nostra novella storia, acclama con romano orgoglio Benito Mussolini, restauratore d'Italia, suo cittadino d'onore per fervido voto unanime di trecento comuni della buona terra di Friuli che dal suo ospite imperiale Giulio Cesare Augusto ebbe nome, virtù e gloria per l'eternità».

Musica sacra a S. Giusto. Anche oggi alla messa di mezzodì verrà eseguita a S. Giusto della interessante musica. Verranno cioè cantati l'«Ave Maria» di Saint-Saens e il «Panis angelicus» di Franck; mentre il direttore della Civica Cappella, m.o Carlo Painich, svolgerà all'organo uno svariato programma di composizioni antiche e moderne, in cui figurano i nomi di Frescobaldi, Moussorsky e Bach.

Al ricreatorio di Chiadino. Oggi alle 20 precise avrà luogo l'annunciato trattenimento drammatico. Durante gl'intervalli suonerà l'orchestra del ricreatorio. Sono invitati a parteciparvi i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Per la regolazione dei rapporti patrimoniali fra le amministrazioni provinciali dell'Istria e di Trieste

Nella sede della provincia di Trieste si radunarono a convegno i rappresentanti delle amministrazioni provinciali dell'Istria e di Trieste coi loro presidenti sen. Chersich e cav. uff. dott. Zanconato. Sui lavori dell'importante convegno fu compilato il seguente resoconto ufficiale:

«Scambiati i saluti e le assicurazioni di fraterna solidarietà seguì fra i rappresentanti delle due amministrazioni provinciali uno scambio di idee circa la regolazione dei rapporti patrimoniali in relazione alla nuova circoscrizione provinciale, e fu concretato in prima linea, che impregiudicata la pregiudiziale della regolazione di quelli intercedenti fra la provincia dell'Istria e lo Stato della Jugoslavia, la su citata regolazione debba seguire in via di transazione avuto anche riguardo alla zona del territorio della vecchia provincia dell'Istria assegnata a quella di Trieste e fu riservata la definizione dell'oggetto a dopo che saranno d'accordo concretato analoghe proposte.

Per quanto riguarda i vari fondi e le fondazioni provinciali istriane, fu fissata la massima che si dovrà in prima linea tener conto anche in avvenire del territorio per il quale ciascuna fondazione fu istituita, e che si manterranno per ora indivise quelle che si riferiscono all'intera provincia dell'Istria con ciò che nell'assegno dei rispettivi redditi si continueranno a prendere in considerazione anche gli abitanti del territorio dell'Istria che ora fa parte della provincia di Trieste.

Furono poi definiti altri affari di minore entità fra cui quello della ripartizione dell'onere per il Provveditorato agli Studi fra le province interessate in proporzione della rispettiva popolazione».

Trieste ha commemorato con austere cerimonie il IX anniversario dell'entrata in guerra

Trieste celebrò con animo pieno di memorie eroiche il nono anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra. Già nelle prime ore della mattina le vie presentavano una gaia veste tricolore: bandiere sventolanti dagli edifici pubblici e privati, numerosissime. L'animazione della vita cittadina perdurò insolita durante tutta la giornata, con manifestazioni patriottiche e varie cerimonie. Di sera sfarzose le luminarie dei principali palazzi pubblici e cittadini caratterizzarono festosamente la ricorrenza fatidica.

La consegna delle medaglie in caserma Oberdan

Particolarmente solenne e significativa la cerimonia militare che si svolse nella mattina al piazzale della caserma Oberdan, ove le truppe del Presidio destinate a parteciparvi si disposero in quadrato tra il suono delle musiche e lo sventolar delle bandiere dei sodalizi invitati a presenziare alla consegna della medaglia d'oro al volontario triestino cap. Guido Slataper e delle medaglie al valore ad altri prodi combattenti.

Alla cerimonia intervennero le autorità, fra cui il prefetto gr. uff. Crispo Moncada col suo capo di gabinetto cav. Rizzo, il vescovo mons. Fogàr col suo coadiutore, l'ass. Tamaro — in rappresentanza del sindaco — con numerosi membri della Giunta; il viceprefetto cav. uff. dott. Zanconato per la provincia di Trieste; il segretario generale del Municipio ass. Coverlizza, il prof. Coceancig segretario politico del Fascio, il questore comm. De Filippi, l'avvocato erariale comm. Marinig, il gr. uff. Giovanni Pascoli direttore delle Poste e Telegrafi col cav. Greco, una numerosa rappresentanza del corpo consolare, il comm. Asquini rettore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il comm. Gregoris direttore dei Magazzini Generali, il comm. Spartaco Muratti, il comm. Sansone Venezian, il comm. Ziffer, l'avv. Lodovico Carniel presidente della Società Ginnastica Triestina, il col. Gatti presidente dell'Associazione Bersaglieri in congedo «Enrico Toti» e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Accanto alle autorità erano schierate le bandiere e le rappresentanze dei seguenti sodalizi: «Associazione Nazionale Combattenti», «Compagnia Volontari Giuliani», «Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra», «Associazione Nazionale Madri e Vedove dei caduti», «Associazione Bersaglieri in congedo Enrico Toti», «Veterani e reduci», «Società Alpina delle Giulie» e «Società Operaia». Particolarmente numerosa la rappresentanza della Compagnia volontari giuliani. Tutte le scuole e i ricreatori avevano inviato il vessillo con drappelli di allievi; si notavano anche parecchie bande e fanfare. Fra le truppe al comando del gen. Corso schierate nel piazzale, come fra gli ufficiali presenti erano rappresentate tutte le armi e specialità del presidio, nonchè un magnifico gruppo di carabinieri in alta tenuta.

Alle 9 precise l'ingresso del comandante di Corpo d'Armata, fu segnalato dall'«attenti» e dal «presentate le armi» delle truppe e dalle note della Marcia Reale.

La cerimonia solenne ebbe quindi rapido inizio. Le bandiere eroiche dei reggimenti della brigata Sassari e della brigata Casale, recanti i laceri segni gloriosi dei combattimenti, furono portate accanto ai decorandi perchè più alto fosse il loro onore. Salutati personalmente i valorosi il capitano Guido Slataper in borghese con due medaglie d'argento al petto, il capitano macchinista della R. Marina Segnanin (pure triestino), la madre del caduto triestino Martinuzzi, un capitano dei bersaglieri, un capitano medico, un tenente di artiglieria, vari ufficiali di fanteria, un aiutante di battaglia e un vicebrigadiere dei carabinieri — il comandante del Corpo d'armata tenne un lungo discorso, durante il quale distribuì le varie medaglie.

I decorati sono: il cap. Guido Slataper, il cap. Giuseppe Segnanin, Clemente Martinuzzi, Giovanni Conte, Giuseppe Pellicano, Edoardo dott. Carvaglio Angelo Valtulina, da Canto (Ferrara), Carlo Pizzillo, Libero Leonardi, Riccardo Cecchetto, Francesco Piras, Mario Grossi e Corradino Calabrò.

I decorati furono vivamente festeggiati; frattanto ebbe luogo lo sfilamento in parata delle truppe, al suono della marcia reale, comandate dal gen. Corso. La cerimonia ebbe fine alle 11.

I fiori delle donne triestine sulle tombe dei caduti

Per iniziativa delle madri e vedove dei caduti ebbe luogo al cimitero di S. Anna una commovente cerimonia religiosa. Moltissime signore, fra cui, oltre che le madri, anche numerose signore dell'Associazione Donne italiane, si raccolsero nella chiesetta del camposanto, ed ascoltarono la messa di requiem celebrata da padre Marcello. Dopo il rito, sfilarono lente e si soffermarono alla tomba dei caduti triestini che fu luogo di pellegrinaggio durante tutta la giornata. Molte le corone e i fiori posati sulla tomba dei caduti per iniziativa di numerose associazioni che allo scopo incaricarono loro rappresentanti. Notevole la bella corona di alloro con bache auree offerta dalla Società operaia triestina. Dalle 9 della mattina fino alla chiusura del cimitero quattordici signore aderenti all'Associazione delle Donne italiane vigilarono in permanenza, raccolte, sulla tomba dei caduti.

Nella mattinata la famiglia lloydiana al completo si riuniva nel palazzo sociale per commemorare un suo glorioso caduto, Ermanno Geromet, sacrificatosi sul Podgora nella memorabile giornata del 19 luglio 1915.

Presenziavano alla cerimonia la madre e la sorella del caduto, il presidente del Lloyd conte Dentice di Frasso, il direttore generale gr. uff. Ucelli, il direttore cav. Trauner, il direttore comm. Radivo, tutti i vice direttori e capi servizio, ispettori, capi ufficio e una schiera di addetti di tutte le categorie di terra e di mare. L'impiegato Rosolino Rosolini, con commossa e viva parola, rievocò la figura dell'eroe e quella di altri lloydiani che si distinsero per valore e per sacrificio, che offrirono, come Geromet, la loro giovinezza alla Patria. L'oratore chiuse il suo vibrante discorso inneggiando alla Patria.

Sulla lapide commemorativa dell'eroe, murata nell'atrio del palazzo, venne apposta una corona d'alloro ed alla famiglia venne offerto un presente in atto di omaggio e di solidarietà di tutti i lloydiani.

— Il 24 maggio fu celebrato all'Istituto magistrale con una solennità scolastica, durante la quale venne inaugurata la guardia d'onore. Il prof. Sergio Gradenigo, volontario di guerra, tenne il discorso commemorativo. Il preside incaricato prof. Giacomo Furlani, dopo aver spiegato il compito ideale affidato alla guardia d'onore e il significato dell'istituzione, fece in forma solenne la consegna dei diplomi e dei distintivi alle alunne prescelte, che prestarono tosto servizio d'omaggio all'albo dei caduti triestini.

L'inaugurazione di un cippo a quota 144

Con grande intervento di pubblico, di rappresentanze e di autorità, venne inaugurato solennemente a quota 144 in quel di Jamiano, un cippo di granito con scolpito in rilievo un elmetto da bersagliere, a ricordo del luogo dove il 23 febbraio 1917, venne ferito S. E. Benito Mussolini, allora sergente dell'11.o regg. bersaglieri. Erano presenti moltissimi sindaci della regione, i rappresentanti dei fasci, dei combattenti, dei sindacati nazionali, dei mutilati, le scolaresche del Monfalconese e del Goriziano, i rappresentanti della città di Fiume, di Gorizia, di Ronchi, di Gradisca, Di Monfalcone e di tutti i comuni sparsi nell'altipiano.

Erano intervenuti inoltre: il generale Vaccari con il col di S. M. Negri, il prefetto gr. uff. Crispo Moncada col cav. Rizzo, il generale Traditi della M. N., il cav. uff. Zanconato, il cav. uff. prof. Reina, il comm. Tamaro, assessore delegato; il comm. Asquini, rettore dell'Istituto superiore di commercio; l'avv. Melone, oratore ufficiale della cerimonia; il prof. Coceancig, segretario politico del Fascio di Trieste; il ten. Chiarelli, rappresentante dei combattenti di Trieste; il cav. Rossi, viceprefetto di Monfalcone; il col. Po, comandante dell'11.o Bersaglieri; il console Roberti, comandante la 59.a legione; il cav. Giannattasio, viceprefetto di Gradisca; il cav. Cannella, commissario straodinario del comune di Monfalcone; l'avv. Bonavia; il grande mutilato Variale e molti, molti altri. Prestavano servizio d'onore un plotone del genio e uno dell'11.o bersaglieri. Il servizio di ordine era disimpegnato in modo encomiabile dai carabinieri.

Alle ore 11.30 l'inizio della cerimonia è segnato dal canto dell'«Inno al Piave» eseguito dalle scolaresche. Prende quindi la parola, a nome del comitato iniziatore per la posa del cippo, il mutilato Variale, che porge il saluto agli intervenuti e spiega le intenzioni che avevano coloro che posero il cippo. Ricordare il soldato Mussolini che umilmente, a fianco degli altri soldati, aveva compiuto il suo dovere con grande coraggio ed eroismo.

«Per Benito Mussolini — egli disse — nessun segno di riconoscenza sarà più alto, più dolce al suo cuore, di questa pietra modesta, che ricordi lui soldato, lui pronto con noi a dare il suo sangue per il sublime ideale della Patria. Con noi ha combattuto, con noi ha diviso il dolore e la gloria. Nel maggio radioso del 1915 egli, partendo per il fronte, aveva fatto questa profezia, che oggi è fatto compiuto: Per andare a Roma bisogna passare per le trincee del fronte italiano. Noi l'abbiamo compresa: era un programma storico di un chiaroveggente che conosceva a fondo l'anima adamantina della Nazione e sapeva di quali prodigi essa sarebbe stata capace».

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale avv. Melone che con grande efficienza e con frasi scultoree ricorda l'immenso sacrificio compiuto dai soldati d'Italia in guerra e con commozione profonda parla dei nostri morti, «che — egli dice — sono qui attorno a noi, nel loro grande regno immortale, ad ascoltare quasi il perdono che loro domandiamo». L'avv. Melone, proseguendo la sua ispirata orazione, ricorda il sacrificio dei caduti che dice non si deve turbare con vane parole e con belle frasi, ma solamente con la voce della preghiera, per dire che cosa valgano il dolore, la fede, la poesia, il sacrificio. «Italiani, nel Regno dei morti non si possono celebrare i vivi, ma si può soltanto parlare di sacrifici fatti per tentare di avvicinarsi a loro diminuendo l'enorme distanza che ci divide. E per questo si può e si deve ringraziare e plaudire coloro che hanno preso l'iniziativa di erigere questo cippo a ricordo non della gloria di un combattente, ma del suo grande valore, di quel valore che nella santa guerra d'Italia tutti i combattenti dimostrarono, dal Re all'ultimo cittadino».

L'oratore chiude il suo incisivo e breve discorso con una inspirata ovazione ai figli d'Italia che guidati da Mussolini hanno portata la Patria al primo posto fra le nazioni.

Un omaggio dei tramvieri a Redipuglia

Una comitiva di quaranta tramvieri triestini si è recata nella mattinata con due «camions» a Redipuglia, ove sul monumento degli eroi fu posta una targa a ricordo dei tramvieri caduti in guerra. Pronunciò un breve discorso commemorativo l'ing. Almerigotti, a cui rispose l'assessore ing. De Parente. Alla cerimonia presero parte l'ing. Sulligoi-Silvani, l'assessore Rastelli e il cons. Gianfrè. I tramvieri sparsero quindi fiori sulle tombe dei camerati caduti.

L'inaugurazione del giardino d'estate alla Ginnastica. Ieri sera, con un grande concorso di pubblico assai distinto, si è inaugurato il giardino d'estate, nei locali della Società Ginnastica.

La simpatica cerimonia si è aperta con una partita di «palla al cesto», giuocata dalle due squadre sociali, partita che ha destato l'interesse generale. Si è poi iniziato il servizio bandistico, sostenuto dalla musica del Sindacato triestino, che è riuscita ad animare la festa in maniera ammirevole.

Il giardino era disposto elegantemente con un ricco addobbo di lampadine elettriche, di festoni, di fiori, ecc.

In un ambiente giocondo e festevole, i convenuti hanno iersera trascorse alcune ore lietissime. I vecchi, sotto i platani del giardino, i giovani nella palestra, occupati nelle danze fino alla mezzanotte.

La Ginnastica, che allo scoppio della guerra aveva visto trasformati in braciere i suoi bei locali, ha voluto così iersera riaffermare la propria fede italica, cimentata nella vittoria del nostro fante.

Una serata di musica corale e danze classiche. E' vivo nella mente di tutti i ricordo della festa, organizzata l'anno scorso in occasione del suo cinquantenario, dal vecchio Liceo femminile di Trieste, caro al cuore di almeno due generazioni. Quest'anno il Liceo femminile, divenuto nel frattempo Istituto magistrale, sta organizzando un'altra festa, che promette di riuscire in tutto degna della prima.

Si tratta di una serata il cui programma era stato preparato in origine per un concorso di canto corale e danze classiche, che si doveva tenere a Roma. In attesa che venga fissata la data definitiva di questo concorso, il R. Provveditore agli studi cav. dott. Giuseppe Reina ed il preside dell'Istituto magistrale prof. Giacomo Furlani hanno deciso di organizzare a Trieste una prima audizione del bel programma, ben sapendo quanto la nostra città apprezzi e goda il canto corale, vanto dell'arte musicale italiana.

Il programma volutamente colettico, compilato dal maestro Salvatore Dolzani, ch'è pure l'istruttore dei cori, comprenderà autori antichi come Palestrina, Durante, padre Martini e Monteverde; autori moderni come Verdi e Puccini; autori triestini come Rota ed infine un inno patriottico. Fanno parte del corpo corale le alunne dell'Istituto magistrale ed una squadra di ragazzi cantori provenienti da varie scuole; in tutto 90 esecutori.

Nella seconda parte del programma verranno eseguiti due cori sacri greci con accompagnamento di danze. Quest'esumazione di musica greca antica, di cui già avemmo un saggio l'anno scorso, hanno importanza ed interesse grandissimi, anche perchè sono molto rare, e non in Italia soltanto. Sentiremo dunque, l'«Inno delfico ad Apollo» e l'«Inno pitico di Pindaro». La composizione delle danze e l'istruzione delle tredici danzatrici è affidata alle cure della prof. Margherita Lechner.

Il bel programma verrà svolto la sera di mercoledì 4 giugno al teatro Filodrammatico e l'introito sarà devoluto a beneficio della cassa scolastica.

Concerto Bugamelli. Venerdì 30, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, si svolgerà un concerto vocale-istrumentale in cui verranno eseguite composizioni dell'esimio maestro Federico Bugamelli, direttore del Conservatorio musicale «G. Verdi». Il concerto si svolgerà col gentile concorso della signorina Miriam Zago e dei maestri Jancovich e Baraldi.

Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini». Domani, alle 20.30, si darà al Conservatorio «Tartini» il quarto esperimento degli alunni dei corsi medi, col seguente programma: 1. Sgambati: a) «Campane a festa, b) «Vecchio minuetto»: Irma Probst. 2. Franck: «Andantino» per violino: Milica Morovich; 3. Sauer: «Mormorio del vento»: Renata Mitrovich; 4) Wilhelmy: «Romanza» per violino: Bruno Collenz. 5. Godard: «Scherzo»: Marta Karis. 6. F. Berr: «Premier Concerto» per clarinetto: Giordano Venturini. 7. Longo: a) «Da un sonetto del Petrarca; b) «I mietitori»: Lucia Feriani. 8. Mozart: «Concerto in re» per violino: Mario Repich. 9. a) Sapelnikoff: «Berceuse», b) Rachmaninoff: «Polichinelle»: Silvana Valentinsig. 10 Chopin: «Polacca» (opera postuma): «Anita Brainovich. 11: Ponchielli: «Il convegno», per due clarinetti: Giordano Venturini e Fausto Conradi.

Un trattenimento corale e ginnastico alla scuola «E. De Amicis». Gli allievi e le allieve della scuola di S. Vito «E. De Amicis» daranno oggi, alle 17, nella loro palestra, una «manifestazione primaverile», caratterizzata da un insieme di cori e intermezzi di banda, per dar luogo poi, sul campo sportivo, agli esercizi collettivi di ginnastica ritmica. Ecco il programma:

Inno di Mameli (coro diretto dal maestro Elio Predonzani); allocuzione del direttore; offerta del ritratto di Benito Mussolini, fatta dal locale direttorio della Sezione ferrovieri fascisti per mezzo del sig. Giuseppe Interdonato, presidente del Circolo «Benito Mussolini»; Inno degli Arditi (banda); Inno di Garibaldi (coro); «I doni del soldato», bozzetto drammatico di Haydée, recitato dalle scolare della V classe, istruite dalla maestra Carmela Vidali); La canzone del Piave (coro).

Finita la prima parte del programma e sgomberata la palestra, il pubblico potrà assistere sul campo dei giochi agli esercizi ginnastici. La manifestazione si chiuderà col concerto bandistico diretto dal maestro Melchiorre Clama. Durante la manifestazione verrà raccolto l'obolo per la pubblicazione del «Decennale», della scuola-ricreatorio «E. De Amicis».

Abbondanza di pesce. In pescheria è arrivato un altro notevole quantitativo di sardelle, seppie e tonno. I prezzi sono relativamente moderati.

I premi per il Concorso di domani. Al vincitore del Concorso per la riga più interessante dell'appendice N. 31 del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» che sarà pubblicata nel *Piccolo della Sera* di domani lunedì, sono destinati due doni. Il primo di questi consiste in quattro scatole di Ascoleina Granulare Rivier, il preparato delizioso, profumato della ghiotta confettura per gli adulti, le fanciulle e i giovanetti, confezionata da stabilimenti italiani in Italia e che, con formola veramente geniale, contiene — in ragione di cento volte il proprio volume i principi attivi dell'olio di fegato di merluzzo, ricostituente dell'organismo fra i più apprezzati e indiscussi. Il secondo premio, completa quasi... i poteri ricostituenti del primo, giacchè esso assicura al vincitore una bottiglia del famoso e squisito vino spumante della grande marca Fratelli Cora di Torino, offerta dal sig. Luigi Alberti, Piazza della Borsa 11, tel. 10-84; il ben noto importatore di banane e d'ogni qualità di frutta, conserve e composte nazionali.

Al Ricreatorio «Fratelli Nordio». Per invito della direzione del Ricreatorio «F. e A. Nordio», le allieve dell'Educatorio triestino visitarono sabato scorso quel Ricreatorio ed assistettero alla produzione della sezione drammatica delle fanciulle, che recitarono con perfetta fusione e brio la commediola «La famiglia del cantoniere», cui fecero seguito alcune canzoni patriottiche, riportandone la migliore impressione.

Il «Ballo della primavera». Nella sala Modugno, riccamente addobbata, si è svolto iersera l'annunciato «Ballo della primavera, al quale sono intervenute numerose le coppie dei danzatori. A rendere maggiormente brillante il trattenimento, la coppia Corsini-Razzoli intervenne prodigandosi in alcuni numeri di canto e danza, eseguiti fra il generale plauso dei presenti.

Farmacie aperte. Oggi saranno aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Castellanovich, via Giuliani; Depangher, San Giusto; Giani, piazza Oberdan; Leitenburg, San Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Pohl, via Settefontane; Praxmarer, Piazza Unità; Vielmetti, Piazza dlela Borsa; Zanetti-Barbich, via Mazzini.

Avvicinandosi gli esami nelle scuole medie

Apprensioni ingiustificate e punti che devono essere chiariti

Nelle scuole medie si respira ormai aria di esami; in tutte le famiglie dove ci sia un figliuolo candidato agli esami, d'altro non si pensa, e in tutti è una viva apprensione che si manifesta in un susseguirsi di domande angosciose: gli esaminatori ricorderanno che i nuovi programmi sono applicati solo da quest'anno? Si terrà conto che l'esperimento è nuovo? Come potranno, i nostri poveri figliuoli, tenere a mente tutta quell'enorme materia che è elencata in pagine e pagine a stampa dei programmi ministeriali? Non è forse vero che gli esami del nuovo tipo sono senza confronto più difficili di prima? E' vero che si userà il massimo rigore? Assillati da tali domande, abbiamo voluto interrogare in proposito un egregio preside della nostra città.

Nessun motivo di apprensione

Appena informato della ragione della nostra visita, si è dichiarato lietissimo di poter dire, in tutta coscienza, una parola di calma.

— Riferisca ai suoi lettori che non c'è assolutamente nessun motivo di stare in apprensione. Il ministro Gentile ha impartito opportune istruzioni perchè il nuovo e ardito esperimento si svolga in un'atmosfera di serenità, e le nuove disposizioni siano applicate ragionevolmente...

— Lei si riferisce al Regolamento sugli esami ch'è atteso ansiosamente, e di cui la stampa periodica ha anticipato qualche notizia?

— Nossignore; io mi riferisco ai decreti e alle circolari pubblicate da tempo. Il Regolamento non potrà modificarne lo spirito, che oramai è noto, ma disciplinerà la parte formale degli esami, quella parte cioè che agli alunni è pressochè indifferente.

— Ebbene, se permette, le istruzioni impartite dal Ministero stabiliscono i limiti del programma di esami in questo periodo di transizione, o si affidano unicamente alla discrezione degli esaminatori?

— La circolare N. 116 del 26 dicembre 1923, stabilisce in termini inequivocabili che alla fine dell'anno scolastico in corso gli esami di ammissione, licenza, abilitazione e maturità si faranno «sulla parte di programma che si presume svolto nell'ultimo anno».

Il programma presunto

— Come va intesa questa «presunzione»?

— Siccome i programmi ministeriali non determinano la materia che deve trattarsi in ciascun anno del corso, ma quella del corso completo, si «presume» che quest'anno se ne svolga una data parte: p. e. un terzo della materia assegnata a un corso di tre anni, un quarto di quella assegnata a un corso di quattr'anni. Fra due o tre anni, anzichè «presumere», si saprà positivamente che il programma svolto sarà quello stabilito dal Ministero; e se così non fosse, la Commissione d'esami potrà dichiararlo insufficiente e non ammettere i candidati.

— Sicchè quest'anno ogni programma, comunque svolto, sarà dichiarato «sufficiente»?

— Precisamente. In altre parole, se mai un insegnante ne avesse svolta una parte troppo esigua, la responsabilità ricadrebbe su di lui, e non sui candidati. Ma è un caso meramente ipotetico.

— Qual'è, per questo rispetto, la posizione dei candidati esterni?

— Essi saranno chiamati a rispondere anche sulla parte del programma che si presume svolta in anni precedenti, qualora non siano forniti dei rispettivi titoli di promozione.

— Non v'ha dubbio che gli esami presenteranno maggiori difficoltà che in passato?

— Conforme i casi. Mi spiego: i giovani dotati di intelligenza, di buona cultura generale, di maturità intellettuale, supereranno la prova più agevolmente di prima; gli altri, quelli cioè tirati su a forza di spinte e di puntelli, quelli sforniti di criterio, imbottiti di notizie spicciole, di imparaticci male assimilati, staranno peggio. Il che viene a dire che i giovani non maturi... non saranno dichiarati maturi. Ma per certi rispetti, agli uni e agli altri il compito sarà agevolato di molto.

— E' lecito sapere in che?

Ordinamento liberale

— Non si tratta di un mistero, ma di ordinamenti che tutti possono leggere nel Bollettino ufficiale. In passato, per citare un esempio pratico, un giovane, promosso in tutte le altre materie o prove parziali, poteva essere respinto, mettiamo, nella sola versione scritta dall'italiano in latino. Oggi questo non succederà più, perchè il voto di latino sarà unico e riassumerà il giudizio complessivo che la Commissione avrà dato sulle due prove scritte e sull'esame orale nella materia. Un voto unico sarà assegnato pure per ogni gruppo di materie, come ad esempio la matematica e la fisica, le scienze naturali, la chimica e la geografia, e via dicendo. Così che il giudizio complessivo sulla maturità dell'alunno avverrà per via di compensazione che col sistema di prima non era consentito. Le faccio notare un altro vantaggio degli ordinamenti attuali: non è posta alcuna condizione, salvo quella della buona condotta, per l'ammissibilità all'esame di maturità. Ne viene di conseguenza che il candidato giudicato sfavorevolmente dal suo insegnante durante l'anno scolastico, si presenta senza pregiudizio alla Commissione, quasi a seconda istanza; mentre in passato, trovandosi nell'identica condizione alla fine dell'anno scolastico, non era nemmeno ammesso agli esami. Insomma, non credo di errare affermando che i nuovi ordinamenti, nonostante l'apparenza contraria, sono molto più liberali dei precedenti.

— Anche di quelli del periodo bellico e postbellico?

— Quelli non li chiamerei ordinamenti, ma provvedimenti transitori ed eccezionali, forse necessari, comunque disastrosi. La riforma Gentile ha il merito di aver salvato in tempo la scuola dalla sicura rovina a cui andava incontro, grazie proprio a quei provvedimenti.

— Può dirmi con quale animo gli insegnanti si preparino a fare da esaminatori?

— Con l'animo di non compromettere la riforma e di non tradire il pensiero del ministro con esigenze irragionevoli e con rigori inopportuni, ricordando che Roma non fu fabbricata in un giorno e che bisogna dar tempo al tempo; consci d'altronde che sarebbe colpevole affollare gli istituti superiori di gente inetta o immatura e di favorire l'inerzia.

— In conclusione, ella, signor preside, ritiene ingiustificata ogni apprensione?

— Ingiustificatissima; e il *Piccolo* farà bene ad assicurarne i suoi lettori.

La verifica dei pesi e delle misure

Il Municipio, richiamandosi al manifesto della R. Prefettura pubblicato in data 1? aprile a. c., al regolamento e alle leggi precedenti sui pesi e sulle misure, determina odiernamente con un pubblico manifesto che la verificazione periodica biennale dei pesi e delle misure avrà luogo, nell'anno in corso, a Trieste, nei giorni seguenti:

Dal 26 maggio al 6 giugno (lettere A-B) nelle ore d'ufficio 8.30-12 e dalle 15-17.30, escluse le domeniche e gli altri giorni festivi legalmente riconosciuti. Successivamente, con lo stesso orario, dal 7 al 24 giugno (lettere C-K); dal 25 giugno al 16 luglio (lettere D-G); dal 17 luglio al 6 agosto (lettere H-M); dal 7 al 25 agosto (lettere N-Q); dal 26 agosto al 16 settembre (lettere R-S); e dal 17 settembre al 6 ottobre (lettere T-Z); infine per società, uffici pubblici e affini dal 7 al 15 ottobre.

Il Municipio fa seguire al manifesto le seguenti precise norme:

«Sono tenuti alla verificazione periodica tutti gli uffici, stabilimenti pubblici, i professionisti, gli industriali ed i negozianti all'ingrosso ed al minuto contemplati nella tabella generale approvata dai Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto in data 1. agosto 1896. Coloro che intendono aprire un nuovo esercizio, pel quale sia obbligatoria la verificazione periodica hanno il dovere di farsi preventivamente inscrivere presso il Municipio come utenti e di presentare alla verificazione i loro strumenti metrici entro due mesi dall'apertura dell'esercizio. I lattivendoli e gli altri esercenti ambulanti in genere, non inscritti nello stato degli utenti pesi e misure, hanno l'obbligo di sottoporre alla verificazione i loro strumenti metrici prima d'intraprendere il loro esercizio e successivamente nel primo trimestre. Gli utenti pesi e misure soggetti alla verificazione periodica che posseggono bilancie o stadere fisse, debbono farne denuncia al regio verificatore nel primo giorno di verificazione nel proprio Comune presentando i pesi di rapporto e gli altri strumenti metrici che eventualmente possedessero e pagando contemporaneamente il diritto di verificazione stabilito. Se per mancata denuncia o per ritardato pagamento del diritto erariale la verificazione si effettuasse in epoca posteriore al termine fissato nel presente manifesto, l'utente dovrà corrispondere al regio verificatore le indennità stabilite dagli art. 136 e 137 del regolamento approvato con regio decreto di data 31 gennaio 1909 n. 242.

Non saranno ammessi alla verificazione i pesi, le misure e gli strumenti per pesare i quali non siano in condizioni di nettezza tale da poter rilevare i bolli appostivi, e quelli nei quali possa essere alterata la precisione per ruggine od altra materia estranea. Il venditore al minuto di vino, birra ed altri liquidi, quando adoperi misure di vetro dovrà presentare alla verifica periodica una serie dal doppio litro al decilitro, e dichiarare al funzionario il numero delle altre misure legali possedute. Le misure di capacità, per liquidi, di metallo, devono essere tutte sottoposte alla verifica periodica. Nel pagamento del diritto di verificazione la moneta di bronzo sarà accettata solamente a compimento della frazione di lire (legge 20 agosto 1862 numero 7).

Trascorso un mese dal termine stabilito dal manifesto per il Comune di Trieste e territorio gli utenti non potranno usare o ritenere nelle loro botteghe o negli stabilimenti e magazzini, pesi, misure e strumenti per pesare e misurare mancanti del bollo del biennio in corso 1923-1924. I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene comminate dalla legge e il regio verificatore promuoverà inoltre il sequestro degli strumenti metrici riconosciuti difettosi e non rappresentati alla verificazione nel termine prescritto».

Il Municipio comunica inoltre che presso l'ufficio di spedizione, dalle 9 alle 14, è ispezionabile lo stato degli utenti pesi e misure approvato dalla Giunta municipale

La commemorazione virgiliana al R. Istituto Superiore

Come abbiamo annunciato, domani 26 corr., alle ore 18, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore, il chiarissimo prof. Giuseppe Albini della R. Università di Bologna inaugurerà il corso di letture virgiliane, con cui il nostro Istituto, accogliendo l'invito della R. Accademia Virgiliana di Mantova, auspice il Comune di Trieste, commemorerà il ventesimo centenario virgiliano.

L'alto significato civile ed umano del centenario virgiliano e la insigne fama del Maestro che ne farà la celebrazione, conferiscano all'avvenimento importanza di solennità cittadina.

Alla conferenza inaugurale che avrà per tema: «Unità e armonie dei poemi di Virgilio» interverranno le autorità civili e militari e le più illustri personalità del nostro mondo intellettuale.

Gite per mare. Oggi (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

I piroscafi della Società Istria-Trieste con partenza dal molo della Pescheria faranno gita per Grado alle ore 9, ritorno da Grado alle ore 19.

Per Isola e Pirano alle ore 15, ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle 15, ritorno da Portorose alle 19.30.

Il piroscafo «Italia» della Società Muggesana partirà dal bacino Mandracchio di Trieste per Punta Sottile alle 9, 10.45, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25. Da Punta Sottile per Trieste alle 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45, 21.05.

La Società Borisi ci comunica il seguente nuovo orario dei suoi piroscafi: Nei giorni feriali: partenza da Trieste (radice molo Audace) alle ore 9; 10.30; 14.15; 15; 15.45. Partenze da Grignano alle 9.30; 12; 14.45; 17.30; 19.

Nei giorni festivi, da Trieste (radice molo Audace) alle ore 8.15; 9; 9.30; 10.15; 10.45; 13.15; 14.15; 15; 15.30; 16.15; 16.45; 17.30; 18; 18.30; 19; 19.30; 20; 20.30; 21. Partenze da Grignano alle ore 8.45; 9.30; 10; 12; 12.30; 13.45; 14.45; 15.30; 16; 16.45; 17.15; 18; 18.30; 19; 19.30; 20; 20.30; 21; 22.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Oggi (tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno dalle 8.30 alle 11.30 ogni 30 minuti, e dalle 14 alle 19, ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar, alle 20. Dalle 20 alle 24 partenze continuate per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Pegni all'asta. Durante la settimana saranno tenute nell'apposita sala del Monte di Pietà le seguenti aste pubbliche: lunedì, non preziosi dal n. 77701 al n. 79400; martedì, preziosi dal n. 6001 al n. 8300.

(Note di cronaca)

La macelleria di marmo

Una graditissima sorpresa ha preparato il sig. Giuseppe Cavalieri alla sceltissima clientela della sua tanto frequentata macelleria di via Roma n. 13: rinnovandola, egli l'ha completamente trasformata, facendone veramente una macelleria modello, tutta marmi bellissimi da ogni parte: un impianto così moderno, pratico e igienico da destare la più schietta ammirazione. All'opera encomiabile di rinnovamento hanno validamente cooperato: per i marmi la ditta Buttazzoni e C.; per l'impianto elettrico la ditta Floriani e C.; per l'impianto frigorifero i Fratelli Bayer di Bolzano; e per la cella frigorifera la ditta Anesi di Trieste. Una macelleria modello, abbiamo detto, e come tale prevediamo che in gran numero il pubblico vorrà visitarla per convincersi della sua bellezza e al tempo stesso della modernità e della perfezione che anche fra noi in tale campo si può raggiungere. Con quella del sig. Cavalieri si ha infatti anche a Trieste una macelleria tale da gareggiare con le migliori delle più grandi città.

Una "rentrée,, di scassinatori

Diecimila lire di bottino

Certo da qualche tempo gli scassinatori di casseforti hanno messo i sordini alle loro audacie; il miglioramento complessivo del servizio di p. s. integrato dall'opera dei guardiani notturni ha reso un po' difficili i tempi per i lavoratori del silenzioso e del grimaldello. Furti sì, nelle abitazioni, ma non frequenti e di solito bottino magro; attacchi alle casseforti in sensibile diminuzione. Ma nonostante queste considerazioni sulla situazione malinconica dei cavalieri del «piè de porco» ignoti, qualche colpetto di quando in quando riesce.

Ad esempio l'altra notte essi visitarono i magazzini della ditta in canapi e cordaggi, Giovanni Sivitz, sita in Riva Grumula n. 8. L'impresa, che non si presentava facile fu tuttavia portata a termine con successo. Allo scopo di penetrare nei locali ove volevano operare, i ladri, aiutandosi con una leva ruppero un robusto lucchetto che chiudeva una delle porte, al pianterreno dello stabile n. 35 di via del Lazzaretto vecchio e si trovarono così nel primo locale adibito a deposito di materiale greggio. Colà attaccarono un grosso muro divisorio e vi praticarono un largo foro. Lavoro lungo ed estenuante, che tuttavia non sgomentò i ladri, i quali finalmente giunsero nel reparto adibito a scrittoio, dinanzi a due casseforti, delle quali operarono senza indugio la più piccola, che squarciarono dal lato destro. Anche qui ebbero da lavorare, ma il mobile conteneva 6732 lire che furono rapidamente nelle mani predaci. Il bottino fatto non parve tuttavia sufficiente ai ladri che prima di andarsene ficcarono in alcuni sacchi parecchie reti e materiale da pesca arrecando così alla ditta un danno complessivo di circa 10 mila lire. Quando ormai non vi era più nulla da fare i ladri se la svignarono lasciando sul posto alcuni ordigni del mestiere il cui costo era più che coperto dal bottino fatto.

Il furto fu scoperto ieri mattina da un magazziniere della ditta, il quale si affrettò a darne notizia al Commissariato di via della Sanità. Accompagnato da alcuni agenti si recò sul posto il cav. uff. Falcone che, dopo assunti i rilievi, dispose opportunamente per le indagini.

Il cadavere vivente

Lo strano mistero di uno sconosciuto

Un fatto strano e tutt'ora misterioso accadde ieri nel pomeriggio. Verso le 17.30, il macchinista di un treno merci che procedeva sul cavalcavia di Barcola, osservò che attraverso il binario era steso un uomo, immobile, quasi irrigidito. Immaginando che si trattase di un candidato al suicidio, il macchinista frenò prontamente e riuscì, data la relativa velocità con cui il treno procedeva, a fermare la pesante macchina proprio dinanzi allo sconosciuto. Si riteneva che lo strano individuo, visto il treno fermarsi, si alzasse e rinunciasse, per il momento, a... dare le dimissioni da uomo vivo. Invece non fu così. Il tizio rimaneva là, immobile, senza preoccuparsi di quanto avveniva intorno a lui. Come è facilmente immaginabile, scesero dal treno tutti i ferrovieri che, avvicinatisi allo sconosciuto, lo scossero ritenendolo — poichè altro ormai non v'era da pensare — ubriaco. Ma l'altro rimaneva sempre immobile: era privo di sensi, e, per quanto si facesse, non rinveniva. Il treno non poteva sostare più oltre, percui l'individuo, tratto a fianco del binario, fu affidato al milite della Milizia nazionale Giulio Felicioni, mentre il treno poteva riprendere la sua corsa.

Il milite fece quello che doveva fare in quel frangente: attese l'intervento di qualche passante e lo sconosciuto fu trasportato fino alla stazione di Miramar. Urgeva un responso medico, percui lo sconosciuto fu adagiato su un'autocorriera, i cui passeggeri non mancarono di interessarsi dello strano caso di quell'individuo che, pur dando segni di vitalità, appariva lontano da quanto succedeva intorno a lui. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, lo sconosciuto fu visitato attentamente dal sanitario di turno, ma al momento la diagnosi fu molto incerta, perchè non si potè accertare nulla di preciso. Sebbene odorasse di vino, egli non poteva essere considerato in preda ad alcoolismo acuto. Encefalite letargica? Catalessi? Il brigadiere dei carabinieri specializzati, Bobig, di servizio al pio luogo, perquisite le vesti dello sconosciuto, trovò un passaporto intestato a Pietro Fabbro, di 52 anni, da Padova, abitante in Gretta di Sopra n. 236. Il presunto Fabbro fu poi accolto nel terzo reparto. Durante la serata e la notte nessuno si presentò all'ospedale a chiedere del ricoverato, percui il mistero sullo strano caso non è ancora chiarito.

Il lavoro degl'ignoti. Saputo, evidentemente, che l'appartamento del signor Menotti Boldrin, in via Mazzini n. 12, era rimasto incustodito, gl'ignoti vi fecero una visita accurata. Aperta la porta d'entrata con le solite chiavi false, cercarono quello che vi era di più comodamente asportabile e si impadronirono di alcuni gioielli del valore complessivo di 500 lire. Rincasato e constatato il furto, il signor Boldrin non potè far altro che inviare una benedizione franca di porto ai clandestini visitatori e recarsi poi in Questura a presentare denuncia.

A chi manca stoffa? Gli agenti della Questura hanno sequestrato in casa di una donna ritenuta ricettatrice di refurtiva, otto tagli di stoffa da vestiti. I derubati possono rivolgersi alla sezione apposita della Questura per l'eventuale riconoscimento della merce.

Per questioni di famiglia. Nel pomeriggio di ier l'altro il mediatore Enrico Taunmüller, di 38 anni, abitante in Corso Garibaldi n. 31, stava seduto all'esterno di un locale in via Carducci, quando fu investito con male parole da suo cognato. Tra i due avvenne per motivi di famiglia una zuffa, in cui il mediatore ebbe la peggio, poichè riportò escoriazioni ed un ematoma alla testa. Intervenuto un vigile urbano, i due contendenti furono separati e il Taunmüller fu poi accompagnato alla Guardia medica.

La correzione materna. Erano le 16 di ieri quando si presentò all'ambulanza della Croce Verde la diciannovenne Valeria Fabris, abitante in via dell'Industria n. 16, per farsi medicare delle contusioni al gomito sinistro e una ferita lacera, lunga quattro centimetri, alla testa. Avute le cure di cui abbisognava, la Fabris, che fu poi condotta all'ospedale Regina Elena, raccontò che era stata bastonata dalla madre, alla quale, nel rincasare dal lavoro, non aveva portato l'importo intero della mercede settimanale.

La disgrazia di un ragazzino. Il ragazzo Guglielmo Frausin, di 12 anni, abitante in via Cigotti, giocava, ieri, alle 18, con altri coetanei, quando, salito su di un muricciolo, perdette l'equilibrio e precipitò a terra, ferendosi e rimanendovi privo di sensi. Alle grida degli altri ragazzi accorse il padre del Frausin che, preso in braccio il figliolo, lo portò alla Guardia medica, ove il sanitario che a quell'ora era di turno, riscontrò al ragazzo contusioni all'occipite e commozione cerebrale. Prestate le cure al giovanetto, consigliò di accompagnarlo all'ospedale, ma il padre non ne volle sapere e preferì portarsi il figlio a casa.

Un ruzzolone. Giovanni Tomich, di 22 anni, abitante in via Giulia n. 82, ieri sera, verso le 22, abbandonandosi all'ebbrezza della velocità, percorreva in bicicletta, pedalando furiosamente, la piazza Giambattista Vico, quando d'improvviso uno scarto violento lo mandò ruzzoloni. Rialzatosi, pesto e contuso, si recò alla Croce Verde, ove gli furono riscontrate varie contusioni, una ferita allo zigoma sinistro, una ginocchio sinistro e una più grave, lunga tre centimetri, al mento. Avute le prime cure, il giovane fu accompagnato all'ospedale.

Le grandi competizioni trottistiche d'oggi all'ippodromo di Montebello

Oggi, dunque, al nostro ippodromo di Montebello il convegno dell'eletta folla delle grandi occasioni, poichè fra le importanti corse al trotto della giornata si effettuerà quella eccezionalissima del «Premio del Commercio», (corsa B), di lire 30.000, a completamento della corsa A di lire 70.000, della quale fu vincitore in prima linea l'eccellente «Billy Bunker».

Dalla richiesta dei posti a sedere al camerino della Società delle corse, via Canale Piccolo N. 2, e dalle comunicazioni di appassionati del trotto fatte dalle principali città del Regno, dall'interessamento palese del nostro pubblico, si può arguire a priori che oggi a Montebello ci sarà forse più, certo non meno, folla di domenica scorsa per la corsa A del «Premio del Commercio». E in realtà ciò sarebbe spiegabile, giacchè la corsa d'oggi, sulla lunga distanza, fra gli stessi concorrenti di domenica scorsa, eccettuato «Billy Bunker», riuscirà più interessante, poichè rare volte si è dato, come in questo caso, che la potenzialità dei competitori, i migliori trottatori che vanti attualmente il «turf» italiano, si equivalga con tanta esattezza. Le condizioni della pista sono eccellenti, il tempo promette una splendida giornata di sole, per cui lo spettacolo avrà certo esito brillantissimo. Le corse incominciano alle 15 precise.

Le promesse della giornata

Ed ora qualche commento sull'interessante programma della giornata.

Alle 15 incomincia la corsa «Premio Piave», di lire 3000, aumentabili a lire 4500 nel caso si effettuasse per divisioni. E poichè i cavalli inscritti sono ben 54, si deve presumere che, forse, le divisioni saranno tre. Ne consegue che non conoscendo il limite di confine fra una e l'altra divisione, il fare delle previsioni sulla base arida del programma è già cosa quanto mai azzardata. Si tratta inoltre di una corsa nella quale figurano inscritti parecchi buoni puledri che possono concorrere al «Premio Piave» di preferenza ad altri premi della giornata, e i puledri son sempre capaci di una manifestazione improvvisa come quella di «Oriani» che sulla nostra pista, mercoledì, fornì la «performance» di 1.31 sulla lunga distanza di metri 2875, mentre sinora, correndo sulle altre piste del Regno anche su distanze di molto più brevi, non aveva mai trottato in meno di 1.33. Queste ed altre considerazioni che ci condurrebbero molto lontano enumerandole, c'inducono ad evitare il terribile scoglio di far categoricamente pronostici. Meglio di noi potrà fare il pubblico stesso tenendo conto delle formazioni delle singole divisioni. Ci limiteremo per ciò, in calce a questi nostri commenti, a nominare in due gruppi i cavalli che, secondo il nostro modesto parere ci sembra abbiano le migliori «chances».

Si svolgerà poi la corsa «Premio Atlantico», lire 7000, internazionale, sul miglio inglese, vincere due prove. Eliminati fra gli inscritti i cavalli che riteniamo per certo concorrano al «Premio del Commercio», la nostra attenzione si sofferma in prima linea su «Great Night», del sig. Hans Wochner di Vienna; «Rossana», del cav. Ettore Barbetta; «Latania», del sig. Gino Zucconi; «Odisseus», della signora Luigia Sironi; dopo dei quali, per la loro posizione allo start, non andrebbero trascurati «Levriera Jockey» e «Our Sister». Opteremo per i tre primi nominati.

La corsa «Premio Venezia Giulia», lire 7000, per cavalli italiani di classe massima, è una «maratona» su metri 3218, cioè quattro giri di pista. E' quindi corsa molto severa per la quale non basta tenere conto della velocità del cavallo, ma considerare la possibilità di resistenza: «Chirone», come abbiamo già rilevato in occasione delle sue precedenti vittorie, lascia a sperare che in breve tempo possa ritornare il «Chirone» di altri tempi, vincitore di 30 corse su 39 uscite, vincitore anche contro la gloriosa «Ama E.». Anche su tre giri di pista, mercoledì scorso, «Chirone» è arrivato primo fornendo il record di 1.28.4. Se oggi trottasse sulla stessa base i metri 3218, considerato il vantaggio di 20, 40, 60 metri che gode di fronte ad altri concorrenti, avrebbe certamente corsa vinta. Suo avversario, a parità di condizioni, sarebbe «Conte Ugolino»; ma per tutti e due i cavalli della scuderia Fabris-Favaro, «Bernhardt H.» e «Bel Volo», a 20 metri di distanza soltanto, costituiscono serio pericolo. «Garrile» e «Doralice», a metri 3258, possono vantare pretese e piazzarsi. «Suprema», benchè parta a metri 3278, è sempre l'«outsider» possibilissimo, data la splendida sua forma attuale che le avrebbe indubbiamente permesso di far vincere al suo proprietario e guidatore l'artistica coppa offerta dal bar. Leo Economo, nella maratona del «Premio Incitatus» domenica scorsa, se il guidatore, al terzo giro di pista non si fosse dimostrato indeciso. Infine, vi è fra i cavalli inscritti l'eccellente «Lionetto», capace, a malgrado che le precedenti vittorie lo abbiamo relegato a metri 3298, di arrivare alla testa del plotone. Anche questa corsa dovrebbe dunque riuscire interessantissima. Tenteremo indovinare basandoci sulla presumibile potenzialità di resistenza dei suaccennati concorrenti.

La gran corsa B del «Premio del Commercio» lire 30.000

Verso le 17 si effettuerà l'eccezionalissima corsa del «Premio del Commercio», prova unica, su tre giri di pista, m. 2413.50, alla pari. Dei concorrenti a questo premio, (lire 15.000, 6000, 4000, 3000, 2000), abbiamo diffusamente scritto domenica scorsa, per cui oggi ci limiteremo a qualche considerazione, specialmente sulla severità della corsa che, come detto più sopra, viene effettuata sul miglio e mezzo. Selezionati i concorrenti, ci troviamo di fronte a «Prinzess Moko», «Roka» e «Gretl Marie» siccome quelli che, per le loro precedenti prestazioni, avrebbero maggiore probabilità di fornire il vincitore in questa importantissima gara.

«Prinzess Moko», del sig. Adolfo Giorgi, è uno dei soggetti che più facilmente di molti altri cavalli austriaci importati precedentemente in Italia, si è acclimatata. Ha fornito eccellenti prestazioni sul miglio inglese, corsa a lei non abituale; ha corso riuscendo vittoriosa anche sulla lunga distanza. La guida del cav. Nello Branchini, cui è affidata, è un'ottima garanzia e la posizione della cavalla, nella corsa d'oggi, è favorevole poichè parte in prima batteria.

«Roka», lo stallone sauro della scuderia Tergeste, ha riportato parecchie vittorie sulle piste del Regno dacchè è stato importato nel nostro Regno; ma la sua migliore «performance» è stata quella di domenica scorsa nella seconda prova del «Premio del Commercio», dove seguì «Billy Bunker», trottando in ragione di 1.22.8 il chilometro. Però anche sulla lunga distanza, il 14 corr., ha vinto con superiorità, trottando in ragione di 1.25.4. Se si tien conto che «Roka» sulla pista di Vienna e di Baden correva di preferenza sulla lunga distanza e riusciva vincitore sulla base di 1.24 e frazioni; se si considera l'ottima forma attuale dello stallone, la sua attitudine a correre sulla nostra pista, la preparazione e la guida del suo allenatore e «driver» Romolo Ossani, si deve convenire che più agguerito avversario di «Roka» la «Prinzess Moko» in questo momento non avrebbe potuto trovare. Optare per la corsa d'oggi per «Roka» e «Prinzess Moko» e azzeccarla, è, secondo noi questione di fortuna più che di calcolo; poichè i due trottatori si equivalgono ammirabilmente.

«Gretl Marie», del cav. Arturo Riva, è altra eccellente cavalla austriaca che diede già ottima prova di sè sulle piste del Regno, arrivando seconda in 2.11 dietro «Billy Bunker» nel «Campionato» di Ravenna. Nè l'ottima cavalla può aver demeritato per non essere stata seconda o terza di domenica scorsa, poichè sul momento del nella corsa A del «Premio del Commercio» suo maggiore sviluppo nella gara, a breve distanza dal traguardo, si trovò impedita nell'attacco dal passaggio di «Billy Bunker» e nella seconda prova era relegata all'ultimo posto. Il caso è diverso oggi, perchè «Gretl Marie» dovrebbe trovarsi nella prima batteria o avere sostenuta la propria posizione dal compagno di boxe «Kelly de Forest». Anche per «Gretl Marie» la corsa su lunga distanza è abitudine contratta al suo paese di origine, Vienna; e anche sulle piste del Regno la cavalla ha già trottato su tre giri di pista, con successo. Sarebbe spazio sprecato parlare del «driver» a cui è affidata. Basta il nome: cav. Ettore Barbetta.

Lo strano nella gara eccezionale odierna si è che su tre cavalli che con pieno diritto si disputeranno il primo premio, con identiche probabilità di successo, abbiamo ben altri tre concorrenti che sono possibilissimi «outsider».

«Qurville», lo stallone francese della scuderia Fabris-Favaro, ai frequentatori del nostro ippodromo ben noto, viene oggi a sostituire «Billy Bunker», così come viene a sostituire «Pacha» sul quale si fondavano speranze che non furono coronate da realtà. «Qurville» ha già trottato molto bene e con gran successo sulla pista di Montebello anche su due miglia. E' uno stallone che a Vincennes correva su distanze di 2500 - 3000 metri, riuscendo vincitore in ragione di 1.25 il chilometro. Oggi correrà con l'abilissima guida di Alessandro Finn che, a quanto si vedeva già domenica scorsa, fra una gara e l'altra, lo allenava sulla nostra pista. Se un dubbio esiste, è soltanto causato dall'affrettata preparazione. Ma chi può conoscere a fondo l'abilità e l'accortezza di Alessandro Finn?

«Sans Tache», lo stallone francese del cav. Oscar Del Vecchio, dopo aver corso vittorioso sulla nostra pista, trottando in ragione di 1.25.6, 1.25.3, sul miglio e mezzo, come correrà oggi, ma con altri concorrenti, domenica scorsa sul miglio inglese ha dimostrato di essere impreparato. Lo avevamo previsto, poichè un debutto sul miglio, in una corsa così severa, era cosa molto ardua. Ma «Sans Tache» ha già dimostrato di essere un'eccellente trottatore quando, dopo un paio di mesi soltanto dacchè fu importato dalla Francia, dove il suo miglior record era di 1.28 il chilometro, ha migliorata qui da noi la sua «performance» in 1.25.3! E' chiaro dunque che se per correre sul miglio con gli avversari d'oggi non era ancora nella possibilità di esplicare tutti i propri mezzi, ben diversa può essere la sua attività nella corsa odierna. E l'eccellente guida di Guido Cappellari rappresenta certamente parecchi punti in suo favore.

E «Mauna Loa»? «Mauna Loa», del sig. Adolfo Matteucci, che viene allenata e guidata dallo stesso, è indubbiamente una cavalla americana di gran classe. E' da poco tempo importata in Italia, non è ancora acclimatata, ma quando si mette a trottare è capace di «exploit» veramente eccezionali. La sua prima vittoria in Italia è stata consacrata nella nostra pista, e proprio sulla stessa distanza di oggi. L'eccellente americana ha trottato in ragione di 1.25.9; ma necessita ricordare che in quella corsa (7 maggio) «Mauna Loa», ancor sempre un po' nervosa, nel primo mezzo giro si era scomposta. Tuttavia, poscia vinse con superiorità.

Sono dunque tre gli «outsider» e, per conto nostro proprio, in «Mauna Loa», che rappresenta l'enigma, crediamo più che agli altri due.

Dopo avere così brevemente trattato di questi sei concorrenti eccezionali, ci sembra superfluo dire di altri eventuali competitori che potessero partecipare alla gara con probabilità di piazzarsi. Concludiamo col rilevare che, secondo il nostro modesto parere, le qualità di velocità e resistenza dei concorrenti suaccennati, e particolarmente dei tre primi nominati, sono tanto equilibrate, che in questa corsa vi è molta probabilità di assistere ad un «ded-heat», cioè alla così detta corsa morta con due primi arrivati.

La corsa «Premio Roma» (allevamento) lire 20.000

Altra importantissima corsa della giornata è quella del «Premio Roma», che si effettuerà sul miglio inglese, vincere due prove, destinata a puledri italiani di tre anni. Assisteremo ad una gara accanita fra «Leprina», del cav. uff. Teodosio Bellini, guidata da Cesare Montalti, e «Maria Bon Vivant», del cav. Ettore Barbetta, guidata dallo stesso. Che «Leprina» sia eccellente e veloce trottatrice lo si sa; ma oggi non si tratterà certamente della consueta «passeggiata» di «Leprina». La rivale «Maria Bon Vivant» non è affatto meno eccellente veloce trottatrice di «Leprina» e, specialmente trattandosi di corsa a prove, non è detto che una o l'altra delle concorrenti suaccennate riesca vincitrice in tutte e due le prove consecutivamente. «Alalà B.», «Anna Bon Vivant», «Ardito Medium», «Michelangelo» e «Ameglio» potrebbero essere gli altri concorrenti alle monete secondarie.

Il «Premio Ippocampo» (sociale), L. 3000, è la corsa per cavalli posseduti e guidati da soci dell'U. T. D., e i guidatori dei tre cavalli primi piazzati concorrono a medaglia d'oro, medaglia d'argento dorato e di argento. «Belt», a metri 2000, ha ottima «chances» e, se, come riteniamo, il suo proprietario sig. Ettore Cisotto, ormai perfettamente ristabilitosi delle leggere lesioni riportate in seguito al noto incidente nel giorno che guidava «Zsiba» sarà oggi a Trieste e guiderà il suo stallone, ha molta probabilità di vincere. Però anche i cavalli del sig. Adolfo Matteucci godono ottima «chance» e, dopo di essi, ci sembra ancora in favorevole posizione «Promien», del cav. Oscar Del Vecchio.

Se si renderà necessario, si effettueranno anche le due corse eventuali, «Premio Barcola», L. 4000, e «Premio Prosecco», L. 2500.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Piave»: primo gruppo: «Indomito», «General Glückstern», «Garisenda B.»; secondo gruppo: «Zsiba», «Bohème», «Ada Adlon».

«Premio Atlantico»: «*Great Night*», «Rossana», «Latania».

«Premio Venezia Giulia»: «*Chirone*», scuderia Fabris-Favaro, «Suprema», («outsider»: «Conte Ugolino»).

«Premio Roma»: «*Leprina*», «Maria Bon Vivant», «Alalà B.».

«Premio del Commercio»: «*Prinzess Moko*», «Roka», «Gretl Marie».

«Premio Ippocampo»: «*Miss Kate B.*», «Belt», «Promien».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani dalle 15 in poi, lezione di scherma per allievi.

Sindacato magistrale fascista. Domani alle 18, sono convocati in sede sociale i delegati delle singole scuole, per importanti comunicazioni.

Circolo studentesco italiano. Per il 29 corr. è indetta la gita in piroscafo alla volta della storica Aquileia, che ha raccolto già molti iscritti. Le iscrizioni sono aperte in sede (Via Zonta, 2 II), ogni giorno dalle 15 alle 16 fino a mertedì 27 corr., alle 20, come ultimo termine.

Circolo sportivo Fulgor. I seguenti giuocatori devono trovarsi sul campo di Roiano alle ore 7.30 per disputare una partita di allenamento: Prima squadra: Ravasi, Zuch, Rugo, Spetancich, Corazza I, Leoperfido, Zubranich I, Zubranich II, Corazza II, Kiss, Moratto; seconda squadra: Preghel, Prosech, Curas, Sila, Candotti, Podmenich, Martinolich, Ruzzier, Zanier, Arban, Furlan.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Gilda Forti, da Valeria e Oscar Spitzer lire 15 pro Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Enrico Pardo lire 25, da Elsa e Aless. Maionica lire 20, da Teresa Camis e figli lire 30 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Opicina; da Paola e Ettore Luzzatto lire 20 pro Beneficenza israelitica, e lire 20 pro Ospedale israelitico; da Luigia Reis lire 20, da Erminia Geiringer lire 25 pro Ospedale israelitico; da Alma e Adelina Luzzatto lire 20 pro Ospizio marino di Valdoltra; da Maria e Dino Luzzatto lire 30 pro Guardia medica; da Vittoria e Ben Battino lire 20 pro Ospedale israelitico; da Emilio e Paolo Oblath lire 20 pro Guardia medica; dal cugino Giuseppe Forti lire 50 pro Guardia medica; da Eugenia e Alice Malta lire 20 pro Ospedale israelitico; da Ella e Ferruccio Apollonio lire 40 pro Lega Nazionale; da Nella e Edgardo Prister lire 50 pro Ospitale israelitico; da Cesare Moravia e famiglia lire 30 pro Gremio sensali patentati di Borsa; da Samuele Reiss lire 30 pro Asilo infantile Tedeschi; da Ugo e Olga Forti lire 30 pro Ass. «Enrico Toti»; da Lydia e Giacomo Morpurgo lire 30 pro Asilo infantile Tedeschi; da Carolina e Emma Forti lire 20 pro Guardia medica; da Angelina e Cesare Errera lire 30 pro Beneficenza israelitica, e lire 30 pro Liceo «Dante Alighieri» (fondo Marco Prister); dall'amica Ada Pellegrini lire 15 pro Ospizio marino di Valdoltra; da Emilio Möller lire 30 pro Guardia medica; da Ita e ing. Giuseppe Brunner lire 50 pro Asilo infantile Tedeschi; da Menotti Morpurgo lire 25 pro Gremio sensali di Borsa; da Isacco e Elena Morpurgo lire 20 pro Ospitale israelitico; da Clara e Ermanno ing. Grün lire 10 pro Guardia medica; dal prof. Gino Saraval lire 20 pro Lega Nazionale; dal dott. Eugenio Micolich e Giulio Micolich lire 30 pro Guardia medica; da Lucia e Guglielmo Levi-Minzi lire 30 pro Ospitale israelitico.

Per onorare la memoria del compianto Ermanno Candusso, da Giuseppe Bratascheviz lire 20 pro Lega Nazionale; dal fratello Roberto e consorte lire 25, dai nipoti Roberto e Elda Adami lire 50, da Riccardo e Emilia Adami (Alessandria d'Egitto) lire 50, da Ettore Huber lire 15, dalle famiglie Scharschug-Sollinger-Giorguli lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Fazzini-Giorgi lire 30 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti in guerra; da Federico Pollak lire 30, da Federico Bass lire 30, dalla famiglia Giulio Krückel lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Silvio Vianello e famiglia lire 20 pro Ass. medica (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Giuseppe de Zencovich, dalla famiglia Alfredo de Czermack lire 50, dalla famiglia avv. Carlo de Czermack lire 50, dalla famiglia Ugo Stölker lire 20, dalle amiche delle figlie Irma Flederbacher e Maria Pederzolli lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del caro amico Francesco Tavolato, da M. N. Degrini lire 30 pro Guardia medica; dai signori Dante, Virgilio, Italia Apollonio, Anita e Guido Custrin lire 100 a favore della Lega Nazionale.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Dagli addetti alla Banca Commerciale Triestina, quale quota per il mese di aprile lire 118.80 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del loro indimenticabile Carlo Bruna, nel I anniversario della sua morte, dalla moglie e figlio lire 20, da Giorgio Franco lire 10 pro Guardia medica.

Nel VI anniversario della morte della loro amata madre, da Paola, Lidia e Elda lire 30 pro Fraternità israelitica di misericordia.

Per onorare la memoria del dott. Giorgio Reiss-Romoli, dal dott. Guido Mann lire 20 pro Ospedale «Regina Elena» (fondo comfort III riparto); da Paolo e Emilio Oblath lire 20 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo Carolina Reiss e dott. Giorgio Reiss Romoli); da Nina e Giuseppe Valmarin lire 30 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo studenti poveri); da Augusta e Riccardo Pfeiffer lire 30 pro Guardia medica; da Carlo Arnstein lire 200 pro Amici dell'Infanzia, e lire 100 pro Guardia medica; da Riccardo e Lucia Taussig lire 20 pro Ospitale israelitico; da Cesare Moravia e famiglia lire 50 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo Cassa scolastica); da Alfredo e Sabina Pototschnig lire 50 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo studenti poveri); da Ignazio e Fortuna Weiss lire 50, da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 100 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; da Silvio Gentilli lire 25 pro Lega Nazionale; dall'ing. Ugo Luzzatto lire 20, da Vittoria Luzzatto lire 20, dalla famiglia Cuzzi lire 50 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo Carolina Reiss e dott. Giorgio Reiss-Romoli), da Maria ved. Zanetti lire 25 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti, e lire 25 pro Ginnasio «Dante Alighieri»; da Amelia e Guido Castelli lire 50, da Eugenia e Carlo Castelli lire 30, da Arturo Castelli lire 50 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; da Arturo e Guido Castelli lire 30 pro Guardia medica; da Adrianna Viterbo e figli lire 30 pro Asilo infantile Tedeschi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. P. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.25 D.; 8.— O (soltanto fino Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P (Parigi); 15.10 A.; 18.— O (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.25 (St. Croce S. Pietro del Carso); 14.50 D.; 13.40 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 2.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 5.30 O. P. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 15.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 8.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.35 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.45 O.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.55 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle: 7.45 O. (Gorizia); 16.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

TEATRI E CONCERTI

"Fascino di luna,,

operetta del maestro Stolz al Politeama

Essendo il duca Leopoldo l'ultimo della dinastia, e dopo di lui non avendo l'immaginario ducato successori alla corona, il consiglio di Stato decide di dare alla figlia del vecchio Leopoldo, principessa Kitty, un principe consorte, il quale avrà, insieme agli obblighi statali, anche quello di procurare eredi alla famiglia che sta per estinguersi. A rinsanguare il vecchio ramo ducale è prescelto il principe Hans Hubert che, nell'attesa della bella e romantica principessa, si svaga intanto con la modistina Wally, e con lei si scapriccia abbandonando il posto di principe consorte e mettendo in grave imbarazzo l'austero maggiordomo della piccola corte. Ma il posto del fuggiasco principe Hans è subito rimpiazzato dal giovane Fischl, rappresentante di una casa di merletti e biancheria da sposa, che giunge al paesello per combinare la fornitura del corredo alla principessa. Apprendendo che il principe è fuggito, Fischl non ha scrupoli di qualificarsi sposo autentico della principessa e come tale veste la divisa di colonnello dei dragoni e riceve gli omaggi del popolo e della corte durante le feste del fidanzamento. Ma Fischl non riesce bene nell'improvvisa parte di principe consorte: è grossolano e impacciato; non conosce lo stile e il linguaggio, le maniere e il costume della corte, talchè la principessa, che sognava nello sposo futuro un cavaliere bello e prode, si trova alla presenza di un buffone che non sa dire che cose spropositate. Perciò Kitty vuole rompere il legame servdevole, e la sua decisione è rafforzata dalla presenza del principe Hans, che sotto mentite spoglie di cameriere, serve alla tavola principesca e, tra una portata e l'altra, palesa la sua vera condizione e confessa il proprio amore alla fanciulla. Meraviglia della ragazza che ama da tempo l'anonimo principe consorte; esaltazione sentimentale di lui che ritrova nella principessa ciò che non osava sperare, e felicità di Fischl che diviene il fornitore del corredo nuziale.

Questa commedia romantica e sdolcinata, piena di crepuscoli, chiari di luna e canti nostalgici, è stata musicata dal maestro Roberto Stolz con felice ispirazione melodica. Nei tre atti prevale l'elemento patetico pur avendo adeguato risalto anche la parte comica. Il duetto finale del primo atto ha una grazia delicata che il pubblico ha subito sentito nel fluire melodico della orchestra e del canto, e la danza villereccia del secondo atto è sembrata molto originale e pittoresca nei suoi ritmi e nel suo colore paesano. Si sente nell'orchestrazione qualche reminiscenza pucciniana, e la melodia non è sempre originale; ma in cambio vi è molta semplicità e freschezza d'ispirazione ed in alcune arie lo Stolz si è rivelato fine e piacevole musicista. Certo che a rendere meno uniforme la vecchia trama del libretto, e la poco felice traduzione del testo in lingua italiana, contribuì l'efficace, vivace e sobria esecuzione della compagnia Maresca-Altieri. Almerigo Razzoli compose con felice senso umoristico la figura del falso principe consorte e diede pittoresco risalto alle scene dialogate, trovando anche gustosi atteggiamenti nelle parti ballabili. La signorina Corsini è stata spigliata ed elegante, e la soprano signora Altieri cantò con sentimento e buona voce. Si fece anche assai apprezzare il tenore Carelli. L'orchestra trovò sempre fusione col palcoscenico per merito del maestro Ugo Leto.

Il pubblico, molto numeroso, fece alla nuova operetta ed ai suoi valenti esecutori accoglienze assai simpatiche applaudendo tre volte dopo la fine del primo atto, cinque dopo il secondo e quattro alla fine. Il teatro è stato opportunamente aperto nella cupola. Oggi alle 15.30 si replica a richiesta la applaudita «Principessa della czarda» e alle 20.30 «Fascino di luna» inizia le sue repliche.

Nazionale. Anche ieri alle repliche della proiezione drammatica «Io accuso» il pubblico affluì molto numeroso e seguì con vivo interesse le vicende della guerra sul fronte francese. La trama del romanzo, che riproduce con tanta umanità e crudezza le ripercussioni della guerra nello spirito dei combattenti, è stata attentamente seguita in tutte le sue fasi. Il programma di varietà con la vivace «Diavolina» e gli originali «Fanfulla» ebbe le solite calorose accoglienze.

Oggi nel pomeriggio l'attraente programma si replica per l'ultimo giorno, mentre domani andrà sullo schermo «Maschio e femmina», nuovo dramma a tesi sociale che ottenne assai successo nelle maggiori città italiane. Vi sarà anche un programma di varietà tutto nuovo e originale.

Fenice. Pubblico foltissimo ieri a tutte le rappresentazioni. La compagnia d'operette «L'ilare» replicò con il consueto successo l'operetta in un atto «Amaranta» del maestro Lehar. Il pubblico applaudì alla fine l'ottima soprano Alda Cortis, il tenore Graziani, la Baratelli e il simpatico comico Gaetano Tani.

Sullo schermo venne proiettata la film «La madonna di Robbia» che interessò assai per il soggetto passionale e umanamente verista. Fece seguito la nuova proiezione comica in un atto «Ridolini parrucchiere», divertendo per le originali trovate del popolare artista comico.

Oggi, dalle 15 in poi, l'intero spettacolo si ripete per l'ultimo giorno. Domani «La ilare» rappresenterà l'operetta in un atto di E. Giardini «Il diretto delle 10.40», che sarà preceduta dal cineromanzo «Tutto nel mondo è burla».

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della film «Sansone acrobata del Kolossal», ove il pubblico ammira tutta l'arte dell'atleta Albertini. Applaudita la varietà. Oggi la film si replica dalle 15 in poi. Domani debutto di Raffaelli ed i suoi cani.

Concerto Campajola. E' martedì alle 21, nella sala del Circolo Artistico, il concerto del violinista Enrico Campajola, nuovo docente al Conservatorio G. Verdi. Questo artista bolognese, che giunge fra noi con il nome di esecutore di bello stile e di forte meccanica, svolgerà un ricco e serio programma con la cooperazione di Eusebio Curellich. La serata non mancherà perciò di attrarre l'attenzione dei nostri circoli musicali.

Ecco il programma: 1. Mozart: «Sonata in mi min.» (Allegro, Tempo di minuetto). 2. César Franck: «Sonata in la magg.»: (Allegretto ben moderato, Allegro, Recitativo fantasia, Allegretto poco mosso). 3. a) Veracini-Corti: «Largo»; b) Tartini-Kreisler: «Variazioni sopra un tema di Corelli»; c) Schubert: «Ave Maria»; d) Pugnani-Kreisler: «Preludio e allegro». 4. Wieuxtemp: «Polonaise».

I biglietti sono in vendita presso lo stabilimento musicale Ario Tribel (piazza Unità, e la sera del concerto alla porta di ingresso.

Saggio musicale. Domani sera alle 20.45, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico un'audizione musicale sostenuta dalle allieve di pianoforte della maestra Giorgina Stölher-Boschini. Il ricco ed interessante programma comprende composizioni varie da Bach a Mac Dowell.

CINEMA E VARIETÀ

Un grandioso successo e una serata di entusiasmo al Gran Cinema Italia «La leggenda del Piave», la superba rievocazione della grande guerra. Serata di entusiasmo quella di ieri al Gran Cinema Italia, serata che rimarrà un bel ricordo agli intervenuti. La superba rievocazione della grande guerra combattuta dagli eroici soldati d'Italia è portata nella film «La leggenda del Piave» con toccante verità. Le scene della dimostrazione a Napoli — il 24 maggio 1915, giorno della dichiarazione di guerra all'Austria — e le difese sul Piave assunte dal vero hanno fatto scattare il pubblico in calorosi applausi. Nutriti battimani scoppiarono all'apparire sullo schermo delle truppe italiane quando entrano nei paesetti del Veneto invaso dopo la sconfitta del nemico. Molto commoventi sono le scene del trasporto per le vie di Roma della gloriosa salma del Milite Ignoto. L'azione drammatica che si innesta in questo film è quanto mai interessante per merito di Diomira Iacobini e dell'artista Ido Carloni Talli e di Guido S. Giusto. Oggi repliche di questo capolavoro. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Modernissimo. Dalle 16 alle 23 repliche del dramma «La portatrice di pane» dal celebre romanzo di Saverio Montepin. Lo spettacolo non è a serie. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60, secondi posti lire 1.30.

«Madonna errante» con Linda Pini per l'ultimo giorno al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi si ripete per l'ultima volta il commoventissimo dramma d'amore «Madonna errante», protagonista Linda Pini. Prossimamente il dramma di grande attrazione «Sei mia», protagonista Lina Millefleurs ed il cav. Livio Pavanelli.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del capolavoro «Piovra» magnifica interpretazione di Francesca Bertini, la prediletta del nostro pubblico e del compianto Amleto Novelli, al quale nessuno vuole mancare di rendere un delicato omaggio. Rappresentazioni dalle 16 in poi. Domani un lavoro storico di gran mole: «In Roma eterna al tempo dei Borgia».

Pola Negri al Cine Savoia si può ammirarla ancora oggi nello splendido romanzo d'amore «Fiamma» che tanto successo ebbe ieri. Principia alle 15.30. Primi posti lire 1.30, II cent. 80.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Edera Triestina - Sturm di Graz

fanno match nullo (3-3)

Numeroso pubblico ha assistito all'incontro calcistico fra l'Edera Triestina e lo Sport Klub Sturm di Graz, che si è chiuso a pari merito per 3 goals a 3.

La squadra ospite ha favorevolmente impressionato come inquadratura organica e per il magnifico giuoco d'assieme delle linee degli avanti e dei mediani, legate a perfezione da precisi passaggi radenti. Discreti i due terzini, ottimo invece il portiere Grätl.

Gli ederini, rinforzati dal valente polese Ostromann hanno validamente contenuta la superiorità tecnica dell'attacco avversario, passando all'offensiva con belle folate degli avanti, bene appoggiate sulle ali.

Alle 18 l'arbitro Raguzzino fa iniziare il giuoco.

Le squadre sono allineate in questo ordine:

Edera Triestina: Stritzel; Marangon e Visnovi; Cich, Gherghich, Flaider (cap.); Colombi, Rizzatti, Ostromann, Kajon, Doratti.

S. K. Sturm, Graz: Grätl; Smolink e Ososchi; Skaser, Greiner, Skaser; Waldhauser, Doller (cap.), Brandtner, Haist, Dellinger.

Il primo tempo mette in rilievo l'eccellente tecnica dei grazesi che impegnano più volte l'estrema difesa ederina, facendo emergere Stritzel in due spettacolose parate in plongeon. Anche il portiere Grätl è chiamato al lavoro e para brillantemente un bolide di Ostromann e un traversone di Colombi. Due cornere per parte rimangono senza effetto. Il primo tempo si chiude senza colpo ferire.

La ripresa vede un giuoco più movimentato. Al 10.o minuto, l'Edera segna il primo goal per merito di Colombi, con un pallone che Grätl arresta ad un soffio dalla linea fatale. Al 15.o minuto il «Graz» pareggia su penalty di Ososchi. Gli ospiti sono ancora all'attacco e poco dopo realizzano il secondo goal con un bolide imparabile di Brandtner. Vivace reazione ederina: Ostromann spara a lato per poco; una bella combinazione Doratti-Kajon-Ostromann sbocca in un «melée» da cui Grätl si libera magistralmente. Al 27.o minuto, Doller segna il terzo goal per lo «Sturm» con un tiro da lontano, che sfugge dalle mani a Stritzel. Un corner nullo per parte, e poi il secondo goal per l'Edera, marcato da Flaider su passaggio di Colombi. Ancora un corner infruttuoso contro i grazesi. Al 42.o minuto l'Edera ottiene il pareggio con un penalty, che Rizzatti tramuta imparabilmente in goal. Ancora qualche battuta, inoffensiva, e poi la fine.

Sport Club «Espero». I seguenti calciati si trovino nel campo del C. S. Ponziana (S. Andrea) alle ore 17.30 precise: Zullich, Rapotez, Tullio, Tomasich, Mrach, Gamdino, Furlan, Segaia, Buffalo, Paker, Bonivento, Kriso.

La commissione tecnica si trovi al completo alle 17 sul suddetto campo.

U. S. Cremonese batte U. S. Triestina

per 3 goals ad 1

Dinanzi ad un pubblico non molto numeroso si è svolto l'annunciato match calcistico fra l'Unione Sportiva Triestina e l'Unione Sportiva Cremonese. L'interessante partita ha visto una onorevole sconfitta della squadra concittadina, che ha dovuto piegare per 3 goals ad 1 ai più forti avversari.

La partita si inizia alle 16, dopo l'offerta di un mazzo di fiori degli unionisti, ricambiata dagli ospiti con due scatole del tradizionale torrone.

Sotto l'arbitraggio di Rubinato, le squadre si allineano nella seguente formazione:

U. S. Triestina: Dobrillovich; Presel II (cap.) e Braga; Rigotti, Oblak, Bocconi; Klum, Sommer, Fabro, Gasperini, Reghent.

U. S. Cremonese: Compiani; Ravani II e Ravani I; Cassanelli, Antonioli, Talamazzini; Puerari III, Bodini, Tausini, Defendi (cap.), Bonzio.

Il giuoco si apre con una veloce discesa in linea dei grigio-rossi cremonesi, che costringono due volte gli unionisti in corner. In un contrattacco triestino, Sommer sciupa una facile occasione. Dopo un corner infruttuoso contro il «Cremona», gli ospiti passano all'offensiva e Defendi segna il primo goal con un bolide imparabile. Gli unionisti tentano subito il pareggio: un primo attacco, su tiro di Klum, viene parato da Compiani, ma poco dopo Reghent segna brillantemente un goal per i suoi colori. Il giuoco prosegue vivacissimo: Sommer fallisce un prezioso pallone da due metri; al 30 minuto Tausini realizza il secondo goal per i cremonesi.

Nella ripresa le azioni si alternano con veloce ritmo negli opposti campi. Due corners successivi contro il «Cremona» rimangono senza effetto e così pure due corners contro gli unionisti. Su passaggio di Bonzio, raccolto di precisione da Bodini, i cremonesi segnano il terzo goal. Gli unionisti si prodigano nei contrattacchi, ma la ferrea difesa avversaria rende vani i loro sforzi. Un corner contro il «Cremona» è senza effetto. La fine trova vittoriosi i cremonesi per 3 goals a 1.

In complesso la squadra ospite è stata pari all'attesa. Ottima la linea d'attacco, quantunque mancante di Albertoni. I mediani risentivano della assenza di Balestrieri. Eccellente il triangolo difensivo, con i fratelli Ravani e il portiere Compiani.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 24 maggio 1924

BARI	15	32	31	44	69
FIRENZE	27	8	44	88	29
MILANO	42	27	36	21	16
NAPOLI	15	48	6	32	56
PALERMO	27	55	72	8	86
ROMA	71	2	25	4	18
TORINO	15	87	75	17	30
VENEZIA	64	46	79	62	9

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Altieri. Ore 15.30 «La principessa della Czardas»; ore 20.45 «Fascino di luna», 3 atti del m.o Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Io accuso!»

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La Madonna della Robbia» e la compagnia d'operette «L'Ilare»

Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Sansone acrobata».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «La leggenda del Piave» con l'artista Jacobini.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La portatrice di pane» con Fede Sedino.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Piovra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «Madonna errante» con Linda Pini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 15 in poi: «Nella tormenta», grandioso dramma di amore con Soava Gallone.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi «Nelly la Gigolette» con Francesca Bertini, Alberto Collo ed Emilio Ghione.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «La gerla di papà Martin», interprete Orietta Claudi.

CORRISPONDENZA APERTA

Mara Sudt. L'artista che nella film «Gli orecchini della nonna» interpreta la parte di Carlo, è Paolo Maylliard. — *Carlo R.* La moglie dell'avvocato, nella stessa film, è l'artista italiana Bernard. — *Calandrino.* Alberto Collo è all'Alba Film di Torino. — *Povera Liliana.* Sacerdote nella film «Sodoma e Gomorra» è l'artista Varkony. — *Enrico M.* Maria Jacobini è andata a far visita a Tout-ank-amen per «girare» ivi una film. — *Novelli.* 1) Nella film «Il fornareto di Venezia» potevate ammirare Amleto Novelli nel Consiglio dei Dieci. 2) Fornareto era, nella stessa pellicola, Alberto Collo. — *Scommessa.* Il primo spettacolo cinematografico a Trieste ha avuto luogo circa trent'anni fa.

Assiduo. L'apparato per accordare gli istrumenti ad arco è invenzione del concittadino Riccardo Reach, domiciliato a Vienna. — *Gradense.* Dimensioni del campo per il lawn-tennis: per il giuoco in due («single») metri 8.23 per 23.77; per il giuoco in tre o quattro («double») metri 10.97 per 23.77. — *Valentino.* Nuoto, pugilato e atletica leggera. — *Rovignese.* Qualunque libraio può fornire il volume «La sopravvivenza del corpo»; editrice è la Società Ed. Partenopea di Napoli. — *Giovane volonteroso A. S.* Dove potete trovare cataloghi di disegni d'intarsio nel legname? Dal libraio, evidentemente.

America. Un commerciante, veramente tale, può recarsi negli Stati uniti, per far affari inerenti al suo commercio, fuori quota, in qualsiasi tempo. Può viaggiare in seconda classe, ma gli è fatto obbligo di prendere il biglietto di andata e ritorno, nonchè di abbandonare nuovamente gli Stati della Confederazione non più tardi di sei mesi. — *Giuseppe C. Levak.* L'emigrazione verso la Russia è libera. Il visto si riceve presso i Consolati russi in Italia. Il viaggio da qui a Varsavia, in terza classe, costa lire 240. — *Quintus W.* Nelle Università e Politecnici francesi gli studenti stranieri, per tale loro qualità, non vengono esonerati dalle tasse scolastiche. — *Mistro Quarnero.* Potete presentarvi alla sezione gente di mare, dove dovrebbero reclamarvi il «foglio di ricognizione» per la seconda categoria della gente di mare. — *Exploration.* La bibliografia inglese non segnala ancora la pubblicazione in volume di quel romanzo da noi pubblicato in appendice.

Arnold. Vorreste offrirci mezzo litro di vino per i nostri consigli ad una ragazza che la fantasia ingannatrice poi fa ritenere una vostra ex amica. Non ce lo offrirete più invece quando vi diremo che un uomo vero conserva un dolce ricordo per i momenti buoni, per i momenti di gioia concessigli dalle donne che poi si sono allontanate da lui. Le beghe piccole o grandi sono macchie destinate ad essere sbiadite dal tempo. Che il vostro rivale «porti... lunghe una quarta» non ci sembra. In relazioni amorose non esiste la retroattività.

Bollettino dello Stato Civile

del 22 maggio 1924

Nascite: maschi 3, femmine 1; totale 4.

Matrimoni: Aldo Bassan, agente comm. con Yole Coen, casalinga; Michele Nelz, pellicciaio con Giovanna Busico, commessa negozio; Vincenzo Flego, funaiolo con Paola Oblak, sarta; Francesco Strazisar, macellaio con Antonia Simcich, domestica; Daniere dott. Schwarz, imp. bancario con Carolina Zerboni, insegnante elementare; Leo Lederer, procuratore con Editha Seidl, casalinga.

Decessi: Silvio Ferrari, anni 40, perito commerciale; Giovanni Stanta, anni 64, pensionato statale; Maria Krizmancic in Cuk, anni 70, privata; Maria Sponza in Venezia, anni 80, privata; Vittorio Fornasiero, anni 39, falegname; Francesco Zelc, anni 49, contadino; Luigi Rebula, anni 48, contadino; Bianca Dabovich, anni 4; Giovanni Pantaleo, anni 62, privato; Valentino Martellos, anni 64, contadino; Giovanni Fenestrini, anni 20, fabbro.

del 23 maggio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 8; totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Ban, imp. ferroviario con Carla Selan, sarta; Isidoro Bertos, meccanico con Carla Baiz, imp.; Federico Bevilacqua, comm. vetrinista con Bianca Gorsinez, casalinga; Ferruccio Calmmi, imp. con Giuseppina Marinelli, casalinga; Giovanni Demitri, falegname con Rosalia Gulich, domestica; Carlo De Re, bracc. con Anna Luigia Toron, casalinga; Agostino Divich, pasticcere con Maria Ceckada, privata; Rodolfo Ferluga, scalpellino con Pierina Ferluga, casalinga; Silvestro Ferluga, bottaio con Giovanna Malickar, casalinga; Luigi Gergolet, pistore con Giovannina Srebot, sarta; Otto Hübner, imp. priv. con Laura Merli, imp.; Carlo Karoschitz, imp. con Jolanda Pettarin, sarta; Guido Kraus, cuoco marittimo con Giovannina Mezgez, casalinga; Giovanni Krischiak, comm. di negozio con Anna Pugliese, privata; Francesco Lapel, cameriere marittimo con Emilia Daneu, casalinga; Giuseppe Laurenti, imp. con Domenica Petrolo, sarta; Giovanni Manu, imp. privato con Velli Morpurgo, civile; Luigi Montagnino, calzolaio con Luigia Skrjanec, casalinga; Cristiano Mozina, in.p. con Angela Marangon, imp.; Giuseppe Murgolo, venditore amb. con Concetta Bellezza, sarta; Giovanni Novak, uff. macchinista con Iginia Mengula, casalinga; Mario Pian, verificatore ferr. con Olga Iuricich, casalinga; Luigi Pitacco, imp. con Luigia Milich, casalinga; Renato Puppis, imp. bancario con Maria Hlin, casalinga; Giovanni Rosich, tipografo con Cecilia Moratto, casalinga; Carlo Sancin, maestro elementare con Giuseppina Flego, casalinga; Giovanni Sanzin, agricoltore con Basilia Pison, pancogola; Francesco Scamperle, bracciante con Giovanna Briavez, domestica; Miro Silvestri, macchinista nav. con Paolina Rigatti, civile; Antonio Sossich, tramviere con Giuseppina Clemenz, sarta; Giuseppe Suraci, ferroviere con Maria Carmela Gerace, casalinga; Giovanni Tasselli, imp. con Attilia Corradina, casalinga; Antonio Tomasich, contadino con Maria Teresa Mezgec, casalinga; Giovanni Tonsatti, capo muratore con Amalia Zivech, levatrice; Benzon Vivante, venditore girovago con Sandra Vivante, commessa di negozio; Pietro Florit, professore con Luigia Gallico, casalinga; Giovanni Raccar, acquisitore con Giovanna Cociancich, domestica.

Decessi: Paolo Iermanis, anni 27, carradore; Mario Custerlina, anni 3; Lazzaro Belleli, anni 2; Silvio Mestieri, anni 36, cameriere; Giovanna Cernic in Lukas, anni 42, casalinga; Giuseppina Rodolich in Kosmina, anni 39, esercente; Chiara Zisser in Bekar, anni 59, casalinga; Lucia Puzzer in Vatalg, anni 40, casalinga; Anna Scherk, mesi 6.

Maurizio Level — 23

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

De Crucy lo ascoltava, istupidito dallo stupore: era proprio quello il suo coraggioso compagno, che non aveva smentito la sua fedeltà nemmeno nelle prove più terribili, l'amico che s'era legato a lui per la vita e per la morte? Contro ogni evidenza, volle credere ad uno scherzo grossolano, ma a mano a mano che l'altro parlava, il tono stesso della voce di lui gli faceva perdere ogni speranza, un tono che da brontolone s'era fatto cinico, ironico, e quasi insolente. A poco a poco de Crucy si sentiva invadere da un sentimento di profondo disgusto per gli uomini tutti: no, questa non era la sua prima delusione, ma superava però in orrore tutte le altre.

La colpa era anche un po' sua: come aveva potuto credere che un uomo che aveva un passato così pieno di ombre potesse emendarsi improvvisamente? — Suvvia, pensò egli: ecco che questo nuovo fatto mi traccia nettamente la via da seguire. Bisogna ch'io trovi il modo di andarmene, senza tardare nemmeno un giorno.

Trovare il modo era presto detto... Ma, in realtà, come fare? E che cosa l'aspettava in Francia?... Egli l'ignorava, ma riteneva che qualunque cosa sarebbe stata preferibile al restar là.

Stanco del lungo discorso, Paradieu si era riaddormentato e russava sonoramente. De Crucy lo guardava malinconicamente in silenzio, allorquando fu scosso dal suono di una conversazione che avveniva nella camera vicina. Si mise con l'orecchio al muro ed ascoltò:

— Ebbene — diceva in tono ironico una voce ch'egli riconobbe per quella di Kanab — è preso, il bel gentiluomo! Ed eccolo pronto per cinquanta bastonate!

— Se però, vorrà sottomettersi — rispose Tatiana.

— E come potrebbe fare diversamente? Non possiede un soldo, ed è troppo vile per guadagnare la somma che gli occorre!

— Peggio per lui — mormorò Tatiana: — avrei preferito di saperlo coraggioso.

Un brontolio indistinto uscì dalla bocca di Kanab:

— Che vuoi dire? Vuoi mettermi in rivalità con lui? Se è così, bada a te! Ma, del resto, posso dormir tranquillo; ne deve colare dell'acqua sotto i ponti, prima che le lepri diventino lupi! Ad ogni modo, ci troveremo domani al supplizio; sarà divertente veder un gentiluomo bastonato sulla pubblica piazza!

De Crucy strinse i pugni, schiumante di rabbia.

Kanab riprese:

— Ma, ecco la parte più divertente: sai chi gli somministrerà la sua razione di vergate? Paradieu, il suo inseparabile amico. L'idea, è mia, e ne sono molto soddisfatto. Egli s'è fatto pregare un po', è vero, ma poi, allettato da un buon compenso e dalla promessa che, in seguito, lo si sarebbe protetto dalla collera del suo amico, ha finito per accettare. E t'assicuro, che non avrà la mano leggera, quel tipo là! Cinquanta colpi! Si fa presto a dirlo, ma è tal cosa da mandare il paziente per tre buoni mesi all'ospedale. Se De Crucy riesce a sopportarne quindici alla prima ripresa, dimostrebbe d'avere una buona resistenza; ne ho conosciuto uno solo che sia arrivato a riceverne trenta di seguito, ma era un negro, e, si sa, i negri hanno la pelle molto più coriacea dei bianchi.

«Però, egli ha anche una probabilità di scansare la pena, giacchè — secondo l'uso — prima di incominciare la pena gli verrà proposto di eseguire una piccola spedizione lucrosa. S'egli accetta, niente bastonate! Ma è una probabilità molto debole..., perchè gli offriranno un'impresa molto difficile. Figurati che si tratta di recarsi a Santa-Fè di Bogotà, per svaligiare la cassaforte di un certo Josè Santierro, che una volta era dei nostri, e possiede alcuni documenti compromettenti per la nostra associazione.

— Non l'avevano già proposta a te? — chiese con indifferenza Tatiana.

— Sì... Sì... — rispose Kanab con leggero imbarazzo; ma l'impresa è troppo pericolosa. Ingannare colui, non è cosa semplice... un posto, poi, dove le rivoltelle sparano da sole, senza contare le mille astuzie raffinate che Josè e i suoi accoliti mettono in pratica con successo... Pizzino e Karnin, che tentarono l'avventura, non sono più ritornati; in quanto a Craig, ne è ritornato, sì, ma in tale stato da scoraggiare i più arditi...

De Crucy non potè udire la risposta di Tatiana, ma gli sembrò di sentirla ridere, mentre Kanab, in tono allegro anche lui, aggiungeva:

— Insomma, la proposta che sarà fatta al gentiluomo, sarà senz'altro da lui respinta: fra una serqua di bastonate e la morte sicura, la scelta non può essere molto incerta. Ad ogni modo, l'idea è originale, non ti pare? No, essa non è venuta da me, e nemmeno da Hogg: fu il Presidente ad averla! E bisogna dire ch'egli si interessi in modo speciale al nostro uomo, per prendersi la briga di suggerire questa idea col telegrafo senza fili!

Kanab pronunciò ancora qualche parola che De Crucy non potè afferrare, sia perchè il Meticcio parlasse a voce più bassa, sia che si fosse allontanato maggiormente dalla parete divisoria. Cercò di rendersi conto di ciò che succedeva di là, ma non riuscì a trovare lo strappo che al mattino gli aveva permesso di vedere nell'altra camera. Mentre egli stava cercando l'apertura, il colloquio ebbe fine; Tatiana disse:

— Ho sonno, Kanab, lasciami.

De Crucy intese il rumore di una porta che si chiudeva, seguito da un passo nel corridoio, poi più nulla.

Fuori, i proiettori multicolori percorrevano sempre il cielo, in ogni direzione, il vento portava echi di musica lontana insieme al profumo dei giardini fioriti; ogni tanto s'indovinava il passaggio di automobili senza motore dal leggero rumore, quasi un fruscio, che veniva dalla strada. Un orologio battè le due di notte. Allora, egli si gettò sul divano, cercando di dormire. Ma il sonno non veniva: mille pensieri si agitavano nel suo cervello; mille ricordi lo assalivano ogni qualvolta incominciava ad assopirsi; Gobelle, lo strozzino, che consentiva ad una nuova dilazione; Dassy de Tharn, chino sulla scrivania del suo ufficio in via dei Solitari; la notte dell'incendio; la sua fuga; il suo arrivo fra le compagnie dei cercatori d'oro; la comparsa di Hogg, e accanto a lui, l'apparizione improvvisa del viso di Tatiana, di quel viso che si mescolava ad ogni ricordo; Tatiana sfinita di stanchezza sulla strada; Tatiana in faccia ad Hogg; Tatiana sorridente a Kanab, Tatiana addormentata vicino ai cani... Tatiana... Finalmente, ogni immaginazione si confuse, ed egli cadde in un sonno profondo.

***

Fu svegliato di soprassalto da un colpo battuto alla porta, e capì che qualcuno era entrato nella camera di Paradieu. Dimentico della conversazione ch'egli aveva avuta con lui il giorno prima, stava per alzarsi ed andar a vedere, quando, alcune parole che gli pervennero all'orecchio, gli resero istantaneamente la memoria, e, con la memoria, il senso della realtà.

Paradieu, che aveva il sonno duro, grugniva e borbottava contro chi tentava di svegliarlo: ma poi, destato completamente, s'era messo a parlare con voce tranquilla:

— Ah! è già ora? benissimo, eccomi pronto.

— Possiamo contare su te, vero? Non vogliamo storie — disse un uomo con spiccato accento straniero.

— Quando ho detto sì, è sì, — rispose energicamente Paradieu.

— Non si tratta di dubitare della tua buona volontà — disse un altro — ma dei tuoi muscoli.

Per tutta risposta, Paradieu lasciò andare sulla tavola un pugno così formidabile, che il legno si spezzò.

— Bel colpo! - esclamò in tono ammirativo colui che aveva parlato per primo.

— Non sospetta che sarai tu a...?

— Zitto! — borbottò Paradieu; — farà sempre in tempo a saperlo... Non ho nessuna voglia di farmi strangolare...

Ora parlava in modo meno energico, i suoi gesti si facevano lenti, cercando intorno a sè i suoi vestiti, e, mentre s'infilava i calzoni, le mani gli tremarono.

— Sei nervoso? — gli chiese uno degli uomini. — Perchè? Dopo che l'avrai pestato ben bene, non ti potrà più nuocere, e quando sarà guarito, come ti potrai immaginare, lo terremo ben d'occhio...

— E' vero — approvò Paradieu.

E, siccome gli veniva offerto un bicchiere di rhum, esclamò ridendo forte:

— Ma per chi mi prendi, caro amico? Per un cliente di Deibler? No, no, non ho bisogno di niente per darmi coraggio; nemmeno una sigaretta.

Gli altri imitarono la sua ilarità.

De Crucy che dal principio del colloquio non aveva fatto un sol movimento, scorse l'immagine del suo compagno riflessa in uno specchio. Egli si pettinava, senza dubitare nemmeno lontanamente che il suo antico amico potesse seguire ogni suo gesto. Fu così che De Crucy, lo vide stendere una mano, ricevere un fascio di biglietti color rosa, contarli e abbassare il capo in segno di approvazione, come a dire: «Va bene: siamo d'accordo».

Avvilito più di quanto avrebbe mai creduto che un uomo potesse esserlo, De Crucy si asciugò una lacrima; poi lasciatosi scivolare a terra, pian piano si trascinò fino alla propria camera, dove, dopo averne chiuso l'uscio con precauzione, si svestì in un lampo, e, affinchè nessuno potesse supporre che egli avesse udito i discorsi di poco prima, si cacciò sotto le coltri, e finse di dormire. Non dovette aspettar molto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», arrivato il 24 corr. a Trieste; «Africa», in arsenale; «Aussa», partito il 23 corr. da Hongkong per Singapore; «Aventino», in linea Levante Celere A.; «Adria», in linea Soria B.; «Anfora», in linea d'India Commerciale; «Duino», in arsenale; «Brenta», a Trieste; «Bucovina», in linea Levante eventuale; «Carnaro», in linea Soria A.; «Carinthia», in linea Egeo A.; «Carniolia», in linea Soria A.; «Duchessa d'Aosta», partito il 22 corr. da Moji per Shangai; «Cleopatra», «Celio», a Trieste; «Campidoglio», in linea Soria B.; «Dalmatia», in linea Levante Celere A.; «Fiume L.», partito il 22 corr. da Colombo per Aden; «Friuli», a Trieste; «Galicia», in linea Egeo B.; «Gianicolo», in linea Egeo B.; «Gastein», parte oggi in linea Egeo A.; «Gorizia», a Trieste; «Graz», in linea Levante Celere B.; «Helouan», in linea Celere d'Egitto; «Gerania», partito il 20 corr. da Suez per Colombo; «Leopolis», arriva oggi (25) a Trieste; «Genova», a Trieste (in ars. S. Rocco); «Merano», in linea Soria B.; «Numidia», partito il 10 corr. da Hongkong per Singapore; «Nippon» partito il 16 corr. da Colombo per Penang; «Palatino», in linea Dalmazia Cel.; «Palacky», a Trieste; «Persia», partito da Singapore per Trieste; «Pilsna», partito il 13 corr. da Aden per Bombay; «Praga», in linea Levante Cel. B.; «Quirinale», in linea Soria B.; «Remo», in arsenale; «Rosandra», partito il 22 corr. da Venezia per Brindisi; «Semiramis», in arsenale; «Silvio Pellico», partito il 20 corr. da Singapore per Hongkong; «Tevere», in arsenale; «Vienna», in linea Celere d'Egitto; «Soria», in linea eventuale di Costantinopoli; «Venezia», arriva oggi (25) a Trieste; «Trento», in linea Soria A.; «Trieste», arrivato il 9 corr. a Bombay.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Martha Washington», part. il 23 corr. da Lisbona per Trieste; «Presidente Wilson», arr. il 20 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», part. il 23 corr. da Santos per Buenos Aires; «Belvedere», a Monfalcone; «Francesca», a Trieste; «Sofia», part. il 21 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», part. il 23 corr. da Bari per New York; «Caterina Gerolimich», in part. da New Orleans per Galveston; «Clara», in part. da New York per Trieste e Venezia; «Columbia», arr. il 20 corr. a New York; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», arr. il 14 corr. a Filadelfia; «Gerty», part. il 5 corr. da Kobe per Portland (Oregon); «Gilda», part. il 19 corr. da New York per Pireo; «Laura», arr. il 15 corr. a Trieste; «Lodovica», part. il 20 corr. da Trieste per Filadelfia e Chester; «Lucia», arr. il 20 corr. a Trieste; «Nelda», part. il 10 corr. da New York per Venezia e Trieste; «Olimpo», in partenza da Barry Dock per Venezia; «Vittoria», passò Gibilterra il 22 corr. diretto a Venezia e Trieste; «Anna», part. il 7 corr. da Las Palmas per Buenos Aires; Carla, arr. il 14 corr. a Santos; «Carolina», arr. il 7 corr. a Trieste; «Ida», part. il 24 corr. da Spalato; «Eros», partito il 13 corrente da Bahia; «Federica», part. il 19 corr. da Buenos Aires; «Montebianco», part. il 14 corr. da Montevideo; «Neoide», part. il 15 corr. da Buenos Aires; «Proteo», part. il 13 corr. da Las Palmas per Montevideo; «Teresa», part. l'11 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Zvir», part. il 21 corr. da Montevideo.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste: Da New York: «Columbia», circa 7 giugno; «Presidente Wilson», circa 24 giugno; «Alberta», circa 28 giugno. Da New Orleans, Houston e Galveston: «Caterina Gerolimich», maggio; «Georgia», agosto. Da Buenos Aires e Brasile: «Atlanta» da Buenos Aires il 7-6 da Santos il 12-6, da Rio il 14-6; «Anna», da Buenos Aires il 10-6, da Rio II metà giugno; da Bahia, fine giugno. Da Buenos Aires: «Carla», circa metà giugno; «Proteo», circa II metà giugno.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arrivato il 13 corr. a Braila proseguirà per l'Adriatico; «Onda», arrivato il 21 corr. a Sulinà, proseguirà per Bari, Ravenna e Venezia; «Stella», passato il 22 corr. Dover per Sebenico; «Sirena», partito il 20 corr. da Marsiglia per Hull; «Maiella», arrivato il 13 corr. ad Amburgo, proseguirà per Newcastle on Tyne; «Brenta», arrivato il 17 corr. a Trieste, proseguirà per il Giappone; «Cherca», partito il 22 corr. da Baltimora per New York; «Laguna», passato il 16 corr. Perim per Bombay; «Marina», passato il 23 corr. Dover per Cardiff; «Salina», arrivato il 22 corr. a Montreal, proseguirà per l'Italia; «Arsa», arrivato il 18 corr. a Dunston, proseguirà per Servola; «Isonzo», passato il 18 corr. Gibilterra per Trieste; «Recca», passato il 21 corr. Gibilterra per Amburgo; «Istria», partito il 22 corr. da Amburgo per Newcastle on Tyne; «Aussa», partito il 21 corr. da Moji per Shanghai; «Anfora», partito il 15 corr. da Trieste per le Indie; «Livenza», passato il 20 corr. Cape Race per Montreal; «Savoia», arrivato il 14 corr. a Bahia Blanca, proseguirà per il U.-K. Continente; «Tagliamento», partito il 21 corr. da New Castle on Tyne per ordini; «Carso», partito il 20 corr. da Port Said per Algeri; «Carnia», arrivato il 14-5 a Vancouver; «Timavo», partito il 20 corr. da Calcutta per Colombo; «Duchessa d'Aosta», partito il 20 corr. da Kobe per Moji; «Piave», partito il 23 corr. da Port Said per Barcellona; «Rosandra», partito il 20 corr. da Trieste per il Giappone; «Isarco», partito il 1. 5 da Bahia Blanca per Genova; «Salvore», partito il 22 corr. da Mariupol per Noworossisk.

D. Tripcovich & C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Zara; «Anna Goich», partito il 23 corr. da Marsiglia per Barcellona; «Arcadia», passato il 16 corr. Gibilterra diretto ad Ancona; «Bellanoch», arrivato il 23 corr. a Catania; «Bellaura», arrivato il 24 corr. a Marsiglia; «Bellena», caricante a Trieste; «Bellenden», proseguito il 23 corr. da Tangeli per Casablanca; «Belrorie», a Trieste; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», arrivato a Palermo; «Dardania», scaricante a Barletta; «Ellenia», passato il 21 corr. Gibilterra diretto al Tyne; Falco, a Zara; «Filippo Artelli», atteso il 24 a Palermo; «Gabbiano», a Obrovazzo; «Gerania», passato il 20 corr. Suez per Colombo; «Italia», a Trieste; «Laconia», partito il 24 corr. da Dunkerque per Cardiff; «Loris», a Trieste; «Nubbio» a Ulbo; «Numidia», partito il 17 corr. da Singapore per Rangaoon; «Risveglio» partito il 22 corr. da Malta per Bona; Saraievo, partirà il 26 corr. da Sfax per Barletta; «S. Severo» atteso a Trieste; «Titan» a Trieste; «Venezia» a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», in partenza da Londra per Grangemouth; «A. Scarsellini», a Trieste; «Ariosto», in partenza da Rotterdam per l'Adriatico; «Boccaccio», partito il 20 da Anversa per l'Adriatico; «Boito», a Fiume; «Canova», a Fiume; «Carducci», in arrivo ad Ancona; «Cimarosa», a Palermo; «Donizetti», partito il 22 da Bari per Marsiglia; «Fram», a Trieste; «Goldoni», d'imminente arrivo a Fiume; «Pascoli», partito il 12 da Newcastle per Fiume; «Petrarca» partito il 15 da Rotterdam per Ancona; «Righi», a Reggio; «Rossini», partito il 22 da Napoli per Marsiglia; «Tasso», partito il 18 da Fianona per Amburgo; «Tiepolo», a Genova; «Tiziano», a Valencia; «Ugo Bassi», partito il 20 da Algeri per Le Havre.

Società di navigazione Gerolimich & C.

Piroscafo: «Principessa Cristiana», a Gravosa; «Atlantico», a Venezia; «Baltico», a Venezia; «Monte Maggiore», «Monte Ossero», a Trieste; «Caterina Gerolimich», a Galveston; «Generale Petitti», arr. a Wyburg il 17 corr.; «Monte Bianco», part. il 14 corr. da Montevideo per Anversa; «Clara Camus» part. il 23 corr. da Londra per Montreal.

Società di Navigazione «Oceania»

Piroscafo «Mrav», arr. il 23 corr. a Rotterdam; «Jadera», passò Gibilterra il 23 corr. diretto a Middlesbrough; «Zora», part. il 20 corr. da Orano per Rotterdam; Kostrena», partirà il 24 corr. da Trieste per S. Caio; «Sud», partito il 22 corr. da Algeri per Rotterdam; «Vladimir», part. il 23 corr. da Melilla per Casablanca e Kenitra; Diamant a Fiume.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», part. il 19-5 da Orano per Trieste; «Epidauro», part. il 23-5 da Rotterdam per Newport; «Dan», a Trieste; «Istra», in riparazione a Genova; «Ivor», arrivato a Porto Longone; «Istina», part. il 20-5 da La Goulette per Rotterdam; «Izrada», arr. il 21-5 a La Goulette; «Izabran», part. il 24-5 da Trieste per Venezia; «Izgled», part. il 15-5 da Valparaiso per Dublino; «Maria Racich», arr. il 19-5 a Blyth.

Società di nav. Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Bohème» arrivato a Newport Mon. il 19 corr.; «Fedora», part. il 20 corr. da Dunston (Tyne) per Vragnizza; «Iris», in viaggio da Manchester per Buenos Aires; «Lodoletta», di prossimo arrivo a Siviglia.

Società di navigazione «Perseveranza»

«Perseveranza»: in viaggio da Trieste per Algeri; «Immacolata», passò Gibilterra il 22 corr. diretto a Rotterdam.

Società di armamento «Oriente»

«Burma», arrr. a Venezia il 22 corr.; «Kobe», part. da Costantinopoli per Novorossik il 21 corr.; «Java», a Monfalcone.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara con 10 pass. e 25 tonn. di merce; «Hann K.», germ., da Venezia; «Francesca» naz., da Buenos Ayres, con 3041 tonn. di merci e 49 pass.; «Bellena» naz. da Fiume; «Abbazia» naz., da Costantinopoli.

Partirono ieri i piroscafi: «Theodoras» ell., per Algeri; «Fram» naz., per Monfalcone; «Palmino» naz. per Gravosa; «Guido» ingl., per Londra; «Kostrena» ell. per Las Palmas; «Izabran» per Venezia. «Violette» naz. per Mar-

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 203; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 455; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 169; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 251; marinai: 3421, 3425, 3426, 3453, 3437, 3445, 3448, 3434, 3365; giovani coperta I: 1090; 1185, 1156; giovani coperta II: 800; mozzi coperta: 1083, 801, 781; fuochisti: 5105, 5125, 5123, 5030, 4838, 4543, 5069; carbonai: 2812, 2694; operai meccanici: 271; giovani cam.: 169; mozzi cam.: 327, 314, 306.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 304; giovani in I: 317; mozzi coperta: 36; fuochisti: 1094; carbonai: 572; operai meccanici: 82; elettricisti: 25; mozzi macchina: 37; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 5; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 63; nostromi in I: 14; II: 17; III: 86; marinai: 662; giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 225; capi fuochisti in I: 22; in II: 50; fuochisti: 1079; fuochisti per nafta: 6; carbonai: 544; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 24; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 33; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 31; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 241; mozzi di camera: 101; giov. di cucina: 176; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: nostromi II: 14; marinai: 636; 631, 649, 651, 602, 647, 635, 643, 616, 634, 658, 638, 607; fuochisti: 1010, 916 1061, 1063; carbonai: 512; operai meccanici: 46, 36; III cuochi: 32; macellai: 24; giovani cucina: 164.

Turno Libera Triestina: marinai: 154; giovani di coperta in I: 46; mozzi coperta: 42; fuochisti: 212; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143; giovani camera: 18; mozzi camera: 29.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 74; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 140; carbonai: 88; cuochi in I: 45; giov. cucina: 20; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 8.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai 25; mozzi camera: 6; mozzi cucina 9; cuochi carico: 7.

Richiamati: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Truno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 25; fuochisti: 19; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno O. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti il giorno 24: 3239; imbarcati e cancellati 6; totale iscritti il giorno 25: 3233.

Turno ufficiali:

Cosulich: ufficiali macchina: 1; ufficiali coperta: 1.

Movimento settimanale dell'ufficio collocamento

Durante la settimana dal 19 al 24, il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 663. Durante la settimana sono stati imbarcati 6 ufficiali così ripartiti: coperta: 3; macchina: 3.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 3930. Durante la settimana sono stati imbarcati 53 marittimi così ripartiti: camerieri: 2; mozzi camera: 2; cuochi: 3; giov. cucina: 2; mozzi cucina: 1; capi fuochisti: 2; nostromi coperta: 1; fuochisti: 13; carbonai: 11; marinai: 9; giovani coperta: 1; mozzi coperta: 6; mozzi macchina: 2; operai meccanici: 2; carpentieri: 1.

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) Il centro più importante di osservazione del mondo politico ed economico europeo resta ancora Parigi. Gli sviluppi della crisi di Governo sono seguiti in Europa con la più grande attenzione. Le prime dichiarazioni di Herriot danno una sensazione di calma e di moderazione, che fanno bene sperare per l'assestamento economico atteso dopo tanto travaglio.

Pare che la crisi manifestatasi in Germania come conseguenza del ribasso del franco sia per essere superata. Anche a Vienna la situazione, che permane ancora difficile, lascia intravvedere la possibilità di una soluzione soddisfacente in tempo relativamente breve.

Il nostro Paese continua a dare manifestazioni chiare del miglioramento ottenuto dalla economia nazionale attraverso il perdurare di una tendenza borsistica ferma, la cui ampiezza e resistenza nessuno avrebbe potuto supporre. L'industria italiana ha potuto in gran parte migliorare le sue condizioni ed ha bisogno di nuovo capitale per ingrandire i suoi impianti ed accrescere la sua attività. Premessa indispensabile per l'esecuzione di tali operazioni è quella di avere una Borsa animata ed elastica, che sia facile all'assorbimento. Auguriamoci sinceramente che di questo stato di cose sia fatto il giusto uso e che siano evitate pericolose esagerazioni che potrebbero essere foriere di sgradevoli perturbamenti.

Il nostro mercato, dopo una breve pausa durata due giorni soli per la regolazione dei rapporti, ha seguito col più vivo interesse la campagna delle altre Borse sorelle e ha subito l'intonazione di fermezza in quelle manifestatasi.

I Fondi di Stato hanno tenuto un contegno fermo e molto attivo. Consolidato oscillante intorno a 99.70 e Buoni Settennali e Novennali ricercati a 103.40 rispettivamente 104.05. Ottima pure la consistenza delle obbligazioni delle Venezie sui prezzi di 86.85.

Il gruppo dei bancari, seguendo la tendenza degli altri comparti, ha svolto un lavoro importante interessando discretamente anche il nostro mercato. Ad eccezione dello Credit, tutti i valori primari chiudono in vantaggio più o meno sensibile: Bankitalia 1715, Comit 1396, Credit 943, Banco Roma 115.75.

Pressochè stazionari i corsi dei valori di Sicurtà che, pur offrendo il destro a qualche transazione animata, dopo oscillazioni di poco conto ripetono all'incirca i prezzi di esordio.

Nel comparto delle Navigazioni l'interesse destatosi per le Gerolimich, Tripcovich, Premuda, Lussino va aumentando progressivamente. Quasi tutti questi valori furono oggetto di attivi scambi, quantunque la tendenza di realizzo manifestatasi in occasione dei riporti non abbia loro concesso di registrare alcun beneficio positivo. I prezzi raggiunti negli affari conclusi ieri fuori borsa (la riunione odierna fu sospesa in ricorrenza del 24 maggio) confermano però l'ottima disposizione del nostro mercato e fanno ritenere che a qualcuno dei titoli suaccennati saranno concesse plusvalenze notevoli nel prossimo futuro. La chiusa di venerdì segna: Adria 455, Cosulich 706, Libera 570, Lloyd 2875, Gerolimich 1770, Martinolich 194, Tripcovich 529, Oceania 159, Premuda 675, Lussino 872.

Le Industriali e fra queste in primo luogo le Spalato, le Pilatura e le Ampelea sono state pure molto attive e furono oggetto di larghe contrattazioni, con vantaggi notevoli per le due ultime. Anche le Cantiere ebbero qualche momento di vivacità, gli spostamenti di prezzo si contennero però entro limiti ristretti senza dare la sensazione di una tendenza decisa. Molto ampio è stato il mercato delle opzioni Spalato, i cui diritti d'opzione raggiunsero il prezzo di lire 130.

Assai incerto ed irregolare il mercato delle divise, in relazione alle continue oscillazioni del franco francese. Il Londra ed il New York si sono mantenuti piuttosto tesi, mentre il Parigi ha subito una nuova contrazione e chiude a 122.

ELETTROVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:

7.30, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.15*, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30*, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 21.30, 22.30

Partenze da Villa Opicina:

7.—, 7.24, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.24, 20.54, 21.45.

Le corse segnate con * fanno capo alla stazione ferroviaria dello Stato a Villa Opicina

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 50 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. OTTIMA servitù maschile e femminile, con referenze, per privati e locali, trovasi sempre disponibile per Trieste ed altre città al «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 54864 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi: latteria, XX Settembre 60. 01313 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA cercasi prontamente, piccola famiglia. Timeus (ex Acque) 14, porta 17. 52659 B

A. DOMESTICA giovane, cercasi, 150 mensili; presentarsi 9-12, via Valdirivo 23, primo, 13. 54866 B

A. DOMESTICA per piccola famiglia, mensile 150, cameriera per bars, cerca in giornata il «Provveditorio», via S. Lazzaro 23. 54864 B

CAMERIERA pratica stanze, Hotel, sappia correttamente tedesco, italiano, salario utili cercasi. Scrivere «Chiaruttini», Portorose. 1622 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via Bastione 3. 54804 B

CUOCA provetta, cucina italo-tedesca, già presso Ristoranti, sappia tedesco, cerca Hotel Santa Lucia, Portorose. 1623 B

CUOCA capace e donna di servizio per la mattina cercansi. Presentarsi con attestati lunedì dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom., via Benvenuto Cellini 3-III piano, destra. 51714 B

CUOCO o cuoca capace anche pasticcerie, restaurant fuori, cuoche, cameriere, domestiche, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 12496 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia presentarsi con attestati dopo le 2, Viale Venti Settembre 58, terzo, porta 18. 52623 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi alcune ore giornalmente cercasi. Riva Grumula 20, III. 53690 B

DOMESTICA per Castellamare Adriatico, buoni attestati, cercasi. Via S. Michele 2. 54562 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottime referenze, cercasi. Machiavelli 17, II. 5440 B

DOMESTICA brava buoni attestati cercasi prontamente. Paduina 9, porta 6. 52595 B

DOMESTICA brava tutti lavori, compreso cucinare, cercasi prontamente, paga 120. Piazza Borsa 7, Fotografia Segall. 01310 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 56, IV, sinistra. 54860 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Sanità 15-II. 54602 B

DOMESTICA sappia cucinare, piccola famiglia cerca: buona paga. Fleischmann, Molingrande 38, terzo. 54626 B

DOMESTICA capace tutti lavori, casa e cucina, presso piccola famiglia, presentarsi con ottimi certificati, portineria San Spiridione 7. 54844 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente; presentarsi lunedì via Geppa 17, I, ufficio, dalle 9-12 e dalle 16-18. 000 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi via Rossetti 3, Guacci, negozio vini. 54908 B

DONNA fiducia, sana, svelta, con primissime referenze, per lavoro giornata intera, pulizia quartiere, accessori, cercasi. Vicinanze S. Antonio vecchio. Scrivere «13233 B» Piccolo. 13233 B

GIOVANETTA per bene da iniziarsi lavori domestici cercasi. Doria, via Geppa 4. 54692 B

PRESTASERVIZI pratica lavori di casa e cucina cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 in poi. Via Milano 15, porta 4. 52575 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 23, terzo, destra. 52573 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, 80 mensili, cerca piccola famiglia. Luciani 15, porta 8. 52517 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Molingrande 38, porta 17. 54676 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, dalle 7 alle 16, cercasi. Guza, via Kandler 7. 54696 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi. Giuseppe Pallini 12, secondo, 15. 54724 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Rossini 16, I, destra. 52699 B

RAGAZZA prestaservizi pratica cercasi per mattina. Piazza Vico 6, II. 54900 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi prontamente. S. Michele 31, terzo, 10. 52621 B

RAGAZZA prestaservizi capace, cercasi prontamente. 7-17. Sette fontane 34, porta 4. 54816 B

RAGAZZE due per pulizia mensa Posta centrale, piano terzo. 54780 B

RAGAZZETTA prestaservizi capace, cercasi. Via Galilei 1, quinto, porta 17. 54898 B

RAGAZZETTA prestaservizi tutto il giorno, cercasi prontamente. Piccardi 55, Devescovi. 54910 B

RAGAZZETTA per mattina cercasi. Piccardi 66, porta 20, Salimbeni. 52695 B

RAGAZZETTA forte, capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 54956 B

RAGAZZETTA bravissima cerca piccola famiglia. Boccaccio 16, Lazzar. 54872 B

RAGAZZETTA per tenere bambini cercasi, senza alloggio, vitto e piccola paga. Via Fabbrica 4, Chimenti. 52679 B

RAGAZZETTE bravissime per a-jour cercansi. Michelangelo 25, terzo. 54898 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. IMPIEGATO attivissimo, corrispondente italiano, già occupato presso primaria ditta, offresi per posto fiducia, cauzione 5000, ottime referenze e certificati. Scrivere 8544 C» Piccolo. 8544 C

A. A. VIAGGIATORE già provetto anteguerra, ramo farine, diversi generi affini pistori, commestibilisti, pratico ogni lavoro ufficio, perfetto contabile, corrispondente italo-tedesco, cerca posto adatto buona ditta. Scrivere «52341 C» Piccolo. 52341 C

A. GIOVANE 27.enne, cerca posto quale aiuto contabile, praticante, servo; preferibile banca. Pratico contabile, scuola industriale, tre lingue. Offerte «54820 C» Piccolo. 54820 C

CASSIERA o banconiera per bar, caffè, ristorante, ottimi attestati, offresi. Scrivere Piccolo «54950 C». 54950 C

CONDUTTORE con cauzione offresi, trattoria o spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 54674 C

CONFEZIONE gratuita 12 toilettes offro procurandomi impiego corrispondente italiano tedesco, inglese, francese. Scrivere «52669 C» Piccolo. 52669 C

CORRISPONDENTE italiano, sloveno, tedesco, contabile, perfetta dattilografa, stenografa slovena offresi pronta entrata. Scrivere: M. Furlan, Barcola 767. 54648 C

CORRISPONDENTE perfetto francese-inglese, lunga pratica, assolutamente indipendente, dispone 2-3 ore giornalmente, attestati, referenze ottime. Offerte sub «54736 C» Piccolo. 54736 C

DATTILOGRAFO 18.enne, contabile, offresi per 200 mensili. Scrivere «54722 C» Piccolo. 54722 C

ESPERTO apparecchiatore elettrico, abilissimo operaio, macchine lavorazione legno, cerca lavoro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 52553 C

GIOVANE 24.enne, saldacontista, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratico lavori ufficio, cerca posto per migliorare posizione. Scrivere «52557 C» Piccolo. 52557 C

GIOVANE pratico piazza, conoscenza alimentari, dispone cauzione, offresi per magazziniere, riscuotitore. Scrivere sub «54740 C» Piccolo. 54740 C

GIOVANI coniugi offronsi quali portinai presso buona famiglia: pratici animali domestici e campagna. Scrivere «54754 C» Piccolo. 54754 C

RAGIONIERE, segretario comunale, corrispondente francese, italiano, offresi, qualsiasi impiego. Tessera 15, postarestante Monfalcone. 51270 C

SIGNORA triestina, conoscenza slavo-tedesco, pratica venditrice panetteria-pasticceria, cassiera, offresi qualsiasi occupazione. Scrivere «54626 C» Piccolo. 54626 C

SIGNORA giovane, coltissima, conoscenza diverse lingue, cerca occupazione come istitutrice oppure dama di compagnia. Scrivere «52547 C» Piccolo. 52547 C

SIGNORINA istruita, seria, occuperebbesi bambini anche solo pomeriggio oppure compagnia per signora. Scrivere «52579 C» Piccolo. 52579 C

SIGNORINA fidata offresi riscuotitrice. Offerte «54904 C» Piccolo. 54904 C

TRENTACINQUENNE attivo, corrispondente italiano, praticissimo tenitura libri, conteggi, offresi: dispone cauzione 6000; ottime referenze, certificati. Scrivere «8345 C» Piccolo. 8345 C

TRENTACINQUENNE espertissimo legnami, organizzatore, calcolatore, con pratica estero, conoscenza lingue, energico, distinto, impiegherebbesi Trieste, Italia. Scrivere «54500 C» Piccolo. 54500 C

UOMO con perfetta conoscenza italiano-tedesco-croato, prega qualsiasi occupazione. Scrivere «52535 C» Piccolo. 52535 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR e punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 47695 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 01305 CC

A. PANTALONAIA capacissima assume lavoro anche militare. Guardia 12, pianoterra, Donaggio. 54954 CC

A. RICAMI, a jour, plissée, macchina, eseguisconsi, massima sollecitudine, esattezza. Ireneo Croce 10. 50863 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, lavoro accuratissimo, prezzi convenienti. Piazza Sanzovino 2-II. 53502 CC

FALEGNAME abile, anche lavorante mobili e riccidatore, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 54908 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi miti. Mazzini 16, portinaio. 52577 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 01313 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, secondo, angolo via Industria. 52563 CC

MURATORE pittore assume qualunque ristauro prezzi miti. Rigutti 13, II, Andrea. 52549 CC

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina

PITTORE decoratore imbianchino, offresi per tutti lavori, prezzi miti. Tesa 6, barbiere. 54602 CC

PLISSE' armonica, disegno su vestiti, biancheria, massima esattezza, sollecitudine. Roiano, Montorsino 13, terzo. 54542 CC

RICAMI moderni per abiti da signora eseguisconsi in giornata a prezzi mitissimi, senza disegno. Via Cologna 2, pt. 54918 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole perfettamente. Valcini, Ireneo Croc 10. 50893 CC

SARTA uomo nuovo e rivoltare, bravissima riparazioni. Via Raffineria N. 5, porta 10. 52643CC

SARTA diplomata Vienna eseguisce ultime creazioni; taglia, prova lire 15, modelli 5. S. Lazzaro 23, primo. 52707 CC

SARTA capacissima assume lavoro domicilio, prezzi convenienti. Foscolo 42, secondo. 54960 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli e vestiti da lire 25 in poi. Via Chiozza 28, primo. 54902 CC

TAPPEZZIERE assume lavori a domicilio, materassi, suste. Scrivere Strasiach,Trenta Ottobre 10. 54338 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Indirizzo via S. Francesco 17, negozio commestibili. 54838 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio per suste, materassi e lavori in pelle. Scrivere Sbuelz, via Mazzini 33. 54838 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO fatorino pratico lavori, fornito referenze ineccepibili, cercasi prontamente per banca. Scrivere «52505 D» Piccolo. 52695 D

APPRENDISTA cerca fotografo. Via Gatteri 23. 52519 D

APPRENDISTA pittore pratico cercasi. Rebez, San Vito 9, quarto. 8377 D

APPRENDISTI fabbri assume officina via Ghiaccera 7. 52471 D

APPRENDISTI bandai cercansi lunedì. Sterpeto N. 5. 52633 D

CALZOLAIO lavorante per donna, lavori fini, posto stabile, cercasi. Corso 46, I p. Mistre. 54936 D

CUCITRICE a giornata per famiglia cercasi. Via Galilei 1, quinto, porta 17. 54898 D

DITTA alimentari cerca per pronta entrata capace impiegata, italiano-tedesco, contabile, pratica lavori scrittoio. Scrivere «52483 D» Piccolo. 52483 D

GARZONA per biancheria cercasi. Bette Fontane 41, porta 4. 000 D

GARZONA gilettante cercasi. Corso Garibaldi 11,secondo 52603 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Cavana 6, I piano. 52647 D

GARZONA cercasi per lavoratorio biancheria, presentarsi oggi dalle 10-11, Corso V. E. 26, III. 54886 D

GARZONE falegname cercasi. Via Artisti n. 11. 64672 D

GIOVANE 20-25 anni, per posto corrispondente contabile, indispensabile perfetta conoscenza francese ed italiano cercasi. Rivolgersi Hermann Spierer e C., Puntofranco, Magazzino 26, dalle 9 alle 10. 8373 D

GIOVANOTTO forte, incensurato, per lavoro pulitura tappeti cercasi. Presentarsi via Brunner N. 3. 54870 D

LAVORANTE pittore verniciatore cercasi. Via A. Manzoni N. 20, 9, Porh. 52505 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima macchina e occhielli, e pantalonaia, cercansi. Canova 11, II. Zanolla. 54880 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta donna cercasi. Gasparo Gozzi 3, porta 2. 54970 D

MACCHINISTA abilissima per lavoratorio biancheria cercasi. Presentarsi per prova oggi dalle 10-11. Corso Vitt. Em. 26, terzo. 54885 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Viale Regina Elena 11, terzo, interno. 54374 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 6, secondo. 52629 D

MEZZO lavorante legatore libri cercasi. Valdirivo 15-I. 54612 D

MODISTA lavorante bravissima, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 54834 D

PANTALONAIA apprendista, mezze lavoranti sarte, cercansi. Via Roiano 4-II, presentarsi lunedì. 54720 D

PERSONA per gelateria, pratica confezionare gelati, cercasi. Scrivere «52703 D» Piccolo. 52703 D

RAGAZZA cercasi per latteria. Indirizzo Piccolo. 52637 D

RAGAZZA per liquoreria e pasticceria cercasi. Scrivere «52685 D» Piccolo. 52685 D

RAGAZZO bella presenza, 15-17 anni, cercasi per vendita paste. Bar Milanese. 54438 D

RAGAZZO installatore cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 54790 D

RAGAZZO mezzo fattorino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52691 D

SIGNORINA, facente funzione di magazziniera, cercasi. Offerte sub «01289 D» al Piccolo. 01289 D

SIGNORINA perfetta conoscenza lavori ufficio, stenodattilografa e contabile, cercasi. Offerte con pretese sub «01289 D» Piccolo. 01289 D

SIGNORINA praticante con cognizioni »lingua tedesca, cercasi. Scrivere «54732 D» Piccolo. 54732 D

VENDITRICE ramo calzature cercasi. Referenze, età, pretese, attestati, scrivere «52349 D» Piccolo. 54349 D

VENDITRICE capacissima, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca primaria ditta in mode e confezioni da signora, in Abbazia, per pronta entrata. Si prende in considerazione solamente persona con lunga pratica in questo ramo ed ottimi attestati. Presentarsi lunedì, alle 10 ore in poi. Indirizzo al Piccolo. 54694 D

VERNICIATORI di macchine cercansi. Ing. Grossi. Casella postale 219, Borsa. 54770 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, quieta, massima pulizia, possibilmente unica subinquilina, presso signora sola, cerca signorina distinta. Offerte «54654 E» Piccolo. 54654 E

AMMOBILIATA pianterreno, campagna-città, cerca distinta signora attempata. Scrivere «54680 E» Piccolo. 54680 E

CAMERA ammobiliata, luce, centro, cerca serio, stabile signore. Scrivere «54734 E» Piccolo. 54734 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cercasi prontamente. Scrivere «52589 E» Piccolo. 52589 E

CAMERA vuota, per ufficio, centro, primo piano, cercasi urgentemente. Gatteri 10, porta 9. 01299 E

CAMERA elegante, centrale, ingresso indipendente, eventualmente salotto, cerca serio stabile. Offerte «54798 E» Piccolo. 54798 E

CAMERA ammobiliata pulitissima, ingresso scale, cerco subio. Scrivere «52651 E» Piccolo. 52651 E

CAMERETTA ammobiliata semplicemente, prezzo mite, cerca signora. Scrivere «54642 E» Piccolo. 54642 E

CERCANSI due e più stanze vuote, uso ufficio, nel centro. Scrivere «52655 E» Piccolo. 52655 E

SIGNORE serio desidera stanzetta vuota, uso ufficio. Scrivere «54818 E» Piccolo. 54818 E

STANZA vuota con comodo di cucina, cerca signora sola, paraggi qualsiasi, anche campagna. Scrivere con prezzo «52631 E» Piccolo. 52631 E

STANZA con ingresso libero cercasi per 15 giorni oppure 1 mese. Scrivere «54636 E» Piccolo. 54636 E

STANZA matrimoniale, centro, comfort, ingresso indipendente, cercasi. Offerte «54796 E Piccolo 54796E

STANZA con migliore comfort, centro, presso famiglia scrupolosamente netta, premurosa, cerca per metà giugno persona serissima avente proprio letto corredato, armadio. Offerte ancor oggi via Zaccheria 4, portineria. 52639 E

STANZA matrimoniale cercano coniugi tedeschi con bambino, massima pulizia; posizione centrale non necessaria. Scrivere «52597 E» Piccolo. 52597 E

STANZA ammobiliata, provvista ogni comfort, preferibilmente presso persona sola, massima quiete, cercasi. Scrivere «52587 E» Piccolo. 52587 E

STANZE due, possibilmente vicine, entrata indipendente, paraggi via Rittmeyer, cercano due distinti giovani. Offerte dettagliate sub «54930 E» Piccolo. 54930 E

STANZETTA ammobiliata o vuota cerca pensionata in città o campagna, Trieste o fuori, verso pagamento o custodia quartiere, purchè presso famiglia per bene. Scrivere «54622 E» Piccolo. 54622 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA, massima pulizia, unico subinquilino affittasi a distinto signore. D'Azeglio 21, III destra. 54556 F

A. STANZETTA pulitissima, affittasi, paraggi stazione centrale. Ruggero Manna 22, porta 7. 52497 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi. Via Roma 23, II, porta 9. 54916 F

AMMOBILIATA elegante affitta piccolissima famiglia, non mestierante, unico subinquilino. Foscolo 46, I. 52495 F

AMMOBILIATA chiara, unico subinquilino, pulitissima, piccola famiglia affittasi: escluso donne. Giuseppe Parini 4, porta 3. 54650 F

AMMOBILIATA presso piccola distinta famiglia affittasi. Rossetti 5-I, sinistra. 54606 F

AMMOBILIATA affittasi a persona dabbene. Massimo d'Azeglio 19, porta 9. 54730 F

AMMOBILIATA pulitissima, elegante, affittasi. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 52649 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, comodo cucina, eventualmente salotto affittasi. Madonna Mare 7, porta 14. 54896 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi a distinto signore. Via Roiano 4, IV, 21. 52543 F

CAMERA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi; unico subinquilino, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 54762 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via S. Maurizio 10 ,p. I. destra. 54658 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi persone distinte. Tarabocsia 1, porta 7. 54682 F

CAMERA vuota affittasi a disinta persona. Galilei 1, porta 16. 54876 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi. Valdirivo 21, I. 01306 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Fortino N. 9. 8373 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine 67, secondo. 52701 F

CAMERETTA affittasi per operaio, possibilmente costo. Lazzaretto Vecchio 14, III. 8375 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4, II. 54596 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Ferriera N. 31, p. 4, p. 10. 54920 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Maiolica 3, II, porta 12; visitare dopo le 14. 52661 F

CAMERINO ammobiliato affittasi: visitare dopo le 12. Maiolica 9-II. 54630 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Giulia n. 13, V p. 54604 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a operaio onesto. Chiozza 39, IV. 52964 F

LETTO affittasi a donna dabbene. Campo S. Giacomo 19, I. 54810 F

MATRIMONIALE grande, bellissima, affittasi dirimpetto Giardino Pubblico. Giulia 19, porta 9. 54632 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, salotto, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 52525 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente uso salotto, affittasi. Visitare mattina. S. Michele 26, terzo. 8374 F

PARAGGI Borsa, via del Pane 3-I, vitto famigliare abbondnate e sano. 54664 F

PENSIONE 5 lire giornaliere offre la Trattoria Rossetti, Piccolomini 15. 52625 F

STANZA ammobiliata d'affittare a signore distinto. Vidali 13, I, destra. 54884 F

STANZA per due giovani affittasi. Via Riborgo 17, II piano. 52517 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Libera» Via Rismondo 6, I, porta 7. 54812 F

STANZA per una persona, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52533 F

STANZA, campagna, affittasi a donna sola. Indirizzo Piccolo. 52531 F

STANZA pulitissima affitta distintissima famiglia a serio signore. Indirizzo Piccolo. 52509 F

STANZA vuota affittasi a signora o signorina sola presso sposi. Indirizzo Piccolo. 54784 F

STANZA ariosa affittasi a due distinti signori. Udine 18, pt. sinistra. 54766 F

STANZA vuota, con costo, affittasi. Madonnina 17, porta 12. 54778 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Ginnastica 9, porta 4. 54774 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Bramante 10, porta 11. 52667 F

STANZA ammobiliata affittasi. primo piano, solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 52619 F

STANZA vuota, centro, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52609 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, volendo costo, affittasi escluso donne. 52571 F

STANZA vuota, bellissima, affittasi. Via Ant. Caccia 6, III, porta 8. 52709 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi. Indirizzi Piccolo. 54958 F

STANZA con due letti, moderna e pulitissima, affittasi, escluse donne. Felice Venezian 16, I, sinistra. 54943 F

STANZA ammobiliata, vista al mare, d'affittare. Via Donota N. 27, p. I. 8376 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, ingresso libero, affittasi prontamente. Leo 7, primo. 54603 F

STANZA grande, vuota, affitta distinta famiglia soltanto persona sola. Ind. Piccolo. 54396 F

STANZE due ammobiliate, con luce, affittansi. Boccardi 5, I. 54840 F

STANZE quattro affittansi uso uffici. Via Valdirivo 23, I. S. 52556 F

STANZE ammobiliate o vuote, affittansi, posizione centrica, soleggiata. Indirizzo Piccolo. 54952 F

STANZE 2, ammobiliate, con vitto, affittansi a Barcola: spiaggia. Rivolgersi Hotel Piccolo, Barcola n. 99. 54638 F

STANZE lussuose, vuote, luce elettrica, bagno, grande corte, comodo cucina affittansi, nonchè altre, qualcuna ingresso libero. Genova 17. 52523 F

STUDIO amministrativo cederebbe una stanza, luce, telefono, a professionista, ditta o consorzio. Indirizzo Piccolo. 52657 F

UFFICIO. Tre, quattro bellissime stanze, posizione centralissima, affittansi. Mazzini 32, porta 8. 54703 F

VITTO, lavatura, cucito, stiratura, offresi, buon trattamento famigliare, miti pretese. Rivolgersi Roiano, piazza tra i rivi 1, III, porta 13. 54652 F

VITTO famigliare darebbesi a 2 o 3 distinte persone. Via Gatteri 44, porta 11 52499 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 52693 G

FRANCESE, tedesco, principianti, adulti 25 lire mensili. Via Toro 14, II. 54620 G

GIOVANE signora distinta dà lezione e conversazione tedesca. Scrivere «52537 G» Piccolo. 52537 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis 62, Napoli. 5121 G

PREMIATA scuola taglio, cucito, per signora, confeziona modelli ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5-I. 8291 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BIGLIETTI Monte, sei, smarriti da povero operaio. Mancia portandoli al Piccolo. 01311 H

CANARINA bastarda, fuggita Viale XX Settembre 32, V: generosa mancia. 52673 H

CANE lupino, giovanissimo, smarrito al Boschetto. Ricompensa portandolo: Giulia 39, mezz. 01315 H

PORTAFOGLIO contenente denaro, importanti documenti, smarrito Piazza Goldoni, Molino a vento. Generosa mancia portandolo: Toso, via Scalinata 7. 01303 H

SMARRITO pizzo crema, tratto via Madonnina-Salice; si prega portarlo Salice 4, I, Eronco, verso mancia. 54912 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi, luglio-settembre. Indirizzo Piccolo. 52591 I

APPARTAMENTO 6-7 stanze, accessori, affittasi in posizione magnifica, giardino. Offerte: via Burlo 1, primo. 52347 I

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, 4 stanze, stanzino, bagno, dispensa, poggiolo, confort moderno, posizione saluberrima cedesi causa partenza. Offerte sub «54746 I». 54746 I

APPARTAMENTO 3 stanze, sul davanti, soleggiato, centro, scambiasi con uno di 2 oppure re comera, cameretta, anche fuori centro. Indirizzo Piccolo. 52615 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, camerino, soleggiato, 2 poggiuoli, quasi ammobiliato, centrico, cederebbesi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 54890 I

CAMERA cucina, vuoto affittasi prontamente a due persone adulte (esclusi bambini). Offerte «54672 I» Piccolo. 54672 I

LOCALI uso industrie affittansi 24 agosto, pianterreno: magazzino cortile, 4 stanze I piano, ripostiglio, 7 stanze. Amministrazione, Mazzini 6, II, ore 10-13. 54220 I

MAGAZZINI diversi affittansi prontamente. Informazioni: Corso V. E. III 17, II, dalle 15 alle 18. 51717 I.

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 52599 I

MAGAZZINO Maiolica 16, affittasi prontamente. Amministrazione Mazzini 6, II, ore 10-13. 54220 I

MATRIMONIALE, cucina ammobiliate, camerino indipendente, soleggiato, confort affittasi. Visitare lunedì dalle 13 alle 14. Ruggero Manna 26, IV, porta 13. 54750 I

PORTINERIA con camera cucina centro, cambierebbesi con quartiere camera, cucina eventualmente camerino, preferito calzolaio o sarte. Via d'Annunzio 1, V. 54458 I

QUARTIERE 6 stanze, camerino, cucina, comfort (fermata tramway) scambio con 4 stanze, camerino, comfort, pressi città. Scrivere Piccolo «52363 I». 52363 I

QUARTIERE camera camerino cucina, completamente ammobiliato; acqua, gas, elettrica, cedesi. Dalle 12-15, escluso domeniche. Indirizzo Piccolo. 54862 I

QUARTIERE piccolo, vuoto in villa affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 54706 I

QUARTIERE semi-ammobiliato, due stanze, camerino, comfort, affittasi in giornata. Via San Francesco 53. 01317 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, giardino vicinissimo tram affittasi soltanto a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 52685 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, paraggi posta centrale, confort cedesi, semivuoto. Offerte «54786 I» Piccolo. 54786 I

QUARTIERE 3 camere, camerino e cucina, camera, cucina, cedesi. Fontebasso, caffè Chiozza. 52513 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, confort, vista mare incantevole, vicinissimo tramvai Servola scambiasi eguale città. Indirizzo al Piccolo. 54764 I

QUARTIERE nuovo, riva, adatto due famiglie, sette stanze, due cucine, confort, scambiasi con due quartieri tre stanze. Offerte «8337 I». 8337 I

QUARTIERI tre stanze semi ammobiliate cedesi centro, Cigotti 100, porta 4, S. Giacomo. 54526 I

QUARTIERINO elegantemente ammobiliato, stanza letto, pranzo, cucina, affittasi a coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 54640 I

QUARTIERINO semi ammobiliato cedesi causa partenza, centro, ultimo piano. Offerte «54848 I» Piccolo. 54843 I

SCAMBIASI quartiere 4 camere, camerino, camerino bagno, posizione centrica, soleggiata con uno di 2 o 3 stanze. Offerte «54850 I» Piccolo. 54850 I

SCAMBIASI 2 stanze, cucina, acqua, gas con eguale pressi S. Antonio vecchio, pagando spese. Paolo Diacono 5, II, porta 9. 52545 I

SCAMBIASI quartiere Kandler, 2 stanze cucina, con tre stanze, camerino, cucina. Mediatori esclusi. Offerte «54668 I» Piccolo. 54668 I

SCAMBIASI quartiere 5 stanze, stanzino, Portici Chiozza con altro pure centrico, 3 stanze, confort. Offerte sub «54660 I» Piccolo. 54660 I

1000 lire e quartiere due stanze, camerino, cucina offro in cambio di uno più grande, stessi paraggi. Scrivere «54662 I» Piccolo. 64662 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 7-10 stanze, confort cercasi. Scrivere «54828 »L» Piccolo. 54828 L

MAGAZZENO viale Regina Elena o adiacenze stazione centrale, Fontanella cercasi. Via Milano 4, telefono 3476. 54684 L

MAGAZZINO in corte, non grande, però alto, arioso, anche sobborgo, cercasi prontamente. Scrivere «54752 L» Piccolo. 54752 L

MAGAZZINO chiaro, asciutto, piccolo, anche in corte cerco. Indirizzo Piccolo. 54666 L

QUARTIERE una, due stanze, cercasi; indicare condizioni esatte. Scrivere «54406 L» Piccolo. 54406 L

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cucina, cerco per primo luglio città o dintorni. Scrivere «52675 L» Piccolo. 52675 L

QUARTIERE quattro stanze, stanza bagno cerco condizioni qualunque. Offerte «54738 L» Piccolo. 54738 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, cerco verso pagamento spese ecc. oppure cambio con quartiere due camere, cucina, orto, ecc. a pochi minuti da Muggia regalando pure un anno affitto. Scrivere «52385 L» Piccolo. 52385 L

QUARTIERINO camera, cucina oppure camera, comodo cucina cerco. Offerte «54832 L» Piccolo. 54832 L

VERSO compenso cercasi quartiere di camera, camerino e cucina oppure camera e cucina paraggi ospedale militare. Rivolgersi Via S. Maurizio 2, I dalle 10 alle 14. 54754 L

2-3 stanze, cucina, città, eventualmente semi ammobiliate, cercano sposi per luglio anche subinquillini. Offerte con prezzo «54800 L» Piccolo. 54800 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. MACCHINA scrivere nuovissima, moderna, vendesi, lire 750. Via del Ponte 1, I, Rossi. 01309 M

APPARATO fotografico, accessori, treppiede buonissimo, 120 occasionissima. Ginnastica 27, trattoria. 54618 M

BAGNO grande di zinco massiccio, usato, vendonsi. Via della Valle 8, porta 5, dalle 10-15. 54634 M

BANCO con marmo lungo metri 5, spina nichelata, caratelli, damigiane vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54646 M

BANCO ordigni da falegname vendesi oggi dalle 10 alle 14. Deposito lastre, via Foscolo 8. 54792 M

BARCA remi m. 470 seminuova vendesi lire 180 oppure scambiasi con vestiti. R. Manna 17, III. 52697 M

BIDONI nuovi di rame per selz vendonsi. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 53750 M

CAGNA giovanissima, guardia, regalasi villa persone cuore. Scrivere «52569 M» Piccolo. 52569 M

CAGNOLINI lupi puri, finimenti cavallo vende Kerda, Valvolciana (Gorizia). 13228 M

CANE Dobermann bravissimo per guardia vendesi, Via Ginnastica n. 37, porta 8. 54930 M

CAPPELLO per cresima da vendere per bambina dodicenne. Indirizzo Piccolo. 58287 M

CARRETTINA fortissima vendo occasione. Volto 6, magazzino. 54906 M

CASSA da orologio, regolatore interno 21x50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 52539 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 52357 M

CRONOGRAFO oro occasione, marca Longines, prezzo ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 54916 M

DUE gruccie pappagallo (crozzole) parecchi vasi vetro per conserve, carrettina due ruote, vendonsi occasione. Sorgente 5, porta 12; dalle 12-14. 3000 M

LAMPADE elettriche con abatjour e bracciale completo e altri oggetti vendonsi. XX Settembre 4, porta 17. 54704 M

LAPIDE grande lavoro bellissimo, marmo cedesi occasione. Antonio Caccia 13, I, Alberto. 52711 M

LIBRI italiani, francesi, tedeschi, inglesi, latini, greci, slavi vendonsi Indirizzo al Piccolo. 54628 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi, straoccasione. Vasari 10, quinto, destra. 52351 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garantita, vendesi. Latteria, XX Settembre 60. 01313 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Beccherie 3, III sinistra. 52565 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Corso V. E. III, 4, IV destra. 000 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, pagamento anche rate mensili. Punzo, via Filzi 15. 1657 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda vendesi. Molino vapore 3, IV, Bianchi. 8371 M

MORI legno con candelabri magnifico lavoro veneziano vendonsi occasionissima. Lazzaro 1, Zanchi. 54616 M

OCCASIONE! Macchina-vaso gelati vendesi. Latteria, Ugo Foscolo 16. 01302 M

QUADRI olio per stanza da pranzo vendonsi. Via Roma 23, porta 6. 54700 M

ROULEAU americano per ufficio vendesi occasione. Gaspero Gozzi 1. 52577 M

SACCHETTO alpagas, calzoni chiari, camicie uomo vendonsi. Ginnastica 46, pt. destra 54610 M

SMOKING, soprabito, vasi, servizio giapponese finissimo vendonsi. Rismondo 11, I, sinistra. 54938 M

TENDA quasi nuova, circa 2x3 m. adatta per negozio o poggiuolo vendesi. Ginnastica 30, III. 54892 M

VESTITI 2 giovanotto, vestiti ragazzetta vendo. Vasari 17, porta 18. 54748 M

VESTITI chari nuovi vendonsi Via E. Toti 2, I, 11. 000 M

VESTITO nuovo seta bleu, ricamato vendesi. Gatteri 45, porta 7. 52705 M

VIOLINO principianti, bololaica vendesi occasionissima, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 52641 M

VIOLONCELLO boemo vendesi occasione. S. Vito 6, pt. 54710 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO tappeti, cortinaggi, macchine cucire, specchi, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack uomo. Regina, Beccherie 13 (portizza). 12883 N

A. A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8369 N

CARROZZELLA buono stato oppure da riparare si compero. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 54690 N

MOTORI a testa calda, 6-10 HP, acquistansi. Bignulin, Pola, Via Patrizio. 13202 N

SPARHERD acquistasi. Offerte sub «01318 N» al Piccolo. 01318 N

TENDA per negozio usata, lunga metri 4 compero. Offerte Drogheria via S. Giusto 3. 54454 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 13226 NN

A. A prezzi vera occasione camera matrimoniale lucidatissima, psiche tre specchi, cucina finissima, marmi. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

ARMADI, tavoli da cucina vendo. Falegname Rossè, Rojano. 54670 N N

ARMADIO, letto, rete metallica, sgabello marmo, lavamano, tutto laccato in bianco, occasione lire 450. Indirizzo Piccolo. 5000 NN

CAMERA matrimoniale, completa, chiara vendo causa partenza. Valle di Rozzol n. 605, porta 4. 54410 N N

CAMERA, cucina, moderna vendo 800. Petronio 9, pt., interno. 52611 NN

CAMERA pranzo, camera letto, cucina, salotti, attaccapanni, sedie, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 1608 NN

CAMERA pranzo palissandro, moderna, stile inglese, finissima, salotto palissandro, vendo. Scalinata 10 54946 NN

CAMERA letto noce nuovissima 1200, altra mogano, marmi, specchi, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 54934 NN

CREDENZA per stanza da pranzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54656 N N

CUCINA lussuosissima, modello recentissimo, laccata, marmi, vendesi. Guardia 14, pt. 52689 NN

CUCINA vendesi lire 450. S. Giacomo Monte 12, I, porta 6. 54756 N N

FIORAIA bella vendesi per 350 lire. Indirizzo al Piccolo. 54726 NN

LETTI 2 completi 440, chiffonniere, sgabelli, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, porta 9. 54934 NN

LETTINO ottone oppure altro 2 letti ferro compero. Indirizzo Piccolo. 54638 N N

LETTO ferro bianco, susta metallica, tavolo pranzo vendo. Tor Lorenzo 1. 54762 N N

LETTO ferro con rete 160. Punzo, Filzi 15. 1609 NN

LETTO, susta, lavamano marmo, specchio 2 persone, armadione, vendonsi prontamente. Riva Nazario Sauro 20-III, destra. 54854 NN

LETTO ferro smalto completo vendesi. Gatteri 27, porta 3. 52567 NN

LETTO legno fortissimo, altro mobilio vendo. Visibile domenica mattinata. Indirizzo Piccolo. 52613 NN

LETTO ottone con susta da vendere. Via Chiozza 5, quinto. 54776 NN

LETTO piazza e mezza, pulitissimo, vendo. Maiolica 15-IV, destra. 52503 NN

MOBILE antico vendesi. Via Sanità 4-III. 52529 NN

MOBILI singoli pezzi vendonsi. Androna del Pane 5, IV piano. 54868 NN

PIANINI, pianoforti Hoelzl, fra i migliori, vendonsi. Rappresentante generale: Olivo, Udine 18, tel. 38-52. 300 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 54210 N N

PIANINO nero Bremitz, incrociate, metallica lire 3500. Pianoforte mezzacoda viennese, lire 2000. Mignon «Lanbergergloss» mogano, meccanica inglese 9800; «Bechstein» (garantito anteguerra) lire 13.000, grande occasione. Via Sanità 16, primo. 54718 N N

PIANINO, piano Hoffmann, Kochkorselt concerto, splendidi, vendonsi. Corso 1-III, sinistra. 01304 NN

PIANINO nero, ottima voce vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 54398 N N

PIANINO massimo lusso, vero mogano, avorio, trepedali, fiorami bronzati, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25-III. 52665 NN

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi causa partenza, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 54404 N N

PIANOFORTE mezzacoda viennese, lungo 170 cm. vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 54716 N N

POLTRONA, salotto antico, sedie cucina, nuove, colapiatti vendonsi. XX Settembre 4, porta 17. 54704 N N

SALOTTO, ricco intaglio dorato, nuovo; motore aria calda, ventesimo cavallo, vendo occasione. Ind. Piccolo. 52493 NN

SCANSIE, banco, vendonsi, qualunque prezzo. Piccardi 31. 01302 N N

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americani, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, via Geppa 17. 2468 NN

SEDIE legno, ferro, anche pieghevoli, lire 13 poi. Punzo. Filzi 15. 1611 NN

SEDIE 60, per trattoria, cercansi. Via Gelsi 20. 52257 NN

SGABELLO marmo, lavamano metallo, uso scrittoio e famiglia, tavolino da lavoro, 6 sedie per camera pranzo, vendonsi. Chiozza 36, porta 4. 62593 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 54966 O

A. A. A. A. REGALI cresima, ricco assortimento, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, Vouch, primo piano. 52535 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. LODEN Dal Brun Schio: Mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, loden, impermeabili, filati, materassi, lire cinquanta, lanette per materassi, campioni gratis. 1620 O

ACQUISTO ferramenta, metalli, carta, stracci, cordami, pagando prezzi buoni. Via Cristoforo Cancellieri 98. 53916 O

ANEMIA: Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di Arsoferril marca «Pertinax», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1453 O

COLORI ad olio pronti al pennello, di qualità garantita, in tutte le tinte, a lire 4.40 chg., soltanto nella drogheria, via Piccardi, angolo Istituto 37. 52491 O

GIORNALI moda estiva, ultima novità, trovansi Libreria, via Spiridione 1. 52607 O

GUADAGNO forte mensile garantiamo chiunque senza capitali, impiantando casa propria piccole industrie. Boite 67 Nice (Francia). 5486 O

INDIRIZZI qualunque ramo. Stabilimento Gazzetta Lombarda, Milano (Catalogo lire 4). 5389 O

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, 9. 01312 O

PRESERVATIVI insperabili originali «Sanitas», unicamente: Steindler, Venti Settembre 12; filiale Sebastiano 6. 52419 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore. Catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5341 O

PROSCIUTI affumicati 16 lire kg., formaggio pecorino di Selve lire 11.50 kg. vendo. Barca «Maria» molo Bersaglieri, Sacchetta. 54728 O

RADIOCUFFIE 4000 Ohm. tipo lusso, lire 90. Viale XX Settembre 12, Radiopsone. 01301 O

ROTTAMI ferro, metalli, macchinari piroscafi da demolire (minimi vagonate) cercansi. Fontanella, Via Milano 4, telefono 34-76. 54684 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina, marca «Pertinax». 324 O

STRACCI 60, archivio, metalli, cordame, cotone da imbottite, pago massimi prezzi. Volto 6, Klum. 54906 O

STRACCI, carta archivio, iuta, canape, manilla, ferramenta, metalli, prezzi altissimi, acquistansi. Via Milano 29, Antonioli. 52553 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 53542 O

TORREFAZIONE caffè Marson Guido, Trieste. Via Giosuè Carducci 41. Assume qualsiasi commissione. Tostazione immediata, prezzi convenienti. 13228 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» marca Pertinax preparata nella Farmacia Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTE organizzate presso sartorie cercansi per esclusiva figurini mode. Tebaldini, Fama, Verona. 13229 P

FABBRICA pompe idrauliche richiede viaggiatori per l'Italia. Richiedonsi cognizioni tecniche, facile parola, buona cultura, conoscenza lingua tedesca, età massima anni 27. Scrivere, domanda con referenze dettagliate: Casella 23 A, Unione Pubblicità, Roma. 5437 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti regionali per servizio commerciale. Stabilimento «Gazzetta Lombarda», Milano. 5430 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Detraiter 20 HP in perfetto stato vendesi occasione. Permutasi tenute ipoteche. Indirizzo al Piccolo. 54432 Q

AUTO «Itala», 18-24 HP, vendesi domenica in giornata, lire 9000. Indirizzo Piccolo. 52683 Q

AUTOCARRO Graf-Stift, ottimo stato vende Fasser, Aidussina 1. 13193 Q

AUTOCORRIERA 22 posti elegantissima, veloce, massima efficienza, adatto alberghi, stazioni balneari vendesi 25.000, trattabili. Vitali, via Rismondo 6. 54758 Q

BICICLETTA corsa« Precision», freni, tre riserve cerchi «Durwell detathable», parafanghi, lire 300 trattabili; altra «Original» lire 200, vendonsi. Rigutti 51. Bucker. 61309 Q

BICICLETTA «Salvator» corsa, tubolari riserva, vendesi; facilitazioni pagamento. Kobau, Scala Pauliana 335, I. 52581 Q

BICICLETTA da corsa «Salvator», seminuova, vendesi, occasione. Commerciale 13, portinaio. 52663 Q

BICICLETTA quasi nuova, con tubolari riserva, vendesi. 450. Crosada 12, osteria. 54788 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi, straoccasione. Ponziana 125, mezzanino. 54944 Q

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Roiano, Piazza tra i Rivi 1, V, Zugna. 54822 Q

BICICLETTA vendesi, occasione partenza, 170. Via Milano 25, V. 54924 Q

BICICLETTA Bianchi vendo lire 650. Via Giulia 1, porta 7. 54698 Q

BICICLETTA corsa tubolare riserva vendesi. Timeus 8, II destra. 54614 Q

BICICLETTA robustissima, contropedale, vendo occasione. Cereria 6, interno, desta, I. 54742 Q

MOTO americana, 2 cilindri, vendesi in giornata. Visitare dalle 12 in poi, Via S. Maurizio 6, pianoterra. 000 Q

MOTOCARROZZELLA americana 9-10 HP, ottimo stato vendesi. Torrebianca 28, magazzino. 51903 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior vendesi, scambiasi altra leggera, camion. Lazzaretto 24, garage. 54760 Q

MOTOCARROZZELLA «Harley Davidson», quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52489 Q

MOTOCICLETTA «Sunbeam», mancante qualche pezzo, vendesi. Via Lloyd 10, Kragl. 54942 Q

MOTORINO D K W nuovo con bicicletta tedesca poco usata vendonsi. Calzoleria Stivalone, piazza Goldoni. 54646 Q

SCAMBIEREI negozio con camion autobus, differenza ratealmente. Scrivere «54548 Q» Piccolo. 54548 Q

VETTURETTA moderna, 4 posti, seminuova, Bosch, con ingranaggi ed altri pezzi di ricambio, vendesi o scambiasi con vetturetta due posti, «spider». Indirizzo Piccolo. 13234 Q

Francesca ved. Veneroni

spegnevasi serenamente quest'oggi, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Affranti da indicibile dolore, le figlie **MARGHERITA ved. FANO, ISABELLA,** il figlio **UMBERTO** ed i nipoti **LIONELLA** e **LEONE,** in unione ai parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno lunedì 26 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa N. 17 di via Giulia.

Trieste, 24 maggio 1924.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano commossi per la partecipazione presa dagli amici e conoscenti al loro lutto, con l'intervenire ai funerali dell'indimenticabile

Avv. Dott. Ignazio Leichner

Speciali ringraziamenti al Sindaco di Lussingrande, cav. Mario Budinich, all'Ospizio marino della città di Vienna e al dott. Emilio Bressan per l'assistenza amorevole prestata.

Lussingrande, 23 maggio 1924.

Famiglia ENRICHETTA LEVA e signora MIZZI SCHRANGL

VULCANIZZAZIONE gomme, via Media 12. Riparazione scoppi e ricostruzione battistrada su copertoni consumati. Lavoro perfetto. Prezzi modici. 1431 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A FIUME vendesi completo negozio laboratorio calzolaio, avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 13224 R

APPALTASI restaurant, eventualmente intero albergo, soltanto per stagione estiva, a Opicina. Prendesi in considerazione soltanto persona di mestiere, verso anticipato affitto e deposito cauzione. Scrivere «54962 R» Piccolo. 54962 R

BAZAR mercerie vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 52501 R

BOTTEGHINO vendita frutta, erbaggi, vendesi causa altra occupazione. Via Udine N. 67. 54858 R

CAPITALISTA per mia industria, bene avviata, cerco offrendo posto amministratore. Scrivere «52559 R» Piccolo. 52559 R

CHIOSCO caffè, gelateria, birra, centrica posizione, giardino, prezzo mite, vendesi, affittasi. Caffè Tommaso, Dreos, giornalmente. 01302 R

IMPIANTO completo fabbrica vestiti, 58 macchine trazione elettrica, con accessori, vendesi; scambierebbesi eventualmente con villa o stabile. Visitare, Via Genova 3, ore 10-12.30. 54856 R

LIQUORERIA vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 52507 R

MACELLERIA arredata vendesi, cedesi affittanza. Via S. Vito 5. 8369 R

NEGOZIO biciclette vendesi, oppure cercasi socio con piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 54932 R

PERSONA disposta versare 80-100.000, ha occasione occuparsi bene presso stabilimento attivo, condizioni convenirsi. Scrivere «52561 R» Piccolo. 52561 R

SOCIA pratica, sappia tedesco, cercasi per hotel. Scrivere: Chiaruttini, Portorose. 1621 R

SOCIO o capitalista, con 50.000, per sviluppare vecchia avviata azienda al dettaglio, articolo lucroso, cercasi. Offerte sub «8372 R» al Piccolo. 8372 R

SOCIO con piccolo capitale, disposto recarsi in America impiantare azienda reddito assicurato, cercasi. Offerte «54882 R» Piccolo. 54882 R

STUDIO fotografico, anche vuoto, cedesi. Maddalena, S. Lazzaro 19. 54942 R

10.000 lire prestito, garantito su lussuoso appartamento centro città, cercasi, restituzione breve. Scrivere «52681 R» Piccolo. 52681 R

30.000 prima ipoteca, buon interesse, su villa a Portorose, cercansi. Offerte «54826 R» Piccolo. 54826 R

50.000, 20.000, 10.000 lire disponibili prima intavolazione territorio, provincia. Carducci 28, Kremser. 52601 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BARCOLA: casetta uso villino, tre stanze e cucina, acqua, gas, splendida vista, con esteso orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52671 S

CASA nuova, a Lucinico, con 10 vani, due adibiti a negozio, vendesi, saldoprezzo lire 30.000, oppure permutasi con terreno, fondo o tettoia, a Trieste. Indirizzo Piccolo. 54408 S

CASA con negozio, stalle, cortile, campagna, a Sesana, in centro, vendesi causa partenza. Strada Regia N. 191. 54768 S

CASETTA sei locali, piccolo terreno, vendesi, 25.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 54805 S

CASETTA composta di 2 camerette, cucina, vendesi. 5000. Dalle 12 alle 15, escluse domeniche. Indirizzo Piccolo. 54452 S

FONDO 120 t. q., adatto per villa, vendesi. Foscolo 19, spaccio vini. 54772 S

FONDO T. Q. 325 vendesi. Via Porta. Rivolgersi G. Suban, via Tiziano Vecchio 11, porta 7. 54678 S

MONFALCONE: Fondo, 14.000 m. q., vendesi. Slavich, Corso Garibaldi 6. 54922 S

STABILE nuovo, 18 quartieri, magazzino, comfort, vendesi, occasione. Carducci 28, Kremser. 52601 S

STABILI, fondi, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario: 11-12, 17-18. 52599 S

VILLA o casa campagna, vuota, acquistasi, 50-60.000, pagamento pronto; mediatori esclusi. Offerte dettagliate sub «54836 S» al Piccolo. 54836 S

VILLE a Monfalcone, Opicina, Portorose, vendonsi. Slavich, Corso Garibaldi 6. 54022 S

VILLETTA restaurata, due stanze, cucina, ripostigli, parco, vendesi, pronta entrata. Opicina N. 484, ex Vatta; visitare oggi pomeriggio. 000 S

VILLINI al mare vicino Capodistria vende prezzi convenienti Apollonio Antonio, Capodistria. 54222 S

VILLINO signorile, splendida posizione, sette locali, giardino, comfort, telefono, vendesi, occasione. Carducci 28, Kremser. 52601 S

VILLINO moderno, località presso Gorizia, attiguo stazione ferroviaria, quattro stanze, accessori, giardino, orto, vendesi. Rivolgersi: Weis, Carducci 14. 52545 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

HOTEL-Pension «Venezia», Capodistria (Semedella), bagni spiaggia, gite in barca, concerti, festeggiamenti, posizione incantevole, prezzi modicissimi. 54456 T

PORTOROSE: villino pensione bagni, veranda affittasi. Informazioni: Lavatoio 3, I, sinistra. 54644 T

PRENOTASI stanze da uno e due letti, per stagione estiva, Albergo «Vittorio Veneto», Opicina, completamente restaurato, con nuova direzione, per la durata dal primo giugno al 30 settembre, esclusa biancheria; servizio restaurant da trattarsi separatamente. Richieste ricevonsi soltanto in iscritto, alle quali verrà data preferenza. Scrivere «54964 T» Piccolo. 54964 T

RECOARO. Affittansi: bar, garage, negozi del l'Hotel Giorgetti attiguo R. R. Fonti; posizione unica centrale; sicuro avviamento. Dirigere richieste: Direzione Grand Hotel Giorgetti, Milano, via Annunciata, 8. 5456 T

VILLETTA a Nabresina affittasi per stagione o anno. Slavich, Corso Garibaldi 6. 54922 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. Non lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 54968 U

A. RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, telerie, calzature, orologi, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. 49896 U

AVENDO da fare regali per la Cresima, ricordate che i più graditi e più convenienti si acquistano nella Orologeria-Oreficeria Cavallar, Via S Lazzaro e Via delle Torri 50033 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4 Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi 975 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

«BLATTEOL» distruttore infallibile degli scarafaggi (bacoli). Controllasi efficacia raccogliendoli morti. Vendesi drogherie, lire una. 54324 U

CALZE: assortimento, donna, uomo, ragazzo, Emporio, Via Mazzini, angolo S. Lazzaro. Calze. 52551 U

CHIROMANTE espertissimo, ogni dopopranzo sino alle otto. Piccardi 15, V. 01307 U

DISTINTISSIMO signore anziano, antica nobiltà, posizione superiore, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, divisa, anche straniera, fina educazione affettuosa, con capitale. Serietà inanonime. Scrivere «54744 U» Piccolo. 54744 U

EDERONA. Rievocheremo passato! Corrispondia. moci fermo posta. Toscanino 54656 U

FIORE della mia vita, perchè non sei venuta? T'aspetto mercoledì. D. 8374 U

A soli 23 anni, crudel morbo ci rapiva per sempre la nostra adorata

HILDE FERFOGLIA

Costernatissimi, il padre **ANDREA,** il fratello **NARCISO** con la moglie **MARIA nata JURMANN,** anche a nome degli altri congiunti tutti, danno parte della immatura e irreparabile perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della diletta estinta seguiranno lunedì 26 corrente, ad ore 10.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 maggio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Addì 4 maggio, nella lontana America, crudel destino rapì improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Matas

capitano mercantile

Ne dànno il triste annuncio l'inconsolabile consorte **Giovanna nata Bottich,** i figli **Giorgio, Matteo** (assente), **Antonietta mar. La Corte,** il genero **Francesco La Corte** (assente), la nuora **Amelia nata Petech,** unitamente ai nipotini.

Trieste, 25 maggio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, ringraziano di cuore tutti i buoni colleghi e tutte le gentili persone che, inviando fiori o accompagnando la salma al camposanto, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro

SILVIO

Un grazie speciale vada all'esimio primario dott. Adolfo Nazor che con amorose cure seppe lenire le Sue sofferenze.

Famiglie: MESTIERI, MUELLER, GIRO

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore, sia con l'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora il loro indimenticabile

PAOLO

Trieste, 25 maggio 1924.

I desolati fratelli e sorelle GERMANIS e la fidanzata ROSINA STERN

GIOVANE distinto, non triestino, 15.000 annue aumentabili, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina 18-22, anche nullatenente, purchè molto bella, sana, affettuosa. Massima serietà. Ritiro 27. Scrivere inanonimi, tutti dettagli «54940 U» Piccolo. 54940 U

LA drogheria Debiasio, succ. Via Venezian 25, vende colori ad olio in tutte le tinte a lire 5.50 al kg. 54712 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 01294 U

LEVATRICE accoglie gestanti; riceve giornalmente; massima segretezza. Madonnina 10, II. 54994 U

NUMEROSE ricche straniere, ricche signore tedesche, desiderano matrimonio. Signori, anche privi patrimonio, ricevono informazioni tedesco: Stabrey, Berlin 113, Stolpischestrasse N. 48. 12688 U

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore con l'innocua polvere antiffirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1448 U

PRIMA sera, arrivo mercoledì, ore 11, per imprevedibili impegni. Faremo gita progettata. 52583 U

ROMANZI in italiano, francese, tedesco, a scelta. Biblioteca circolante, Via Spiridione 1. 52607 U

SALA Nichetto: Oggi dalle 17 novità, festino danzante delle frutta. 54874 U

SALA Mazzini, Istituto 15: Matinée dalle 10-13 festino 16-24. 52541 U

SALA Sauro, oggi festino danzante dalle alle 24. 52487 U

SALA Mondo Nuovo, Cologna 28, von veranda e giardino: Oggi grande festa danzante; tutti martedì, giovedì, sabato, lezioni riunite. Maestro Obressa. 52515 U

SALA Boccaccio, via Boccaccio 33: Solito festino, 16 in poi. 52521 U

SALA Fenice: Oggi matinée e dalle 16 grande ballo domenicale. 54952 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» marca «Pertinax», della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

SIGNORINA trentenne, medio ceto, moralità ottima, brava massaia, con proprio quartiere, desidera conoscere signore, scopo matrimonio. Scrivere «8370 U» al Piccolo. 8370 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Via della Pietà 12, II, destra. 54926 U

UFFICIALE distinto, reduce colonie, trentaduenne, settentrionale, bella presenza, capitale 100.000, sposerebbe signorina alta, bella, formosa, anche di provincia, condizioni finanziarie adeguate. Trattasi anche parenti. Massima serietà. Scrivere casella «54878 U» Piccolo. 54878 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute, forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata» che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti lire 6, ed un secondo per bambini, lire 5. 324 U

35.ENNE, trattore possidente, cerca vedova o signorina, scopo matrimonio. Scrivere: «01316 U» Piccolo. 01316 U